COMUNE DI GENOVA

N. 12

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 13 marzo 2007

V E R B A L E

CXIII (19) PROPOSTA N. 7 DEL 7 FEBBRAIO 2007 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007 - 2009

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 7 marzo 2007, è proseguita nella seduta del 9 marzo 2007, ed è riportata in appendice rispettivamente con i nn. CIX, CXII.

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 73. Fa riferimento alla Finanziaria di cui tanto abbiamo già discusso. Chiaramente, come tutte le Finanziarie, presenta luci ed ombre, e con questo ordine del giorno cerchiamo di mettere in pratica ciò che la Finanziaria ci dà l'opportunità di fare visto che, oltre l'aumento spropositato (come sostiene qualcuno) delle tasse, c'è anche la possibilità di stabilizzare i rapporti di lavoro negli enti pubblici.

Ci sono disposizioni che peraltro sono applicate in aziende della Regione, e credo che anche l'amministrazione dovrebbe in qualche modo intervenire, proprio per dare un segnale a coloro che da anni occupano un posto in organico pur non avendo il lavoro a tempo indeterminato ma soggiacendo a contratti rinnovati che, ovviamente, costituiscono comunque un costo per l'amministrazione. Sapendo che in parecchi posti dell'amministrazione ci sono

delle vacanze di organico, proprio attingendo a questo fondo chiediamo all'amministrazione di prepararsi, visto che entro il 30 aprile dovrebbe uscire un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che indicherà come accedere a questo fondo e con quali criteri, chiediamo al Sindaco e alla Giunta che entro il 30 marzo sia predisposto un piano di assunzioni e stabilizzazioni che sfrutti al massimo gli obiettivi della Finanziaria 2007. Credo che questo sia un segnale positivo nei confronti di tante persone che stanno lavorando nell'amministrazione; credo sia una forma corretta per eliminare quelle sacche di precariato che tanti problemi creano per i giovani. Si è più volte parlato in quest'aula della difficoltà per alcuni di accedere un muto, di crearsi un futuro , perché se non si ha un lavoro certo un futuro non si crea, e non si può parlare di sostegno alla famiglia se non c'è un lavoro serio per questi giovani, quindi credo che questo sia un segnale importante, che non si tratti di usurpare chissà quale futuro alla prossima amministrazione, ma che sia un segno tangibile di riconoscimento nei confronti di coloro che da anni sono precari nel nostro ente e nelle nostre aziende.

Credo sia una cosa assolutamente fattibile un piano di assunzioni, e credo possa essere presentato entro il 30 marzo nella competente Commissione Consiliare o in Consiglio, sapendo che noi non abbiamo alcun diritto rispetto alle leggi vigenti in materia di assunzioni, ma che sarebbe opportuno lasciare un percorso di stabilizzazione di questi lavoratori".

LECCE (D.S.)

"L'ordine del giorno n. 74 vuole rappresentare una situazione che per il territorio del Medio Ponente diventa abbastanza particolare. Si chiede alla Civica Amministrazione di ottemperare ad un bisogno: nel nostro territorio ci sono delle cave attive, e le più attive sono nel Medio Ponente, quindi con questo ordine del giorno si chiede una attenzione maggiore sui finanziamenti che in percentuale debbono essere per il risanamento di quella zona. Credo che da parte di quel Consiglio di Circoscrizione sia una richiesta più che legittima: la facciamo nostra, come gruppo dei D.S., e la proponiamo a lei, assessore, affinché ad essa si ottemperi".

MUROLO (A.N.)

"Ordini del giorno n. 75 e 115. L'argomento di questi due ordini del giorno è lo stesso e riguarda l'annosa questione del fangodotto che, in senso politicamente corretto, noi continuiamo a chiamare con quel nome anche se sappiamo che non trasporta fango ma liquami umani.

Quando fu costruito il depuratore di Punta Vagno sorse il problema di dove mettere il separatore di fanghi e questo fu installato a ben otto chilometri di distanza, in alta Valbisagno, nella zona della Volpara.

Con questi due ordini del giorno chiediamo al Consiglio Comunale e alla Giunta di impegnarsi al fine di trovare, anche attraverso il Ministero, quanto meno un progetto per ristrutturare il depuratore di Punta Vagno nella sua completezza. Con l'ordine del giorno n. 115, tenuto conto che l'essiccatore di fango alla Volpara presenta qualche problema di trasudazione di odori, con danno per la popolazione, chiedevamo di stanziare una somma per la manutenzione ordinaria mirata a limitare questi miasmi che sono tanto fastidiosi per la popolazione".

POSELLI (P.R.C.)

"Tratterò l'ordine del giorno n. 118. Riprendo esattamente il contenuto del testo che è stato recepito dal nostro gruppo come da quello dei D.S.

Il ragionamento che volevo fare è legato alla gestione del territorio: noi pensiamo che il territorio (e non solo questo di Sestri Ponente) stia subendo una serie di attacchi determinati dal fatto che vi sono delle servitù come questa delle attività di cava che, pur andando ad esaurimento, lasciano una ferita profonda all'interno del tessuto del territorio.

Nelle zone delle alture di Sestri abbiamo questo tipo di attività estrattiva che incide profondamente, anche perché voi sapete che dopo una attività del genere il territorio impiega moltissimi anni a riprendersi, e ovviamente vanno stanziati dei fondi per poterlo riadattare.

Noi pensiamo che, siccome le attività di estrazione, pur essendo funzionali a tutta la città, insistono su alcune zone in particolare, sia giusto recepire le richieste dei territori che richiedono la riqualificazione dei territori stessi utilizzando le entrate che arrivano al Comune di Genova su questa partita.

Ci sembra il minimo tipo di risarcimento che possa e debba essere fatto nei confronti di questi territori, tenendo conto che noi non navighiamo in un bilancio che ha delle risorse molto ampie, tant'è vero che si discute sempre circa la priorità degli interventi da fare sul territorio. Pertanto riteniamo sia davvero un sistema risarcitorio anche se speriamo che non debba più essere attivato un certo tipo di attività che depreda il territorio stesso delle sue risorse naturali.

Pertanto chiediamo di recepire questo intendimento che unanimemente era stato voluto dalle Circoscrizioni di appartenenza".

BIGGI (MARGHERITA)

"Intervento sull'ordine del giorno n. 76. Noi abbiamo in diverse occasioni sottolineato in questo Consiglio e anche in Commissione Consiliare il tema della violenza nei confronti delle donne, degli anziani e dei bambini.

Siamo convinti che a poco servano le enunciazioni di principio ma che si debba invece agire concretamente soprattutto nel campo della prevenzione. Prevenire significa migliorare la qualità della vita perché è questa che genera poi sicurezza. L'ordine del giorno si riferisce appunto al miglioramento della qualità della vita in alcuni quartieri, in particolare facciamo riferimento al quartiere di San Pietro di Prà, quello comunemente chiamato "Lavatrici", ma lo stesso argomento si può riferire ad altri quartieri, CEP, Begato, ecc., che rappresentano territorio della città densi di criticità e non solo dal punto di vista urbanistico (pensiamo proprio alla struttura urbanistica dei quartieri, agli spazi a pian terreno che sono spesso sede di attività illegali), ma anche per la carenza di servizi: in questi quartieri spesso mancano le strutture scolastiche, i servizi per l'infanzia, i servizi sanitari come il medico di base, la farmacia, ecc.

L'associazione femminile "Punto Incontro Donna" insieme al Consiglio di Circoscrizione e all'assessorato alle Pari Opportunità hanno elaborato un progetto che ha proprio l'obiettivo di andare incontro ai temi dell'aggregazione e della sicurezza, infatti si intitola "Donne, Sicurezza e Quartieri - Ristrutturazione ed allestimento del centro di quartiere San Pietro di Prà". Noi sappiamo che laddove esiste aggregazione esiste anche controllo del territorio, quindi esiste anche sicurezza.

Per questo noi chiediamo che si possa dare completamento all'allestimento con adeguati finanziamenti, e questi finanziamenti non sono elevati perché si tratta solo dell'arredo".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Ordine del giorno n. 77. Anche con questo ordine del giorno si parla del verde pubblico, parchi, giardini, viali che sono in condizioni penose e preoccupanti a seguito dell'assente manutenzione, condizione che si è aggravata ulteriormente con la costituzione della società A.S.Ter. che ha avuto questo importante compito. L'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta a coinvolgere società, privati, assicurazioni, industrie, nella gestione diretta di tali aree, tenuto conto che A.S.Ter. non è all'altezza di fare ciò che dovrebbe fare. Quindi quello che si chiede è che venga dato mandato ai privati di prendere in carico i giardini, i parchi e il verde pubblico in generale, visto l'insufficiente intervento di A.S.Ter.".

GRILLO (F.I.)

"Ordine del giorno n. 78. In occasione della discussione sul Bilancio e del Piano Triennale abbiamo rilevato che i pareri delle Circoscrizioni sono giunti in corso d'opera, pochissimi per la verità durante le apposite audizioni della competente Commissione Consiliare con gli assessori e alcuni giunti in sede di discussione generale del Bilancio.

Come avevamo già ribadito in passato riteniamo che i pareri alle Circoscrizioni debbano essere richiesti molto tempo prima l'istruttoria che avviene in Commissione Consiliare o in Consiglio. Devo peraltro ricordare che vi sono dei precedenti dell'amministrazione provinciale che, subito dopo il varo della finanziaria che solitamente avviene tra agosto e settembre, attiva i meccanismi relativi alla predisposizione del bilancio, o quantomeno apre le consultazioni al suo interno. Con questo ordine del giorno chiediamo, considerato che a primavera voteremo anche per le municipalità, che le procedure relative alla predisposizione del bilancio, ovviamente quello del prossimo anno, venga attivato per tempo e inoltre chiediamo che entro settembre la Giunta, come peraltro già previsto in un ordine del giorno approvato contestualmente alla costituzione delle municipalità, riferisca al Consiglio le reali competenze che verranno delegate alla municipalità a far data 1° gennaio 2008, e di conseguenza anche le risorse finanziarie che alle municipalità verranno delegate.

Ordine del giorno n. 79. Già in passato con questo ordine del giorno avevamo evidenziato l'esigenza di valorizzare al massimo le nostre professionalità interne, dei nostri dipendenti e di ricorrere il meno possibile alle consulenze esterne, norma peraltro prevista nelle ultime finanziarie. In considerazione di questa premessa noi chiediamo alla Giunta (di qualunque colore politico sarà!) di riferire entro ottobre 2007 circa quante e quali consulenze sono state affidate dal nostro ente dall'esercizio corrente 2007 ed un proiezioni per il 2008. Può essere che il nostro ente debba ricorrere in qualche caso alle consulenze esterne, ma noi auspichiamo che siano valorizzate al massimo le professionalità dei nostri dipendenti.

Con l'ordine del giorno n. 80 evidenziamo e richiediamo di promuovere entro ottobre 2007 una seduta tematica del Consiglio Comunale per affrontare i problemi che nell'ordine del giorno sono indicati, e che riassumo brevemente.

Azione coordinata delle forze preposte all'ordine pubblico, Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri e Finanza, al fine di garantire nel Centro Storico genovese una presenza di prevenzione, la più coordinata e garantita possibile. Tra l'altro si potrebbe obiettare che questa questione travalica dalle competenze del comune, ma ricorderanno i colleghi del Consiglio che è nella facoltà del Sindaco, della Giunta, del Consiglio questa questione specifica del coordinamento di richiederla alle autorità preposte.

Chiediamo di incrementare i sistemi di video-sorveglianza nei punti strategici della città, provvedimento in passato fortemente contestato dalla Giunta ma che recentemente ha ripreso come una esigenza atta a prevenire e individuare con tempestività coloro che producono atti di trasgressioni. Maggiori controlli sui call center; intensificare i controlli in porto durante l'imbarco e lo sbarco di merci e persone. Controlli sistematici sull'accattonaggio. Censire ed aiutare le famiglie in grandi difficoltà finanziarie, e sono molte nel nostro Centro Storico e in altre zone critiche della città. Censire il fabbisogno per le scuole materne e la scuola dell'obbligo, considerata l'importanza della scuola già nella tenera età dei nostri ragazzi, al fine di sottrarli alla strada. Sostenere le parrocchie che attuano interventi a sostegno dei poveri. Sappiamo tutti, colleghi, che ci sono molti parroci che fanno del bene, che producono interventi di primissima necessità: forse non abbiamo mai approfondito in maniera adeguata la questione e tuttavia, nella misura in cui il nostro ente attribuisce particolare importanza al Piano Regolatore Sociale, noi riteniamo che le parrocchie che sviluppano attività di pronto intervento e di sostegno ai poveri, vadano aiutate.

Destinare parte del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica per centri di aggregazione sportiva e ricreativa culturali. Noi sappiamo quanto nel Centro Storico e in altre zone della città siano importanti i centri di aggregazione, dove ci si può avviare alle primissime discipline sportive, dove si possono sviluppare iniziative culturali e di tempo libero. Anche questo è un modo per sottrarre al rischio della strada soprattutto le nuove generazioni.

Censire il patrimonio abitativo fatiscente e pericoloso per i pedoni. Intendiamoci bene, la proprietà è un diritto acquisito e sacro che nessuno ovviamente vuole porre in discussione, però quando abbiamo degli immobili di proprietà privata che rappresentano un rischio, un pericolo per i pedoni, credo che qualcuno debba intervenire per richiamare le proprietà a por mano ad un minimo di interventi di risanamento atti ad evitare il pericolo.

Censire le locazioni di appartamenti, negozi, fondi onde verificare che gli occupanti ne abbiano titolo. Spesso ci siamo soffermati su queste questioni, spesso abbiamo evidenziato l'abusivismo di cittadini che non hanno cittadinanza o titolo per risiedere nella nostra città, ma personalmente sono anche preoccupato di coloro i quali, italiani, speculano su questa gente, soprattutto coloro che affittano questi locali dove vivono in modo ammassato queste persone.

Potenziare l'illuminazione carente di molte vie. Potenziare la raccolta dei rifiuti urbani, soprattutto di quelli che vengono depositati in prossimità dei cassonetti. Prevedere incentivi economici e detrazione dalle tasse comunali per le attività produttive, commerciali, artigianali in cambio di aperture serali e festive, perché sappiamo tutti che il Centro Storico si salva quanto meno fino a che le attività commerciali restano aperte.

Rispetto al nostro Centro Storico si pone l'esigenza di una priorità per quanto riguarda il risanamento ambientale e morale, in modo particolare di via della Maddalena, Prè e vie adiacenti. Quindi vedete che, analizzando questi punti, ci tornano alla memoria molte questioni che in questo ciclo amministrativo abbiamo affrontato.

Ordine del giorno n. 81. Propone, in riferimento alla Circoscrizione Centro Est, di promuovere entro novembre 2007 una seduta tematica del Consiglio Comunale per riferire su alcune questioni che sono elencate nel documento. Per non ripetermi più anche rispetto alle altre Circoscrizioni che seguiranno, devo dire che da parte nostra questi documenti, riferiti alle problematiche delle Circoscrizioni, sono alquanto sentiti e, avendoli collocati come scadenza di discussione in Consiglio Comunale o in incontri decentrati sul territorio, vorrei che apprezzaste anche la nostra obiettività: prevedere che la riunione tematica avvenga entro novembre 2007 certamente può essere intesa da parte della Giunta uscente, nel caso sia riconfermata, come un impegno da trasmettere alla nuova Giunta; nel caso invece i cittadini genovesi volessero voltare pagina e votare per una Giunta della Casa delle Libertà, in questo caso sono certo e sicuro che questi documenti verranno onorati.

Sul Centro Est si pone l'esigenza di una informativa sulle grandi infrastrutture nel centro della città, progetto relativo al tunnel sottomarino tra fiera e lanterna. Ignoro le iniziative consiliari che in questo documento sono state citate, ma siamo tutti memori che questa questione è stata affrontata in più Commissioni Consiliari, e oggi c'è il silenzio, non c'è dato di conoscere questo progetto, in che misura va avanti, se siano stati attivati meccanismi al fine di reperire i finanziamenti. Così come si è discusso sul punto 2 delle grandi infrastrutture: circa la sopraelevata, sul fatto di mantenerla, abbatterla, si è aperto un grosso dibattito sulla città, e credo che in autunno sia opportuno fare il punto della situazione.

C'è poi il progetto più recente dell'architetto Piano sul water front. Anche qui apriamo i giornali, quasi tutti i giorni ci sono novità, il progetto originario che ha subito grosse modifiche, anzi direi che su questa questione vi è stata proprio una carenza di informativa da parte della Giunta nei confronti del Consiglio, e anche questa è una tematica che in autunno dovrà essere ripresa.

Così come altri obiettivi. Il mercato orientale di via XX Settembre: se lei, assessore, analizza bene questi ordini del giorno vede che riprendono altri documenti che sono stati presentati in questo Consiglio, anche contestualmente a questa previsione di bilancio quindi credo sia giusto fare il punto sul mercato Orientale. Ci sono state diverse audizioni della Commissione Consiliare, sono stati auditi anche gli operatori economici, e vi era anche un'ipotesi di un parcheggio interrato peraltro molto discusso. Però, a prescindere da questo, questo mercato che sotto l'aspetto dell'immagine e della collocazione in cui si trova, credo debba essere meritevole di un approfondimento in autunno.

Allo stesso modo bisognerà occuparsi di via XX settembre e vie limitrofe, invase da ambulanti abusivi! Accattonaggio, effrazioni e scippi ai cittadini, stazionamento di cittadini senza tetto! Extracomunitari che importunano i fruitori dei parcheggi, necessità di una maggiore presenza dei vigili urbani e delle forze dell'ordine. Affrontare concretamente i problemi relativi alla galleria Cristoforo Colombo la quale, in assenza di un impianto semaforico lungo il lato mare, causa non pochi incidenti.

Affrontare i problemi relativi a piazza Colombo che versa in pessimo stato manutentivo. Per non citare poi il fenomeno della presenza in città di colonie di piccioni che provocano danni notevoli. In generale in questa Circoscrizione c'è una carente illuminazione: aiuole spartitraffico incolte e abbandonate; la zona verde sopra l'albergo dei Poveri; qui citiamo anche la scuola germanica di via Caffaro, sappiamo tutti che i cittadini sono nettamente contrari al parcheggio.

L'ordine del giorno tratta anche dello stato di degrado di Mura della Cappuccine, di Piazza Manin, di via Mura dello Zerbino, dell'esigenza di risanare i giardini di fronte alla stazione Principe. Sono necessari controlli più accurati per prevenire lo spaccio di stupefacenti!

Il quartiere del Lagaccio è forse uno dei più diseredati della città e per questo spazio, su cui hanno ovviamente assunto iniziative parlamentari, si chiude il ciclo amministrativo senza sapere in che misura siano state attivate le procedure per acquisire questo immobile per poterlo utilizzare per fini e scopi socio-ricreativi, culturali, al servizio di un quartiere con tanti problemi come quello in questione!

Si pone l'esigenza di interventi di risanamento, sorveglianza e possibilmente gestione diretta da parte del Comune di Genova per quanto riguarda il parco del Peralto e le strade che portano al Righi.

Quindi con questo ordine del giorno sono state evidenziate le problematiche di questa Circoscrizione, anche se non è stato possibile elencarle tutte: la cosa importante è che vi sia una traccia su cui poi il Consiglio Comunale possa in autunno fare degli approfondimenti. Credo sia anche un modo corretto, considerato il ruolo e le nuove funzioni delle municipalità.

L'ordine del giorno n. 82 riguarda la Circoscrizione Centro Ovest. Tralascio di illustrare le opere pubbliche finanziate nell'esercizio 2006 che dovevano essere realizzate in quell'anno. Dubito che gli obiettivi previsti per il 2006 siano stati onorati, e in tutti i casi si pone l'esigenza di una riqualificazione, di una riprogettazione dell'interno viale Lungomare Canepa e una maggiore presenza della Polizia Municipale e delle forze dell'Ordine per reprimere spaccio di stupefacenti e prostituzione. Chiediamo di promuovere un'intesa tra Regione, Comune di Genova, Ferrovie dello Stato, per il risanamento delle attività commerciali sottostanti la ferrovia che attraversa via Buranello.

Certamente questo non è sfuggito ai colleghi del Consiglio che assistono allo stato di massimo degrado in cui sono tenuti questi fondi, o meglio non affidati in gestione a nessuno e abbandonati.

Con l'ordine del giorno si chiede maggiore cura e pulizia delle zone verdi di villa Scassi.

Si chiede di porre mano alla revisione del Piano Urbanistiche comunali per salvaguardare le zone a residenza e impedire ulteriori insediamenti invasivi. C'è poi un'altra questione che in questi anni ha impegnato il Presidente del Consiglio Comunale, la Commissione Consiliare, la Conferenza dei Capigruppo, ossia l'impegno volto ad agevolare la ricollocazione delle attività commerciali, artigianali che operano in zone in cui è prevista la realizzazione di grandi infrastrutture. Anche questa credo sia una questione che con preveggenza debba essere esaminata perché è chiaro che laddove è programmata una grande infrastruttura e nel caso in questa zona insistano attività artigianali, commerciali di piccola e media impresa, allora questo processo di ricollocazione dovrebbe essere esaminato per tempo, onde evitare ciò che abbiamo vissuto in questo ciclo amministrativo che tutto ciò che non è programmato e previsto per tempo, poi crea malumore, disagio, contestazioni e proteste.

Il cimitero della Castagna, come tutti i cimiteri avrebbe necessità di interventi più adeguati.

Ordine del giorno n. 83. Con questo documento proponiamo, entro novembre 2007, una seduta tematica del Consiglio onde riferire su tutta una serie di problemi che riferiamo dettagliatamente. Noterà, assessore, leggendoli con calma, che sono tutte questioni che in questo ciclo amministrativo sono stati oggetto di dibattiti, di interrogazioni, di informazioni, e che meritano di avere chiarezza.

Il terzo valico dei Giovi, considerate le disponibilità economiche dopo la recente finanziaria dello Stato, ed altre eventuali iniziative collegate ad investimenti del privato. Credo che questo sia un problema rilevante che meriti un approfondimento in Consiglio, così come lo merita l'Ospedale di Vallata, in Valpolcevera. Forse nell'ordine del giorno impropriamente ho citato le scelte fatte dalla Giunta Biasotti e dalla Giunta Burlando, però resta il fatto di sostanza che in questo ciclo amministrativo siamo tutti memori degli ordini del giorno, delle prese di posizione soprattutto di consiglieri di questa maggioranza. Ordini del giorno di stimolo, di protesta, di sollecitudine nei confronti della Giunta Biasotti per affrontare il problema dell'ospedale della Valpolcevera.

Nell'ordine del giorno tratto il problema dei tempi previsti per l'ultimazione del mercato ortofrutticolo in Valpolcevera e delle infrastrutture collegate. E' giusto fare il punto della situazione anche su questa scelta che ha comportato notevoli sacrifici per il nostro ente per realizzare questa struttura.

Un'altra questione che abbiamo trattato recentemente è l'ipotesi di trasformare l'area di Trasta in autoparco per TIR e mezzi pesanti. Abbiamo

ricevuto tutti un ordine del giorno della Circoscrizione che si dice contraria a questa ipotesi. Audito l'assessore ci sembrava che questa ipotesi fosse riproposta, e allora prima di fare delle scelte definitive, se crediamo nelle municipalità, chiediamo di riferire sulla questione.

Censimento delle aree dove programmare la collocazione della piccola e media impresa e delle attività artigianali. Sappiamo tutti che in questi ultimi anni alcune aziende di Genova hanno trovato collocazione nel basso Piemonte, poi abbiamo anche saputo che l'iter procedurale da parte degli enti locali di quelle località, rispetto ai due o tre anni di media che occorrono al Comune di Genova per gli atti autorizzativi, è molto più breve, infatti in circa quattro mesi questi enti superano qualsiasi problema di natura burocratica, ad una condizione, che ovviamente fermo restando che il personale in servizio deve essere garantito ancorché residente a Genova, le future sanzioni andranno ad appannaggio delle località ove avverrà l'insediamento industriale. Ne sono stati trasferiti molti da Genova verso il basso Piemonte.

Anche su questa questione nel tempo noi abbiamo presentato degli ordini del giorno. Esiste un censimento delle aree disponibili? E' così difficile immaginare che queste aree siano poste sul mercato a dei costi competitivi? E' così difficile aprire una sorta di gara e capire se vi è la richiesta, il tutto finalizzato al fatto che tutto ciò che può essere realizzato in questa porzione della nostra città deve essere visto nell'ottica di garantire una prospettiva di occupazione per i nostri giovani.

Bonifica e cura manutentiva costante del Torrente Polcevera e affluenti. Un intervento sulle ferrovie dello Stato al fine di rimuovere lo stato di degrado delle stazioni che insistono su Genova, perché è veramente scandaloso lo stato di carente manutenzione delle stazioni che ci sono nella nostra città. Peraltro in passato abbiamo anche prodotto iniziative consiliari in merito.

Interventi manutentivi e costanti nei cimiteri della valle, e poi ancora, fermo restando il principio che la proprietà è sacra, imporre ai cittadini di aree boschive o di terreni incolti l'obbligo di provvedere ad interventi manutentivi: abbiamo visitato, in occasione di una Commissione Consiliare sulla delibera del Golf, un'area privata abbandonata, dove si era verificato un incendio e tutto è rimasto come era. Quindi è necessario imporre ai privati di tenere in ordine le aree di proprietà.

Promuovere iniziative promozionali atte ad incrementare il turismo religioso nelle chiese della valle, in particolare della "Guardia". Abbiamo carenza di iniziative in merito.

Interventi concreti nei centri storici di valle, concordati con i C.I.V. di via. Recentemente ho potuto verificare a Rivarolo e Certosa il notevole intervento che il Comune di Genova ha prodotto, in parte anche con i finanziamenti della Comunità Europea, sulla zona pedonale di Rivarolo. Colleghi che ci abitano certamente conoscono la situazione. Dopo pochi anni

vedere lo stato di degrado in cui si trova l'isola pedonale, con i toniolini divelti, con il fondo stradale non regolamentato per l'accesso delle vetture, è la dimostrazione lampante che anche laddove si sono realizzati interventi di risanamento poi subito dopo non scatta la manutenzione ordinaria.

Censire i coltivatori di professione ed assisterli nelle procedure al fine di ottenere finanziamenti da Provincia, Regione, Unione Europea. Forse noi abbiamo dedicato poco spazio a quei cittadini che fanno gli agricoltori nelle zone della Valpolcevera, del Ponente, nella Valbisagno. Forse abbiamo dedicato poca attenzione, forse non abbiamo mai audito le associazioni di categoria per verificare in che modo il Comune di Genova possa e debba svolgere un ruolo di sostegno, così come facciamo ogni qualvolta ci è richiesto di audire i lavoratori delle aziende in difficoltà finanziaria.

Ordine del giorno n. 84. Con questo ordine del giorno evidenziamo problematiche relative alla Circoscrizione Medio-Ponente. Chiediamo una seduta tematica del Consiglio Comunale presso la Circoscrizione in oggetto entro ottobre, onde riferire su una serie di problemi. Assessore, lei noterà che anche in questo caso si tratta di questioni che in questi cinque anni ci hanno impegnato sia in Consiglio Comunale che in Commissione Consiliare.

I programmati interventi sui depuratori del Ponente cittadino. In questi giorni transitare dal ponte di Cornigliano a Piazza Massena significa prendere coscienza dello stato di disagio che tutt'oggi vivono i cittadini che risiedono nella zona, accanto al depuratore.

Altro problema è il programma di riqualificazione delle aree delle acciaierie di Cornigliano acquisite dal Comune di Genova. C'è stata in tempi recenti una intesa, sottoscritta, divulgata, amplificata sulla stampa cittadina. Abbiamo ancora recentemente ragionato di una quota parte di dipendenti che sono stati all'uopo del risanamento destinati e impiegati. Sarà opportuno verificare in autunno se il protocollo d'intesa, sottoscritto tra enti, è stato onorato o se lo sarà ed entro quali tempi.

Lo stesso vale per l'area Erzelli, non foss'altro perché resta in sospeso l'ipotesi dell'ospedale di valle del Ponente. Credo che anche questa questione meriti un approfondimento in autunno.

Si pone l'esigenza di capire, entro quella data, anche a che punto siamo con la preventivata moschea di Cornigliano, oppure dobbiamo sempre parlarci tramite i giornali? Credo che la Giunta forse, ancorché l'ordine del giorno preveda di riferire in una seduta tematica da organizzarsi nella Circoscrizione Medio Ponente, ci dovrebbe riferire. Ma dove sono gli assessori? Stiamo discutendo l'atto più importante del nostro ente, il bilancio previsionale e probabilmente sarà l'ultima seduta del Consiglio su questo documento e notiamo l'assenza di molti assessori, che non hanno neppure la sensibilità, almeno sul bilancio, di garantire la loro presenza. Ovviamente il discorso non riguarda lei, assessore Liccardo, che so con quanto impegno ha cercato di

stimolare la presenza dei colleghi anche durante le audizioni delle Commissioni Consiliari, però è veramente allucinante che, a parte l'assessore ai Lavori Pubblici, tutti gli altri assessori non si siano peritati di garantire la loro presenza.

Io mi auguro che il Sindaco che verrà eletto, a prescindere dall'appartenenza politica, ponga la condizione che il fatto che è il Sindaco ad avere la facoltà di nominare gli assessori, impegna la presenza degli stessi ai lavori del Consiglio Comunale, quanto meno alle sedute in cui si discutono temi di carattere generali e importanti come il bilancio di previsione.

Le procedure attivate per la realizzazione dell'inceneritore a monte Scarpino. Perché riproponiamo questo tema? a prescindere dal fatto che alcuni ordini del giorno presentati contestualmente alla deliberazione del Consiglio Comunale sono stati respinti, soprattutto quelli che chiedevano di acquisire un parere preliminare alle Circoscrizione, ai Ministero dell'Ambiente e della Sanità, a prescindere da ciò noi riteniamo che in autunno sia opportuno fare il punto della situazione, soprattutto riguardo agli adempimenti svolti dalla Giunta dopo l'avvenuta approvazione della pratica da parte del Consiglio Comunale.

Una relazione a tutto il maggio 2007 circa la realizzazione del canile. E' vero che a giorni avremo un sopralluogo sul posto però sarà opportuno acquisire entro marzo una relazione tecnica in cui siano elencati gli adempimenti svolti, le risorse deliberate, anche quelle aggiuntive recentemente, perché recentemente alle cifre stanziate a suo tempo abbiamo visto essere aggiunte risorse finanziarie. Quindi a prescindere dal sopralluogo della settimana, è opportuno che la Giunta entro marzo, prima della chiusura del Consiglio, rassegni una relazione "pro-veritate" sulle procedure attivate relativamente al canile, le somme spese e quelle investite per quest'opera.

Esigenza, anche per il ponente, del risanamento delle stazioni ferroviarie e i tempi previsti per la realizzazione del sottopasso di Via Puccini. Già ne abbiamo discusso in sede di bilancio triennale, e quest'opera ci viene ripetuta annualmente negli ultimi tempi e vorremmo che anche su quest'opera fosse fatta chiarezza circa modalità e tempi in cui sarà realizzata.

Relazione sulle grandi infrastrutture programmate nel ponente cittadino previste nella finanziaria per il 2007. Ricordiamo altre discussioni avvenute in questo Consiglio: potremmo citare le assemblee pubbliche che sono state organizzate nel Ponente della nostra città, e forse sarebbe stato opportuno, prima della chiusura del ciclo amministrativo, fare una relazione da parte della Giunta circa lo stato dell'arte di queste opere programmate e non attuate.

L'ordine del giorno riguarda anche il ventilato e programmato ospedale di Ponente. Anche di questo abbiamo discusso recentemente in Commissione Consiliare con l'assessore Montaldo, sappiamo essere in itinere una proposta della Regione che avrebbe individuato due aree, una delle quali gli Erzelli, e credo che in autunno la Giunta sarà in grado, in questa riunione tematica del Consiglio Comunale a Ponente, anche rispetto a questo obiettivo, di fare

chiarezza, auspicando peraltro che nelle more della realizzazione dell'ospedale a Ponente si eviti l'ulteriore depauperamento delle specialità dell'ospedale attuale di Sestri Ponente, ed in modo particolare scongiurando. la chiusura del Pronto Soccorso.

Ordine del giorno n. 85. Circoscrizione Ponente. Con l'ordine del giorno chiediamo di promuovere, entro novembre 2007, una seduta tematica del Consiglio Comunale per affrontare tutta una serie di problemi citati nel documento, ed altri eventuali che i colleghi del Consiglio volessero oggi o in autunno proporre.

Pegli, spostamento del petrolchimico di Multedo, spostamento del porto petroli di Multedo. Realizzazione dei giardini a copertura del depuratore di Pegli, attrezzare spiagge libere con docce e servizi; realizzazione di un nuovo porticciolo ben integrato nel contesto urbano, obiettivo concordato dai cittadini residenti; sospensione dell'attività di estrazione e trasporto delle cave in Val Varenna.

Prà, richiesta di sottoporre alle Circoscrizioni le ipotesi progettuali per il nuovo trattale autostradale. Esigenza di por mano ad interventi nella stazione ferroviaria di Prà; interventi nel parco urbano e nella fascia di rispetto di Prà; iniziative per il recupero e il restauro delle ville dei parchi storici del Ponente: vorrei ricordare che per una di queste, villa Mari, recentemente si è molto discusso in Consiglio e vi è stata anche una mozione approvata il 30 settembre 2003, e un'interpellanza presentata il 30 dicembre 2003.

Per quanto riguarda la zona di rispetto di Prà, sarebbe opportuno promuovere una assemblea pubblica onde riferire circa l'attività svolta nell'ultimo triennio da parte della società Pra-Mare, i progetti e i programmi operativi per il 2007.

Per Voltri dichiariamo la nostra contrarietà allo spostamento dell'attuale stazione ferroviaria di Voltri; modifica del progetto per la realizzazione di una nuova passeggiata di Voltri, per garantire la salvaguardia delle spiagge e l'eliminazione del terrapieno davanti al capolinea dell'1, e prolungamento della passeggiata dal Molino a Crevari al ponte sul Cerusa; miglioramento della viabilità interna di Voltri; realizzazione di una nuova piscina conforme alle normative vigenti; salvaguardia, tutela e sviluppo dell'Ospedale di Voltri; tutela delle spiagge dall'espansione dei terrapieni del porto di Voltri; provvedere al migliorare il deflusso delle acque piovane di Via Lemerle; manutenzione marciapiede di via Guala; definizione - e questa è una questione vecchia! - dei posteggi del supermercato PAM; interventi di riqualificazione delle strutture storiche di Villa Duchessa.

Ordine del giorno n. 86. Con questo ordine del giorno vengono evidenziati i problemi della Circoscrizione Bassa Val Bisagno, ed impegniamo il Presidente del Consiglio Comunale e la Giunta a promuovere, entro novembre

2007, una seduta tematica del Consiglio Comunale onde riferire circa i sott'elencati problemi.

Pulizia dell'alveo del Bisagno, anche se devo ammettere che dopo recenti iniziative mie e del collega Murolo in parte qualcosa è stato fatto; riqualificazione di Borgo Incrociati: abbiamo riqualificato molte zone della nostra città in questi anni e credo che Borgo Incrociati meriti interventi di salvaguardia, bonifica essendo peraltro vicino alla stazione ferroviaria e alla foce della Valbisagno, quindi con una prospettiva di utilizzo alquanto notevole. Destinazione d'uso dell'area del mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna: i colleghi ricorderanno che, nelle more delle deliberazioni relative alla costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, avevamo invitato la Giunta ad attivare per tempo le procedure relative alle ipotesi di utilizzo dell'attuale area di corso Sardegna. Se non vado errato il primo intervento, probabilmente con l'obiettivo di acquisire capitale privato, è stato previsto tra tre anni… INTERRUZIONI …. Presidente, lei mi può richiamare se oltrepasso i limiti di tempo a me concessi, altrimenti….."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Qui non si tratta di limiti di tempo. Il fatto è che i suoi ordini del giorno sono una ricognizione dettagliata di alcune situazioni in città. Immagino che poi, rispetto a tutti gli altri documenti, ci sia un altro ragionamento, apprezzo la sua esposizione articolata per cui la invito a proseguire. E comunque i limiti di tempo sono rispettati".

GRILLO (F.I.)

"Relativamente alle aree di corso Sardegna, se ben ho letto nel bilancioTriennale è previsto di acquisire o porre mano a quest'area nel bilancio previsionale 2009, il che sarebbe abbastanza in contrasto con quanto ci è stato detto in sede di Commissione Consiliare laddove si è affermato che è già pronto un progetto di utilizzo e che la competente Commissione Consiliare sarebbe stata audita entro questo ciclo amministrativo, per informare il Consiglio sia delle ipotesi progettuali che delle modalità e tempi in cui queste ipotesi progettuali saranno realizzate.

Avendo però letto nel Piano Triennale che questa ipotesi è prevista nel bilancio del 2009, ovviamente resto molto perplesso e auspico che su questa questione, come da impegni aggiunti dall'assessore Margini, prima della chiusura di questo ciclo amministrativo vi sia un'ampia informativa al Consiglio.

Registriamo poi incuria e miasmi del torrente Fereggiano; caotica viabilità, in particolare da via Fereggiano a Santa Maria di Quezzi; stato di

abbandono l'area verde sottostante via Gandin; incuria dei giardini Lamboglia di viale Bracelli; abbandono della pineta di Forte Quezzi; incomprensibile ritardo circa la realizzazione dell'ascensore inclinato tra via Pinetti e via Fontanarossa, progetto riproposto da tre annualità a questa parte.

Su Quezzi so che la Giunta ha deliberato un progetto di insieme, quindi propongo al Presidente, se vi è un atto deliberativo per quanto riguarda la progettualità che mi è stata annunciata di tutta Quezzi, che questo atto ci venisse trasmesso perché non vorremmo che un progetto di insieme che riguarda una delegazione della nostra città, by-passasse poi le competenze del Consiglio Comunale; o nel caso il Consiglio Comunale competenze non ne avesse quanto meno chiediamo che vi sia una doverosa informativa.

Si pone anche l'esigenza di destinare ad impianti sportivi l'area della cava in località Camaldoli in San Fruttuoso, il bosco dei Frati di Madonna del Monte. Si deve fare chiarezza sull'area scalo di Terralba sulla cui destinazione riteniamo necessario fare un'assemblea pubblica.

Interventi più radicali relative alla manutenzione del verde, a iniziative promozionali nei confronti dei turisti, per valorizzare il Santuario Madonna del Monte e il parco di villa Imperiale.

Ordine del giorno n. 87. Alta Valbisagno: anche per questa zona chiediamo una seduta tematica del Consiglio Comunale. Già oggi, durante questa seduta, sono stati presentati ordini del giorno sui miasmi del fangodotto in località Volpara e più di un consigliere è intervenuto sulla questione. Durante questo ciclo amministrativo abbiamo fatto anche un sopralluogo sul posto e la competente Commissione Consiliare si è riunita anche alla Foce, in prossimità del depuratore. Era stata prevista una dinamica di tempi per informare il Consiglio sull'evolversi di questa situazione di disagio che affrontano i cittadini che vivono in prossimità dell'attuale fangodotto. Assessore, vogliamo rileggere i verbali di quelle due sedute di Commissione Consiliare, modalità e tempi solennemente assunti, al fine di informare il Consiglio sulle prospettive atte ad eliminare questo stato di disagio e di incuria. Dobbiamo ricordarle anche la sua ipotesi prevista in qualche documento programmatico, relativa ad un eventuale trasferimento nelle adiacenze del cimitero? anche qui impegno solenne di tornare sulla questione! Tutti atti disattesi! con ciò non vogliamo dire che tutto sia realizzabile e soprattutto realizzabile in tempi stretti, ma è necessaria una ampia informazione da parte della Giunta! Non credo sia demagogico dedicare una seduta di Consiglio alle questioni dell'alta Valbisagno, dove troviamo (anche qui!) l'incuria dei giardini, la necessità di riqualificare il quartiere San Gottardo, con obiettivi concordati con i Centro Integrato di Via!

Nuovo assetto urbanistico di attività commerciali e artigianali adiacenti il cimitero di Staglieno: assessore all'Urbanistica! presente con i suoi uffici ad un sopralluogo che abbiamo fatto in questa zona adiacente al cimitero di

Staglieno! Ci sono i verbali di quelle riunioni: cosa è accaduto dopo il sopralluogo? quali atti sono stati compiuti dalla Giunta? Forse la cosa meno sentita, che era quella di realizzare un semi-grattacielo, è andata avanti? è andata avanti solo quella, a scapito di un'esigenza di una ricollocazione delle attività che producono servizi per i cimiteri, a partire dai marmisti?

Un lungo sopralluogo, poi il silenzio! e credo che anche questa sia una questione meritevole di informazione!

Così come l'ex cinema di Molassana: non ritengo sia priorità assoluta, voluta dai cittadini della Valbisagno che nell'attuale struttura ex-cinema di Molassana sia realizzata la nuova sede della Circoscrizione! La Valbisagno credo sia l'unica valle a non avere uno spazio da destinare ad attività ricreative, culturali, teatrali, attività molto elogiate dalla Giunta!

Non so se i cittadini della Valbisagno è programmata la nuova sede della Circoscrizione! Non so se siano informati. Allora, su questa questione, come su molte altre, c'è l'esigenza di una seduta tematica del Consiglio, così come e per quanto riguarda il trasporto pubblico in Valbisagno. Ne abbiamo parlato ancora recentemente in sede di Commissione Consiliare e iniziative consiliari in merito ne abbiamo presentate a iosa, rispetto al divulgarsi di notizie sulla stampa senza avere dei riscontri concreti su come si intendono affrontare i temi del trasporto pubblico in Valbisagno, unica valle ancora sprovvista di stazione trasporto ferroviario.

Ordine del giorno n. 88. Circoscrizione Medio Levante per la quale proponiamo una seduta tematica del Consiglio Comunale da organizzarsi entro il novembre 2007, e invitiamo la Giunta in carica a quel momento di riferire su alcuni progetti edilizi oggetto di sopralluogo da parte della competete Commissione Consiliare, di innumerevoli audizioni di comitati di cittadini per sapere lo stato dell'arte relativamente ad alcune tematiche di seguito illustrate.

Progetto edilizio relativo a Via Puggia, Via San Luca d'Albaro e via Camilla; le ipotesi di parcheggi interrati in via Pisa, di cui si è recentemente parlato in una assemblea pubblica; ristrutturazione di Piazza Leopardi di cui abbiamo audito comitati di cittadini e Circoscrizione e dove si era convenuto di modificare il progetto contestato dai cittadini: al proposito sarà opportuno che il nuovo progetto, sul quale si è convenuto, venga illustrato ampiamente al Consiglio.

Parcheggi di via Liri: siamo stati sul posto, abbiamo prodotto un sopralluogo, abbiamo audito un comitato di cittadini, avevamo già evidenziato essere quello un progetto invasivo, ora sembra che questo progetto in parte venga modificato, il tutto intrecciato da una proprietà su una carta che ha un determinato nome, Repubblica Germanica Tedesca, ma dietro alla quale operazione veniamo a sapere che l'area sarebbe già stata acquisita da qualche ente importante o cooperativa importante. Quindi anche sotto l'aspetto

procedurale di informazione al Consiglio questa pratica dovrà essere attentamente valutata.

Visto e considerato che le forze politiche giustamente, e la politica in generale, per essere credibili debbono promuovere atti amministrativi, non by-passando la volontà popolare, io credo che anche su questa questione il popolo, la gente debba essere audita!

Interventi di risanamento. Il tunnel detto "Bruco": la contraddizione di questo Consiglio è che a suo tempo ha approvato una mozione per la rimozione, dopo un anno, preso atto che ciò non era accaduto, abbiamo presentato un'altra mozione che il Consiglio non ha approvato. Poi vi era anche un ordine del giorno che parlava di risanamento di questa struttura fatiscente, pericolosa, che non viene utilizzata soprattutto nelle ore serali. Il Bruco è ancora lì, emblema di degrado, scempio urbanistico, e invece avrebbe dovuto essere rimosso per il 2004, Genova Città Europea della Cultura!

Qualche collega in questi giorni ha parlato del degrado dei giardini Commissione Consiliare adiacenti la Questura, della zona verde soprastante in depuratore della Foce, del completo abbandono delle aiuole e del verde in tutta la Circoscrizione, comprese le spiagge libere di cui sono fruitori i cittadini meno abbienti.

Ordine del giorno n. 89. Anche qui chiediamo una seduta tematica del Consiglio Comunale per la Circoscrizione Levante, e qui elenchiamo tutta una serie di opere pubbliche che erano state previste nel Piano Triennale del 2006 da realizzarsi nel 2006. Queste opere non sono state realizzate ma neanche avviate e ci sono certamente alcune opere sulle quali sarà necessario fare chiarezza nella seduta autunnale. Modalità e tempi per la messa in sicurezza del Torrente Sturla; tempi previsti per l'utilizzo dell'area soprastante il depuratore di Sturla; realizzazione di una piastra, alla foce dello Sturla, con belvedere e posti auto; ripascimento della spiaggia di Sturla, rafforzando il molto prospiciente la Sportiva Sturla; pulizia delle spiagge; riferire circa i progetti della Società Sportingenova per quanto riguarda l'area dello Stadio Carlini; esigenza di salvaguardare le aree verdi di Villa Canevaro. In generale su questa Circoscrizione che molto ha contestato progetti edilizi invasivi chiediamo una revisione del Piano Urbanistico Comunale per salvaguardare le aree verdi ancora esistenti: è stato in modo particolare dal levante cittadino che sono pervenute contestazioni nei confronti della Giunta! Riferire circa i progetti edilizi molto contestati dai cittadini e dalla competente Commissione Consiliare relativamente a: via Rossetti, via Romana della Castagna, Via Borghero, viale Quartara, via Scala, via Manfredi. Su queste ipotesi progettuali, tutte assoggettate o a sopralluoghi o ad approfondimenti in sede di competente Commissione Consiliare o di conferenza dei Capigruppo, è opportuno che la Giunta riferisca. Fare chiarezza anche sulle prospettive dell'area verde Uliveto Murato a Quarto, oggetto di un sopralluogo da parte della competente

Commissione Consiliare. Esigenza di ristrutturazione del depuratore di Quinto, onde evitare sia l'inquinamento del mare che la produzione di miasmi per i cittadini che insistono vicino al depuratore stesso.

Revisione radicale e partecipata del piano della viabilità di Nervi. Questa è una questione sulla quale raccomando molta attenzione. I cittadini di Nervi hanno vissuto una stagione di contestazione profonda, nei confronti delle Giunte e della politica in generale in quanto lamentavano di essere scarsamente auditi. Io ho citato solo alcune questioni ma credo che i cittadini di quella delegazione debbano essere ampiamente informati ma lo debba essere anche il Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 90. In questo documento evidenziamo l'importanza che il verde cittadino riveste come deterrente contro l'inquinamento; evidenziamo un'opinione molto diffusa e ripresa da molti colleghi sull'abbandono e lo stato di incuria di aiuole e zone verdi attrezzate per il gioco dei bambini; evidenziamo l'incuria dei parchi storici cittadini; evidenziamo che in questo ciclo amministrativo sono stati numerosi gli ordini del giorno approvati dal Consiglio per stimolare la Giunta a promuovere interventi più attivi in questo settore.

Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta ad elaborare entro novembre 2007 una nuova proposta gestionale del verde, escludendo possa essere ancora affidata ad A.S.Ter., considerato che A.S.Ter. sul campo ha dimostrato tangibilmente di avere fallito, così come è fallita la regia del Comune di Genova che sovrintende al controllo di A.S.Ter.

Ordine del giorno n. 91. Siamo sempre sui problemi delle zone verdi. In questo ciclo amministrativo abbiamo spesso letto interviste rilasciate dalla Giunta e dall'assessore Dallorto. Quante volte in Commissione Consiliare abbiamo proposto che le cosiddette "zone verdi in adozione" avrebbero dovuto essere curate in una regia tesa a coinvolgere più soggetti disponibili eventualmente ad adottare una zona verde in gestione.

L'assessore Dallorto, assessore più chiamato in causa in questi giorni di dibattito sui problemi del bilancio, è oggi di nuovo assente! Cosa proponiamo? di promuovere entro ottobre incontri con Regione, Provincia, Istituti Bancari, teatri, Fiera, Expò Spa, Ducale, Carlo Felice, parrocchie, Centro Integrato di Via. Non è demagogica questa proposta perché se voi andate nella vicina Milano, noterete che gli enti che io ho citato hanno già convenuto con il Comune di Genova l'adozione di una porzione di verde prospiciente agli uffici. Perché escludere che la Provincia possa prendersi cura del verde di piazza Corvetto, o il Centro Integrato di Via del verde di via Roma? o la Fiera nella logica di Euroflora del verde che da Brignole porta verso la Fiera? O la Regione il verde di De Ferrari? sono piccoli esempi per dire che questa strada non è stata perseguita e con questo ordine del giorno la riproponiamo. Avremo dei no? ne prenderemo atto.

Ordine del giorno n. 92. L'assessore ha più volte dichiarato in quest'aula di aver affidato la gestione del verde ed alcuni parchi pubblici ad associazioni. Per l'ennesima volta, durante l'audizione, avevamo chiesto che ci fornisse l'elenco degli enti o associazioni a cui è stata affidata in gestione una zona verde, se questi atti sono stati deliberati ed eventualmente a quali condizioni finanziarie. Ora, questo elenco non è mai pervenuto e noi chiediamo ancora di acquisirlo con tempestività, prima della fine del ciclo amministrativo.

Credo sia legittimo sapere quali zone verdi sono state affidate, a chi, con quale atto deliberativo e se per ognuno di queste vi sia stato uno specifico stanziamento di natura economica.

Ordine del giorno n. 93. E' relativo al cantiere di Monte Contessa di cui molto si è discusso in questi giorni in quanto obiettivo ricadente nella Circoscrizione Medio Ponente. Questo documento impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere una relazione scritta entro marzo 2007, comprensiva di tutte le somme aggiuntive stanziate dalla Giunta e successive all'approvazione della delibera del Consiglio Comunale. Non mi soffermo in quanto già ampiamente trattato precedentemente, tuttavia crediamo che conoscere l'entità delle somme stanziate sia importante come è importante conoscere la dinamica dei lavori e la previsione della loro ultimazione.

Ordine del giorno n. 94. Migliaia di genovesi dimostrano tangibilmente amore nei confronti degli animali. Credo che anche l'intero Consiglio abbia questa sensibilità ma credo anche che competa a Giunta e Consiglio sviluppare iniziative atte a reprimere e prevenire l'abbandono di animali. Con questo ordine del giorno evidenziamo anche che in città sono sorti molti gattili, uno dei quali molto discusso e per il quale sarà infatti richiesto un sopralluogo della competente Commissione Consiliare. Chiediamo alla Giunta di fornire entro marzo 2007 una relazione scritta in cui siano elencati i gattili esistenti, le autorizzazioni rilasciate e gli eventuali interventi finanziari deliberati dalla Giunta, dato che sono elementi conoscitivi utili per capire lo stato dell'arte in questo settore specifico degli animali.

Ordine del giorno. n. 95. Lo stesso Sindaco in una recente intervista rilasciata alla stampa ha dichiarato che, a conclusione del suo ciclo amministrativo, il secondo, ha solo un rammarico, ossia di non aver provveduto con più impegno agli interventi relativi al degrado dei marciapiedi della nostra città. Marciapiedi dissestati che provocano spesso incidenti a cittadini, in modo particolare agli anziani, marciapiedi che versano nella più grande incuria. Con questo ordine del giorno chiediamo di riferire entro un mese il numero dei cittadini oggetto di incidenti ed in quali zone della città. Promuovere, audita la competente commissione consiliare, un piano di interventi urgenti di ripristino delle criticità. Riferire al Consiglio entro novembre 2007.

Ordine del giorno n. 96. Certo che i dissuasori possono svolgere un ruolo importante e al tempo stesso essere deterrente importante al fine di

prevenire gli incidenti. Con questo ordine del giorno noi chiediamo di riferire al Consiglio entro ottobre 2007 i programmi dei nuovi dissuasori che si intendono attuare nell'ultimo trimestre di quest'anno e quelli previsti per il 2008.

Ordine del giorno 97. La nostra città è carente per quanto riguarda orinatoi e WC nei parchi cittadini e in alcune zone della città. Io credo che gli uffici dovrebbero avere, fra le cosiddette carte agli atti una mappatura di quante di queste strutture esistevano nella nostra città: sono convinto tantissime, e non soltanto quelle collocate nei parchi pubblici ma in molte zone nevralgiche della città perché è un servizio utile e necessario. Quando parliamo di queste cose io penso soprattutto ai ceti meno abbienti, poi anche ai bambini, ma soprattutto gli anziani che spesso sono costretti ad entrare in un bar e fare una consumazione se vogliono soddisfare il proprio bisogno. Si entra nel bar, anche con un po' di imbarazzo, ovviamente si fa la consumazione. Basterebbe ripristinare i servizi che c'erano, ma mi si dice che ogni tanto invece qualcuno di quelli esistenti si chiude. Addirittura abbiamo dei servizi nuovi, costruiti da circa 15 anni, inutilizzati e chiusi; uno, ad esempio, si trova in viale Bracelli. Allora con questo ordine del giorno chiediamo di fornire al Consiglio l'elenco dei servizi operanti e di quelli che nel tempo sono stati rimossi. Predisporre entro novembre, audita la competente commissione consiliare, un piano poliennale di interventi per poi riferire al Consiglio entro dicembre.

Anche su questa questione, nel bilancio previsionale, sia nella parte corrente che nel piano triennale, appare questa voce, anche se ovviamente con cifre insoddisfacenti a coprire tutto il bisogno. Motivo di più per approfondire questa questione in sede di commissione entro novembre fornendo i dati richiesti dall'ordine del giorno.

Con il 98 ricordiamo tutti gli interventi relativi alle avvenute alienazioni immobiliari effettuate in questo ciclo amministrativo, quasi sempre determinate dall'esigenza di reperire risorse atte a ripianare il disavanzo di AMT o comunque di società partecipate del Comune. Avevamo chiesto anche in passato di produrre un elenco di eventuali proprietà disponibili e i programmi di alienazione previsti dalla Giunta. Devo dire che i documenti approvati dal Consiglio anche in questo caso sono stati largamente disattesi e con questo documento chiediamo che entro ottobre la Giunta fornisca l'elenco degli immobili che la Civica Amministrazione intende alienare nel terzo trimestre di quest'anno e quelli programmati per il 2008".

CXIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

CECCONI (F.I.)

"Chiedo la verifica del numero legale".

Alle ore 12.15 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Benzi, Bernabò Brea, Biggi, Biggio, Brignolo, Burlando, Castellaneta, Cecconi, Cosma, Costa, Dagnino, Delogu, Farello, Fedrazzoni, Frega, Grillo, Gronda, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Lo Grasso, Maggi, Molfino, Morettini, Nacini, Pasero, Pilu, Porcile, Poselli, Striano,Tartarini, Vacalebre, in numero di 35.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"I presenti sono 35, la seduta è valida. Però sospendo il Consiglio per 10 minuti e chiedo la presenza dei Capigruppo in buvette".

Dalle ore 12.20 alle ore 12.55 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO (F.I.)

"Ordine del giorno n. 99. A partire dal bilancio previsionale 2006 il Consiglio prima e la competente commissione in corso d'anno, hanno affrontato la questione relativa agli alloggi sfitti di proprietà del nostro ente. Ancora recentemente l'assessore Ghio ha fornito dei dati. Sono circa 800 gli appartamenti di proprietà della Civica Amministrazione sfitti. Ora, considerato che questa questione è stata molte volte discussa in commissione, noi non vorremmo che si chiudesse questo ciclo amministrativo senza fare chiarezza sulle prospettive di assegnazione degli alloggi stessi ai cittadini aventi titolo. Considerata la situazione emergenza casa, quando pensiamo alla gente del bisogno e poi il nostro ente ha 800 appartamenti inutilizzati, perché da riattare o ristrutturare, a fronte di una domanda di cittadini sempre più incalzante, possiamo dire con forza che chiudiamo questo ciclo senza avere fatto chiarezza su questa questione. Con questo ordine del giorno impegniamo Presidente del Consiglio e Giunta a promuovere una riunione tematica del Consiglio Comunale entro novembre di quest'anno onde fare chiarezza sulle prospettive di assegnazione di questi alloggi ai cittadini aventi titolo.

Ordine del giorno n. 100: piano regolatore sociale. Si tratta di un obiettivo ampiamente divulgato, addirittura antecedente a questo ciclo amministrativo, con iniziative semestrali ampiamente divulgate e tenutesi al Ducale. Obiettivo nobile, condivisibile, nelle cui linee di indirizzo la Giunta ha registrato anche il nostro voto favorevole. Però dobbiamo tutti quanti ammettere che si chiude questo ciclo senza che il piano regolatore sociale sia diventato atto formale del Consiglio Comunale. Considerato che poi qualche mese fa anche un ordine del giorno proposto dalla maggioranza, primo firmatario il collega Frega, se lo esaminate bene è stato disatteso nella tempistica in cui il piano regolatore sociale doveva avere altri passaggi in Consiglio Comunale. Allora prendiamo

atto di questa situazione; chiediamo una relazione scritta entro marzo, quindi prima che si concluda il ciclo, circa gli adempimenti svolti e quelli programmati a tutto maggio 2007 e inoltre chiediamo di esercitare con tempestività tutte le pressioni politiche, sia direttamente che attraverso l'ANCI, per ottenere maggiori finanziamenti sul sociale e sugli obiettivi del piano regolatore sociale dal Governo centrale e regionale sulla spesa sociale.

Il secondo capoverso, che cita l'esigenza di fare pressioni sul Governo nazionale e sulla Regione al fine di acquisire maggiori finanziamenti non è una novità perché riprende un ordine del giorno proposto dalla maggioranza un anno fa nei confronti del Governo Berlusconi, quindi se questo obiettivo la Giunta lo ha ritenuto accoglibile un anno fa, credo sia ancora tutt'oggi di attualità e quindi ci auguriamo che anche queste pressioni politiche, così come testualmente recitava l'ordine del giorno della maggioranza, siano esercitate sia nei confronti del Governo nazionale che di quello regionale.

Ordine del giorno 101. Vedete, colleghi, abbiamo audito recentemente l'associazione dei ciechi. Abbiamo anche ammesso, un po' tutti i gruppi consiliari presenti a quell'audizione, che probabilmente non abbiamo dedicato lo spazio, il tempo, non abbiamo dimostrato la sensibilità che questa questione meritava e purtuttavia, considerato che interlocutore di quella commissione era l'assessore Merella per quanto riguarda i semafori sonorizzati, noi chiediamo di trasmettere entro un mese al Consiglio una relazione scritta sui semafori che sono stati sonorizzati, quelli in programma per il 2007 e riferire entro novembre il programma degli interventi previsti per il 2008.

Ordine del giorno 102. Questo ordine del giorno richiama l'avvenuta costituzione della società Sportingenova. Dobbiamo evidenziare che rispetto a quell'atto deliberativo le minoranze hanno posto in essere tutta una serie di iniziative di dissenso rispetto all'ennesima società costituita dal Comune sulle problematiche dello sport. Questo atto amministrativo è formalmente esecutivo ai sensi di legge, la Sportingenova sta operando, ma da quando è stata costituita non abbiamo mai più avuto un'informazione circa l'andamento gestionale; addirittura è stato disatteso un ordine del giorno, ma credo anche una parte rilevante del dispositivo di Giunta che prevedeva che al Consiglio Comunale fossero sottoposte proposte relative alla gestione degli impianti sportivi aventi caratteristica circoscrizionale. Chiudiamo il ciclo amministrativo non conoscendo come sono o saranno gestiti gli impianti sportivi nell'immediato futuro. Quindi con questo ordine del giorno chiediamo alla Giunta di riferire al Consiglio entro ottobre 2007 circa gli adempimenti svolti relativi al contenuto del dispositivo della delibera stessa. Una relazione circa l'attività svolta da Sportingenova nel 2007 e le previsioni relative all'attività del 2008.

L'ordine del giorno 103 riguarda gli incendi boschivi. Abbiamo tutti presente i fatti accaduti in passato in alcune delegazioni della nostra città e in modo particolare nel ponente cittadino. Ancora recentemente abbiamo chiesto

all'assessore Merella di conoscere quante siano queste associazioni operanti sul territorio, quale formale riconoscimento abbiano avuto da parte della Giunta e a quante di queste sia stato elargito un intervento finanziario. Proprio ieri ho visto la risposta dell'assessore; consiglierei il Segretario Generale, considerato che io non ho potuto valutare questa risposta nella sua interezza, visto che era un atto formalmente richiesto in commissione, di inviare questa relazione a tutti i membri del Consiglio Comunale.

Ordine del giorno 104. Sono molti gli enti che promuovono eventi nella nostra città: Carlo Felice, Ducale, Fiera, Musei e quant'altro. Però, come già avevamo evidenziato in passato, ognuno di questi contenitori promuove le proprie iniziative quando noi avevamo proposto in passato che sarebbe opportuno un coordinamento per tentare di fare una promozione unitaria abbassando i costi e quindi rendendo più efficace la promozione stessa sul territorio. Questi contenitori oltretutto, sono nati non tanto per soddisfare la domanda locale, ma soprattutto come strumenti atti a richiamare il turismo. Quindi con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a promuovere entro novembre 2007 un coordinamento fra tutti i contenitori culturali o che promuovono eventi in città e riferire entro dicembre 2007 le risultanze concrete di questo obiettivo unitario che accomuna tutti i contenitori.

L'ordine del giorno 105 evidenzia l'importanza che rivestono le iniziative culturali nella nostra città e quindi chiediamo con questo ordine del giorno che la Giunta fornisca al Consiglio l'elenco di tutte le associazioni che promuovono eventi culturali. Promuovere un incontro con tutte queste associazioni con la competente commissione consiliare e poi sottoporre al Consiglio, entro novembre 2007, il programma di attività relativo al primo semestre 2008. Credo che a Borzani vada dato merito di avere ben operato. Credo, per quanto ci riguarda, che sia importante e necessario immaginare di poter pervenire ad una audizione con tutte le associazioni che insistono nella città perché probabilmente molte di queste, meritevoli per l'attività sviluppata in passato, che magari hanno un programma per il futuro, ho l'impressione che invece audite non siano al fine di programmare degli eventi partecipati sul territorio".

Dalle ore 13.15 alle ore 14.35 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO (F.I.)

"In occasione del bilancio 2006 avevamo proposto un ordine del giorno analogo al 106, finalizzato a valorizzare e promozionare il patrimonio culturale esistente nelle periferie della città, ricca di ville, chiese, santuari, centri storici, percorsi ambientali, a cui si era aggiunta una proposta molto interessante della collega Dagnino che proponeva di ripristinare a museo un immobile quale

testimonianza storica del passato industriale della nostra città. Ora riproponiamo gli stessi obiettivi, considerato che nell'anno trascorso poco si è fatto in merito. Con questo ordine del giorno proponiamo di audire la competente commissione consiliare con invito ad essere presenti ai rappresentanti delle Circoscrizioni per immaginare un progetto partecipato. Elaborare entro sei mesi un progetto di percorsi e visite guidate per i cittadini genovesi, ma in particolare per gli ospiti della nostra città.

Ordine del giorno 107. Riguarda Expo S.p.A:. Come è noto, la costruzione di questa realtà che ha contribuito notevolmente al rilancio della Genova turistica aprendo il porto alla città con tutta una serie di contenitori molto interessanti, è stata possibile grazie agli interventi statuali, in modo particolare quelli ricevuti in occasione delle celebrazioni colombiane. Con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio il programma della società Porto Antico per l'ultimo trimestre 2007 e il programma di attività 2008. Può essere che in parte questo ordine del giorno sia superato, considerato che proprio stamani ci è pervenuta una convocazione della competente commissione consiliare che audirà il Presidente e l'amministratore delegato della società. In tutti i casi, a prescindere dall'audizione, credo che in autunno rifare il punto sull'attività dell'ultimo trimestre e il programma 2008 sia cosa opportuna e utile.

Ordine del giorno 108. Noi in questo ciclo amministrativo abbiamo audito in più occasioni il Sovrintendente, l'assessore competente e le organizzazioni sindacali del Carlo Felice. Sappiamo che le questioni che ci sono state poste a suo tempo sono tuttora di attualità e in larga misura non risolte: il problema che ci è stato posto del fondo pensioni, la recente segnalazione molto preoccupante sulla politica del personale e comunque su queste questioni, soprattutto per il programma di attività 2007 – 2008, chiediamo che la Giunta riferisca al Consiglio entro ottobre 2007.

Ordine del giorno 109. Anche questo ordine del giorno riprende iniziative consiliari per quanto riguarda le problematiche del turismo e la promozione della città. Abbiamo appreso, in questi anni, essersi costituito un tavolo di promozione cui avrebbero aderito, oltre al Comune, la Provincia e la Camera di Commercio. Qualsiasi coordinamento posto in essere penso sia cosa utile, soprattutto se dal tavolo di coordinamento nascono nuove idee per rilanciare e promozionare la nostra città, ma soprattutto se gli enti che ne fanno parte contribuiscono in termini sostanziali al progetto promozionale, cosa che non credo si sia poi concretamente verificata in questi anni. Con questo ordine del giorno chiediamo alla Giunta di riferire al Consiglio entro ottobre quali sono gli enti che hanno confermato l'impegno di adesione al tavolo della promozione.

Ordine del giorno 110. Noi riteniamo che Genova ormai si sia dotata di contenitori culturali che sono di stimolo per registrare maggiori presenze nella

nostra città di turismo scolastico. Credo che un disegno strategico del nostro ente finalizzato a promuovere una forte azione promozionale nelle scuole di ogni ordine e grado in Italia, probabilmente non sia stato posto in essere. Noi siamo convinti che così come qualsiasi iniziativa promozionale porta poi dei benefici, puntare molto sul turismo scolastico che come è noto tutte le scuole ormai praticano, possa essere importante ai fini di sviluppare le presenze di questo tipo di turismo nella nostra città. Ovviamente in questo disegno strategico è importante il coinvolgimento dell'associazione albergatori perché il vero volano che può indurre presenze a livello di turismo scolastico nella nostra città è anche la politica dei prezzi che vengono praticati. Una politica di prezzi concertati, incentivanti e promozionali, che in questo caso potrebbe coinvolgere anche l'associazione albergatori, noi riteniamo sia importante al fine di non richiamare soltanto con un messaggio promozionale gli studenti nella nostra città, ma sapere da subito che per averli bisogna che siano praticati dei prezzi interessanti ed incentivanti.

Per l'ordine del giorno 11 vale quanto detto per i precedenti collegati al turismo. In questo caso noi riteniamo che anche il turismo congressuale sia importante ai fini di assicurare presenze nella nostra città. Un anno fa si parlava anche di promuovere incontri mirati con enti associazioni, organi professionali, considerato che ognuno di questi poi nella rispettiva associazione partecipa annualmente a dei convegni o comunque a degli incontri congressuali. Noi riteniamo che sia opportuno riprendere i contatti con enti, associazioni, organi professionali per stimolare questi a scegliere per quanto è possibile Genova per le assisi congressuali o di natura convegnistica.

L'ordine del giorno 112 tratta del turismo enogastronomico. Anche questo lo riproponiamo così come abbiamo fatto in questi anni in quanto fra i tanti settori del turismo certamente quello enogastronomico ha una particolare utenza che deve essere incentivata a visitare la nostra regione e la nostra città. Un anno fa parlavamo di censire, in collaborazione con la Camera di Commercio le aziende esistenti; si parlava di audire le associazioni di categoria per un progetto promozionale comune. Ovviamente queste cose non sono state fatte o, se sì, il Consiglio Comunale non ne è stato informato. Le riproponiamo per quest'anno.

Ordine del giorno 113 riguarda sempre il turismo che avviene tramite l'utilizzo di campers e roulottes. Anche questo è un turismo che non dobbiamo trascurare. Se abbiamo letto i bilanci in questi anni appare, e poi sparisce anche, una voce specifica tea ad individuare delle aree di sosta indispensabili senza le quali questo tipo di turismo ovviamente non si può acquisire. Avevamo anche parlato di individuare in via sperimentale delle aree di sosta. Non credo che da questo punto di vista sia stato fatto gran che. Addirittura gli obiettivi previsti come aree di sosta per campers e roulottes non sono neppure decollati ancorché previsti nel piano triennale, non credo neppure quella prevista nella fascia di

rispetto a Prà. Anche su queste questioni chiediamo alla Giunta di riferire al Consiglio circa i provvedimenti adottati o programmati.

L'ultimo ordine del giorno per quanto mi riguarda è relativo al turismo nautico. Anche qui immaginare di avere presenze strettamente collegate alla nautica da diporto significa avere spazi attrezzati affinché l'utenza possa in qualche misura trovare soddisfazione all'esigenza primaria che è quella di attraccare l'imbarcazione. Anche qui un anno fa si chiedeva la costituzione di un gruppo di lavoro di cui facessero parte la Regione, l'Autorità Portuale e i gestori degli approdi per verificare le reali disponibilità di spazi e iniziative promozionali conseguenti. Non credo che anche rispetto al contenuto di questo ordine del giorno qualcosa sia stato fatto. Noi siamo dei testardi, crediamo in queste iniziative e le riproponiamo affinché con la ripresa autunnale dei lavori del Consiglio Comunale possano diventare oggetto di approfondimento in commissione e mi auguro anche in Consiglio Comunale".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"L'ordine del giorno 116 lo date per illustrato? Bene, allora do la parola al consigliere Nacini per il n. 117".

NACINI (P.R.C.)

"Questo ordine del giorno riguarda il collegamento delle colline di Prà con il centro di Prà, in particolare via della Torrazza e via Villini Negrone. Queste percorrenze vengono svolte ogni mezz'ora dalle sette di mattina alle 13.30 e dalle 17.00 alle 19.00. Il sabato dalle 7 alle 13.35. Pertanto il sabato pomeriggio e la domenica non vengono coperti.

Con l'aumento del biglietto fatto a novembre, questo tipo di servizio ha avuto un aumento del 41%, a fronte del 20% praticato sul biglietto normale. Pertanto si chiede l'intensificazione delle corse e la copertura del servizio per tutta la settimana".

TARTARINI (P.R.C.)

"L'ordine del giorno 218 riguarda le politiche giovanili. Io credo che anche nel corso di quest'ultimo anno ci sono state da più parte voci che ci impongono di riflettere su quali siano le necessità della popolazione giovanile di Genova, sia per quanto riguarda i giovani di cittadinanza italiana che, tanto più, per quanto riguarda quelli provenienti da altri paesi e faccio riferimento in primo luogo ai ragazzini delle minoranze ecuadoriane di cui ci siamo occupati in maniera specifica. Chiediamo che ci sia un'attenzione particolare su queste fasce, sia per quanto riguarda l'inserimento post scolastico, del tempo libero,

ecc., sia per quanto riguarda in generale il miglioramento della loro qualità di vita, trovando anche per il 2007 una quota di investimento che possa garantire un intervento non sporadico e non limitato a semplici e limitati elementi, ma che sia invece un intervento il più organico possibile anche nell'ottica del piano regolatore sociale.

Ordine del giorno 220 sull'edilizia residenziale pubblica. Anche in questo caso la mia premessa sarà brevissima perché si richiama quello che è stato il lavoro politico di un anno che ha portato alla segnalazione di disagi notevoli fra la popolazione genovese a riguardo delle abitazioni. Sono stati segnalati più casi di famiglie che si sono trovate in gravissima difficoltà abitativa e si è manifestata quindi l'esigenza di un'assunzione di responsabilità da parte del Comune che recuperi una sua politica specifica sull'edilizia residenziale pubblica. Su questo ci sono già stati degli interventi da parte della Giunta che salutiamo positivamente, è però necessario andare avanti e intervenire, insieme con enti pubblici come la Regione e la Provincia, per recuperare una linea comune d'intervento e mettere in atto le politiche che in qualche modo si sono cominciate in questa fase; ci riferiamo soprattutto alla delibera che riguarda la possibilità di intervenire sulle case dei privati e farle in qualche modo rientrare nel circuito dell'edilizia residenziale.

Ordine del giorno 224 sulla cooperazione internazionale. E' di questi giorni il dibattito sugli interventi internazionali del nostro Governo. In quel caso si parla di interventi di guerra, però va ricordato che soprattutto il nuovo Governo ha teso a separare quelli che sono gli interventi internazionali di natura bellica da quelli di cooperazione vera e propria. Sui secondi ovviamente gli enti locali hanno diritto e dovere di misurarsi anche perché molto spesso le migliori situazioni di cooperazione sono quelle che vengono a nascere dal gemellaggio fra situazioni particolari. Anche su questo chiediamo che venga incrementata nel corso dell'esercizio finanziario corrente la voce di bilancio destinata ai progetti di cooperazione internazionale riconoscendo ai medesimi non soltanto un ruolo di fiore all'occhiello del bilancio cittadino, ma anche una modalità per parificare il proprio atteggiamento nei confronti di una metà del modo che poi arriva anche nel circuito cittadino e alla quale va riconosciuta una propria cittadinanza".

NACINI (P.R.C.)

"Con l'ordine del giorno n. 219 chiediamo al Sindaco e alla Giunta che ci sia un intervento, insieme con l'ANCI, per avviare immediatamente un'iniziativa nei confronti del Governo al fine di chiedere un miglioramento della legge finanziaria per quanto concerne l'ICI. In particolare chiediamo che nella stesura della legge finanziaria vengano recuperate nuove risorse colpendo il reddito finanziario e speculativo e intervenendo in maniera ancora più

sistematica sull'evasione fiscale. Chiediamo che si avvii, nel contempo, una politica mirata alla riduzione progressiva dell'ICI per i proprietari della sola abitazione principale. Avevamo già chiesto questa cosa l'anno scorso e abbiamo voluto ripresentare l'ordine del giorno perché secondo noi la situazione attuale offre più possibilità per poter abbassare l'ICI".

POSELLI (P.R.C.)

"Io vorrei riepilogare la filosofia che è stata alla base dei nostri interventi. Mi rendo conto che i lavori sono faticosi e potremmo anche discutere nell'indifferenza, non chiaramente della popolazione che è collegata, ma di una buona parte del Consiglio, intervenendo su molti argomenti. La filosofia che ci ha condotto a non scegliere di fare 40 emendamenti riproponendo tematiche su cui nel corso di questi anni siamo intervenuti e che non tralasceremo di discutere, è stata quella di prendere in maniera mirata alcuni obiettivi e discuterli. Avrei voluto poter articolare meglio il ragionamento su questi obiettivi; per quanto mi concerne ho intenzione di presentarne alcuni che sono spunto di richieste ben precise a questa amministrazione che è in fase di chiusura e una sorta di eredità per la futura amministrazione perché il bilancio viene considerato un bilancio di transizione, ma in realtà è un bilancio che lascia una traccia ben precisa perché segna quali saranno le linee del prossimo anno e di questi mesi in cui questa amministrazione sarà cambiata.

Intervengo sull'ordine del giorno n. 221 che è quello relativo ai mediatori culturali. Perché noi insistiamo su questo ragionamento? Perché noi riteniamo che all'interno della nostra comunità emergano dei problemi molto grossi relativamente ai rapporti fra le varie culture che si incontrano. Ci sono momenti di tensione; basta pensare a quanto è successo ieri rispetto al problema grave di alcuni insediamenti abusivi di immigrati che sono provenienti da un paese che non è più extracomunitario, la Romania, e ai disagi che emergono e che sono stati segnalati più volte dalla popolazione.

Noi, come Consiglio Comunale e come amministrazione, abbiamo obblighi e doveri rispetto a questa situazione e riteniamo anche che nella nostra logica di civile convivenza ci stia lo scambio fra delle parti della popolazione genovese alcune delle quali sono venute a lavorare all'interno della nostra città e a condividere con noi un percorso cittadino. Quindi io non sto parlando di emergenze perché quelle si risolvono come tali; sto parlando di tutto il resto, della popolazione di migranti che è venuta a portare il suo contributo di lavoro serio, indispensabile per noi e nello stesso tempo si è trovata ad affrontare quello che tanti anni fa (ma neanche tantissimi) ci trovavamo noi ad affrontare quando emigravamo verso zone come ad esempio il Belgio ricordato anche recentemente nelle fiction televisive sulla strage di Marcinelle, oppure negli Stati Uniti.

In questa situazione, siccome noi abbiamo una città che è bella, che vuole essere il più accogliente possibile e che è formata da persone civile, noi risolviamo le emergenze in maniera emergenziale e nello stesso tempo dobbiamo pensare ad un discorso che tenda a risolvere i problemi che possono sorgere e le difficoltà per la civile convivenza. Dico questo per arrivare a far sì che in alcune situazioni, come quelle legate a servizi civici come l'anagrafe, i servizi distrettuali o altri ed altri importantissimi servizi che sono quelli scolastici, ci possa essere un supporto che aiuti i nostri operatori a rapportarsi in maniera comprensibile con le famiglie dei giovani o con le persone che si rivolgono ai servizi. Questo spesso non avviene perché comunque le ore destinate ai mediatori culturali sono, nonostante qualche aumento, sempre assolutamente insufficienti e questo è un elemento che porta alla richiesta di reperire ulteriori risorse per incrementare il numero di ore per questi servizi.

E' una cosa importantissima anche per i nostri operatori che sono i primi a sollecitare un aiuto quando devono lavorare in condizioni di difficoltà. Quindi io credo che una città come la nostra, bella ed accogliente, debba trovare nelle pieghe del suo bilancio le risorse per far sì che quelli che sono dei problemi si trasformino invece in momenti di aiuto e di accoglienza e tendano a isolare coloro che sono incivili o compiono azioni illegali, come avviene anche per gli italiani, ma nello stesso tempo sopperire ai bisogni di quelle persone che invece vengono a dare il loro contributo e hanno dei diritti e non soltanto dei doveri.

L'ordine del giorno 222 parla di un altro argomento su cui Rifondazione Comunista nell'arco di questi anni e nell'ultimo anno in particolare ha lavorato intensamente con una serie di proposte ed è il problema del ciclo integrale dei rifiuti. Noi sappiamo che nell'ultimo periodo ci sono state delle normative che hanno aumentato la quota di raccolta differenziata che i Comuni devono ottenere nell'arco del 2008. Entro il 31 dicembre 2008, infatti, si parla di una raccolta di almeno il 45% e si parla di una raccolta, entro il dicembre appena trascorso, che avrebbe dovuto essere del 35%. Noi abbiamo discusso animatamente sul tema dell'inceneritore e in generale sullo smaltimento dei rifiuti e nello stesso tempo abbiamo discusso abbastanza poco relativamente a questo problema della raccolta differenziata. Alcuni giorni fa abbiamo ascoltato sui telegiornali regionali il riferimento ad un Comune virtuoso, forse il più virtuoso a livello nazionale, quello di Varese Ligure, nella nostra Regione,che ha conseguito una certificazione a livello nazionale come il cosiddetto Comune più "riciclone" d'Italia e che ha impostato un lavoro che non si liquida ovviamente nell'arco di poco tempo ma che deve prevedere tutta una serie di interventi.

Noi chiediamo semplicemente un'inversione di tendenza rispetto a quello che è avvenuto fino ad ora, cioè di pensare che, siccome si presume che il nostro Comune verrà penalizzato, insieme ad altri che non raggiungono il quantitativo previsto a termini di legge, che entro il 2007 incominci un ciclo dei

rifiuti diverso, un ragionare sui rifiuti con una riduzione alla fonte, ma nello stesso tempo soprattutto un aumento considerevole della raccolta differenziata. E per farlo, siccome i dati sono molto chiari e limpidi e dicono che quando si comincia la raccolta differenziata porta a porta, la cosiddetta raccolta integrata, questa fa assolutamente salire la percentuale, si cominci a ragionare, anche a partire dalla disponibilità dei vari municipi, per un intervento che porti al ridimensionamento della percentuale di indifferenziata che viene poi inviata in discarica o, come qualcuno sogna, incenerita.

Noi riteniamo che questo si possa fare, così come si possono fare tutta una serie di interventi che vanno dalla riduzione alla fonte, per esempio con accordi con le associazioni dei commercianti fino alla grande campagna di educazione nei confronti di tutti i cittadini, a partire proprio dalle scuole, rispetto al problema della raccolta differenziata. Guardate che non stiamo parlando di realtà piccoline, di centri con pochi abitanti, perché queste cose sono realizzate in città come quella di Milano e in alcune zone la sperimentazione ha portato dei grandi vantaggi. Se noi guardiamo al di là della punta del nostro naso, sentiamo anche quali sono i dati a livello internazionale. C'è un problema di ambiente che è ferito ed offeso dal clima che cambia e questi cambiamenti climatici non sono dovuti all'intervento di chissà quale forza sovrannaturale ma sono l'effetto di ciò che noi distruggiamo. Allora forse ragionare in termini differenti di minore impatto ambientale non può che fare del bene a tutti quanti, a partire da noi in quanto cittadini di una città che – dicevo prima – gode anche di un ottimo clima e di condizioni meteorologiche che le permettono di lavorare e vivere molto meglio che in altre zone.

Io credo che questo debba essere un grande impegno che noi lasciamo al termine di questa legislatura e ci piacerebbe che venisse raccolto da chi poi ci sostituirà; un impegno nei confronti del miglioramento delle condizioni di vita e di ambiente di questa città. Alcuni hanno parlato a lungo, giustamente, sugli interventi da fare relativamente ai parchi cittadini; si è parlato di tante altre cose e alcuni interventi li condividiamo. Noi su questo insistiamo perché vorremmo chiudere questa legislatura lasciando dietro di noi non una traccia indelebile, ma una prospettiva positiva.

Passo a illustrare l'ordine del giorno 223. Anche qua abbiamo fatto una scelta; potevamo parlare di tanti elementi legati ai problemi del traffico cittadino; il collega Nacini ha illustrato quello relativo a una zona della città su cui più volte eravamo intervenuti e ha ragionato partendo dal problema del collegamento delle zone collinari con il resto della città tramite il trasporto pubblico. Io ho scelto una tematica che mi è cara e che è collegata all'anno in corso, dedicato alle pari opportunità, a questo proposito possiamo ragionare sulle pari opportunità fra i generi e sulle pari opportunità nei confronti di coloro che sono diversamente abili e che hanno quindi delle difficoltà superiori a quelle dei comuni cittadini e cittadine. Quindi, ragionando sempre sul trasporto,

riteniamo che sia un servizio indispensabile per chi è diversamente abile perché permette la mobilità di queste persone che in altri tempi si riteneva che fosse meglio che restassero a casa per nascondere le proprie condizioni. Per fortuna invece Genova è sempre stata all'avanguardia rispetto al ragionare sulle persone indipendentemente dalle abilità e lo ha fatto con una tradizione lunghissima: pensate un attimo alla persona di Rosanna Benzi, alla rivista "Gli altri", a tutti coloro che intervengono nel campo dell'aiuto e dell'organizzazione dei diversamente abili.

Bene, vogliamo continuare a ragionare su questo partendo dal riconoscimento, più volte dichiarato e condiviso in quest'aula, della concessione della parità dei diritti. Il diritto alla mobilità è un diritto che deve essere riconosciuto a tutti i cittadini e le cittadine. Quando noi ragioniamo sul trasporto urbano e diciamo che è fondamentale che questo trasporto sia a carico del pubblico, quando noi facciamo una battaglia su AMT dicendo che non ci sta bene l'inserimento del privato perché la logica del privato non è quella del servizio pubblico ma è la logica aziendale, facciamo un ragionamento di politica economica con degli effetti immediati.

Allora noi stiamo ragionando su un diritto che deve essere riconosciuto a tutti i cittadini e le cittadine per cui gli interventi che vengono fatti da più parti sul problema del trasporto dei diversamente abili, spesso affidato a fondi che sono tratti dai servizi sociali, mentre noi diciamo che sono fondi che devono far capo non ai servizi sociali ma alla mobilità, devono permettere ai diversamente abili di poter utilizzare i trasporti pubblici. Allora abbiamo fatto interventi, per esempio, richiedendo dei mezzi con la pedana ribassabile che permettano il libero accesso ai tanti diversamente abili, perché noi pensiamo a diversamente abili secondo determinate categorie, ma anche un cittadino anziano che ha difficoltà ad accedere ai mezzi pubblici evidentemente è diversamente abile.

Ma qua noi stiamo parlando di trasporto vero e proprio. Allora c'è un pezzo, che è il trasporto lavorativo dei diversamente abili, che ha portato ad una convenzione per cui per i diversamente abili c'è il diritto a due corse al giorno per andare al posto di lavoro per cinque giorni alla settimana. Gli interventi, le riduzioni e tutta una serie di cose portano a far sì che relativamente alle persone che hanno un reddito da lavoro dipendente che permette loro di sopravvivere si parli di chiedere un contributo a queste persone che lavorano chiedendo per esempio il contributo di due corse su dieci settimanali.

Noi abbiamo fatto un altro ragionamento, abbiamo detto che se i mezzi vengono modificati, spesso una persona che è un disabile lavorativo può accedervi e allora, oltre a pagare queste corse in più che sono quelle vincolate al diritto di andare a lavorare, devono anche pagarsi il biglietto per accedere. Noi chiediamo che possa essere dato un abbonamento a tariffa ordinaria senza procedere alla riduzione del servizio in modo che non vengano create disparità tra lavoratori di pari reddito sulla base dell'esistenza della disabilità, quindi loro

di fatto finiscono per pagare di più invece di avere delle facilitazioni determinate dalle difficoltà cui vanno incontro in quanto diversamente abili. Non è una cosa difficilissima; può essere ragionata – credo – attraverso un incontro dei servizi e penso che sia davvero un atto dimostrativo di quanto si possa fare per ragionare davvero in termini di diritto e non soltanto di concessione di servizio agli utenti.

Con l'ordine del giorno 225 noi abbiamo pensato di riportare all'attenzione del Consiglio Comunale una vicenda che è andata avanti a lungo e di cui abbiamo parlato più volte. Ci era stato confermato dall'assessore che entro sei mesi dall'inizio di quest'anno sarebbero rientrati in Asef a tempo pieno quei lavoratori del Comune che erano stati provvisoriamente utilizzati con orari diversi e soprattutto con modalità contrattuali diverse. Noi già ci eravamo espressi unitariamente come Consiglio; ricordiamo questo impegno e ricordiamo anche quel comma dell'art. 1 della legge finanziaria di quest'anno secondo il quale le amministrazioni locali sono invitate ad impegnarsi per una soluzione della precarietà. Abbiamo scelto questo perché sicuramente è un impegno che deve essere mantenuto perché molti di noi si guardano intorno nella realtà cittadina e il loro non è semplicemente un impegno politico che si esaurisce all'interno di quest'aula ma è un impegno che è legato strettamente alla vita e ai lavori dei genovesi e delle genovesi.

Conseguentemente l'altro giorno alcuni di noi erano presenti a quell'atto di impegno che ha sancito un pezzo di storia genovese, cioè l'accordo di Cornigliano fra il Ministro Damiano e le amministrazioni locali rispetto alla vicenda che dovrebbe far rientrare i lavoratori in cassa integrazione all'interno di questo progetto. Là avevamo dei casi di precarietà di cui abbiamo discusso; ce ne sono tanti altri importanti su cui forse non si riesce ad intervenire come si vorrebbe, ma qua chiediamo un impegno che si può mantenere, questa amministrazione lo può prendere e concludere con un rispetto di questo impegno reintegrando davvero questi lavoratori e dando loro la certezza del loro rapporto di lavoro. Naturalmente chiediamo che su questa cosa ci sia un incontro con la commissione che dovrebbe riferire in merito e questo prima che si concludano le attività del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno 226 a mio parere richiede che si ragioni un attimo sull'altro aspetto dell'anno delle pari opportunità, quello relativo alle pari opportunità per il genere femminile. Noi chiediamo di ragionare sulle spese; la quota destinata alla questione delle pari opportunità è del tutto residuale e non garantisce niente, forse garantisce solo qualche intervento di approfondimento e formazione, qualche convegno e cose del genere. Noi invece stiamo ragionando su un percorso che ha una valenza molto significativa. In questo periodo è passato, nel disinteresse di molti, il fatto che c'è stata l'approvazione di una legge regionale che tutela le donne contro la violenza. Si sa poco, nonostante l'intervento della commissione pari opportunità, su alcuni progetti che sono

finanziati anche a livello nazionale, quali il progetto Sunrise che riguarda finanziamenti relativi agli aiuti alle donne e ai minori che sono oggetto di violenza, maltrattamenti, ecc.

C'è un discorso importantissimo sulla tratta. Io potrei fare una facile polemica dicendo che nei giorni scorsi sui giornali, nell'ambito della campagna elettorale, il candidato Sindaco di una parte che non mi appartiene ha fatto una proposta che ha sollecitato tantissimi interventi, alcuni dei quali sicuramente molto ma molto polemici e io mi ci ritrovo. Su un tema come quello della violenza siamo ritornati attorno all'8 marzo per ricordare ed elencare come al solito dei dati che quest'anno, rispetto agli anni scorsi, sono ancora più preoccupanti perché per la prima volta forse mettono in luce il fatto che la violenza non sia la violenza dell'azione esterna alla famiglia nei confronti delle donne, quella in cui può incappare una donna come un uomo, ma stiamo parlando di violenza che nasce spesso all'interno della famiglia da condizioni di disagio sociale o da situazioni familiari di disagio e da una tradizione per cui la donna non può liberamente esprimersi in serenità, alla pari come chiediamo rispetto al genere maschile ma viene oppressa, coartata.

Una volta sciorinati questi dati poi ce ne dimentichiamo. Le donne non se ne dimenticano, lo dico subito, a partire dalle operatrici sociali e sanitarie (ed anche gli operatori) che spesso si ritrovano ad affrontare il problema della violenza e non sapere come venire incontro a queste persone che hanno un peso su di sé che va al di là dell'atto semplicemente fisico o del malanno causato dalla violenza, è qualcosa che nasce dentro, che condiziona la vita, che porta a casi di depressione e a delle scelte spesso drammatiche.

Ragionare su questo tema significa chiedere che rispetto a progetti come questo che intervengono sul tema della tratta, sull'aiuto concreto e materiale alle donne che sono oggetto di questa violenza per aiutarle concretamente a poter uscire da questa condizione, ad essere autonome dal punto di vista della casa, del lavoro, dei figli che poi crescono in un ambiente di questo genere e ne sono condizionati, che invece di lavorare soltanto su fondi che vengono assegnati in maniera sparsa ci sia un elemento di coordinamento che venga tenuto dall'assessorato alle pari opportunità. Non è una cosa che nasconde chissà quali desideri di supremazia, è semplicemente la richiesta che si riconduca nella giusta dimensione e logica una partita che appartiene alle donne e conseguentemente questa azione non è più dispersa ma è centralmente verificata. Non casualmente ho fatto riferimento alla legge regionale sulla violenza e il ricondurre tutto questo nell'ambito di questo tipo di coordinamento penso che significhi dare importanza e valutare nella giusta misura gli interventi che la nostra amministrazione deve fare nei confronti di questa parte della popolazione che in genere non soltanto è male o poco rappresentata, ma che subisce e continua a subire ormai in un ambiente come il nostro da millenni determinati tipi di condizionamento".

CXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI SULL'ORDINE DEI LAVORI.

RIXI (L.N.L.P.)

"Chiedo una sospensione del Consiglio e una riunione dei Capigruppo".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"No, non la concedo, mi dispiace. ... interruzione del pubblico ... Non sospendo il Consiglio Comunale; i cittadini se vogliono possono fare un incontro con il Sindaco che è disponibile a riceverli ... interruzione ... Signora, lei non può parlare ... interruzione ... Io non sono disponibile ai ricatti. Ho favorito un incontro con la massima istituzione della città, se non vi va bene faccio sgombrare l'aula. Ricordo fra l'altro che vi abbiamo già auditi in più di un'occasione, quindi ripeto, se vi accomodate in buvette avrete la possibilità di un confronto diretto con i Sindaco".

Dalle ore 15.45 alle ore 15.55 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 7.

BIGGI (MARGHERITA)

"L'ordine del giorno 116 tratta di un argomento delicato che riguarda l'abbandono dei neonati. Quando noi leggiamo sui giornali di un neonato abbandonato ai bordi di una strada o gettato in un cassonetto ci scandalizziamo perché la nostra coscienza si ribella. Ora esistono degli strumenti per prevenire l'abbandono dei neonati. Per esempio molti comuni della Toscana sono intervenuti in questo senso. Accade che donne disperate non vedano altra strada che l'abbandono del proprio figlio, magari perché non sanno a chi rivolgersi, perché non hanno consapevolezza dei loro diritti e delle opportunità offerte dalla legge.

Noi sappiamo che la legge italiana garantisce il diritto di tutte le donne, comprese le donne in condizione di clandestinità, di partorire in anonimato gratuitamente, ricevendo la necessaria assistenza sanitaria per loro stesse e per il bambino. Questo ordine del giorno chiede appunto che il Comune di Genova si faccia capofila rispetto agli altri comuni della Regione per promuovere un progetto che si chiama "mamma segreta" che consente alle donne di prevenire l'abbandono garantendo l'anonimato.

molti comuni della Toscana hanno aderito a questo progetto che sostiene le gestanti e le madri in difficoltà garantendo a queste ultime tutto il sostegno possibile da parte dei servizi territoriali ospedalieri per cui noi chiediamo che la Giunta informi la Regione Liguria perché sostenga e cofinanzi il progetto mamma segreta sul modello di quello promosso dalla Toscana. Si tratta di una campagna informativa in molte lingue diffusa sul territorio e quindi di proporsi anche come capofila per quanto riguarda le attività di informazione capillare e di sostegno alla scelta della donna, ma anche nello stesso tempo di accompagnamento alle donne in difficoltà, di informazione e formazione degli operatori dei servizi territoriali e riteniamo che questo sia un progetto che veramente va incontro ai bisogni soprattutto delle donne straniere che non sanno certe volte che strada scegliere e che sia anche una scelta di umanità".

RIXI (L.N.L.P.)

"Prendo atto che noi come partito politico non possiamo andare alla riunione che si sta svolgendo ... interruzione ... Dove sono gli altri Capigruppo in questo momento? Sono su che stanno parlando con il comitato di Villa Rosa. Io ho chiesto di poter partecipare, trattandosi di una scuola che si trova a poche decine di metri da casa mia ... interruzione ... se arrivano gli altri colleghi io sono tranquillissimo; a me non va bene che il Sindaco riceva i cittadini con alcuni colleghi e con altri no ... interruzione ... non c'è motivazione, l'unica motivazione è quella di escludere alcuni gruppi politici che si sono battuti su questo problema dal poter interloquire con i cittadini. Credo che non sia una motivazione di carattere democratico e credo che tra l'altro sia un metodo di agire, prima di una campagna elettorale che sicuramente fa capire come la sinistra vuole impostare i problemi nel ponente genovese con i cittadini, cioè tenendo i cittadini da una parte e quello che avviene nelle istituzioni dall'altra. Credo che non sia un metodo positivo per agire nella campagna elettorale, dopo di che, siccome io queste cose le ho sempre ribadite e ho la convinzione, sempre dimostrata dai fatti, di come vanno queste cose, vorrei capire sinceramente l'utilità di tenere aperto questo Consiglio; io sono disposto a rinunciare anche a 20 ordini del giorno pur di partecipare agli incontri con i cittadini della mia delegazione. Se neanche questo va bene, vuol dire che utilizzerò tutto il tempo parlando per sei ore su tutti gli ordini del giorno che ho presentato".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"I colleghi sono presenti; l'incontro si svolge soltanto fra il Sindaco e i cittadini come ho detto e come ho garantito".

RIXI (L.N.L.P.)

"Inizio l'illustrazione dei miei ordini del giorno. Il primo, il 119, lo collego al 151 perché riguardano entrambi questo scellerato progetto ancora in essere della realizzazione della moschea in via Coronata. Lo dico perché in questi mesi si è detto che il progetto sarebbe stato accantonato oppure si sarebbe trovata una soluzione alternativa; poi è riemerso improvvisamente nella presentazione dei tre candidati nelle primarie dell'Ulivo a palazzo Ducale dove tutti e tre avevano detto che comunque in sostanza era necessario creare questa moschea a Genova. Ad oggi non risultano progetti alternativi da parte dell'amministrazione comunale né alcun tipo di accordo con alcun soggetto per avere un cambio di destinazione d'uso né la modifica di questo tipo di intervento sull'area di via Coronata.

Tutte le forze politiche, anche quelle non culturalmente contrarie alla realizzazione di questo luogo, che poi è più che altro è un luogo di aggregazione politica che un luogo di culto, si sono dimostrate contrarie a parole sul fatto che venisse realizzata in questa zona per motivi vari, soprattutto l'impatto sul quartiere. Ricordiamo che il quartiere di Coronata è un quartiere operaio dove la maggior parte dei cittadini hanno lavorato quarant'anni nella siderurgia per portarsi a casa i soldi per comprarsi un appartamento e sappiamo benissimo che tra i vari danni che crea al quartiere questo tipo di insediamento, il primo danno oggettivo è una diminuzione del valore degli appartamenti perché nessuno vuol comprare un appartamento che si trova a qualche decina o centinaia di metri da una moschea. Questo è un danno oggettivo nei confronti di cittadini che già hanno subito in passato numerose problematiche, l'ultima delle quali il famoso depuratore che ancora in questi giorni elargisce miasmi a più non posso a tutto il quartiere e che doveva essere riparato, secondo l'assessore Seggi, ormai dal mese di giugno dell'anno scorso.

Detto questo, credo che su questo problema il Consiglio Comunale debba prendere atto di non essere stato in grado di dare una soluzione alternativa e quindi le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale devono a un certo punto trovare una posizione che risolva questo problema per il quartiere e non far finta che non esista in modo che poi, a seconda del risultato che si avrà alle amministrative, magari si riprende questo progetto dicendo che comunque Cornigliano ha votato a sinistra e quindi vuole la moschea. Questo non può essere un atteggiamento responsabile di una classe politica né di destra né di sinistra, ma soprattutto di una classe politica attenta i problemi dei quartieri. A questo punto mi auguro che vengano approvati i miei ordini del giorno che sono identici a quelli di un anno fa perché siamo rimasti fermi a un anno fa su questa questione. Si era tanto parlato di possibili delocalizzazioni del problema, ma nulla c'è né nei programmi dei singoli candidati sindaci del centro sinistra, né in qualsiasi tipo di ipotesi portata avanti dall'amministrazione.

Quindi ancora una volta la sinistra a Cornigliano sta cercando di fare muro di gomma per non far conoscere ai cittadini che in caso di una propria vittoria elettorale si troveranno in quattro e quattr'otto questo progetto sulla schiena. Il problema è quindi quello di dare delle garanzie che chiunque esca vincitore da questa campagna elettorale si impegni a portare comunque all'attenzione dell'opinione pubblica questo problema, a trovare delle soluzioni, a garantire una vivibilità e una sicurezza al quartiere e trovare possibilmente un'alternativa. Tra l'altro il vostro Ministro degli Interni ha detto chiaramente che questa associazione non ha ancora firmato con il Governo italiano i patti di reciprocità e che quindi anche da parte di frange molto forti del centro sinistra c'è una certa titubanza, in questo momento ad aprire luoghi di culto islamici, in particolare le moschee dell'UCOI. Io non riesco a capire il motivo per cui su questo il Comune di Genova continua a non voler essere chiaro, a non voler trovare una posizione unitaria, non dico intollerante, anche moderata, ma che dia delle garanzie ai cittadini di Cornigliano che hanno paura, dall'oggi al domani, di ritrovarsi con questo problema sulla testa senza che nessuno li possa difendere.

L'ordine del giorno 120 riguarda la delegazione di Sampierdarena dove c'era stato un progetto di allungamento della metropolitana. E' una proposta che era stata fatta anche dal movimento indipendentista ligure raccogliendo alcune migliaia di firme nella delegazione e credo che sarebbe opportuno che anche i quartieri del ponente potessero usufruire della metropolitana e quindi che venisse portata almeno fino a Sampierdarena.

Il 121 riguarda le scuole materne; è un problema meramente di carattere finanziario nel senso che credo si debba avere una maggiore disponibilità a bilancio per i problemi legati all'infanzia e alla famiglia in particolare. Per quanto riguarda il 122 è relativo ad una ipotesi che era già stata vagliata lo scorso anno che poi, ahimè, non ha trovato applicazione nel bilancio: il problema legato al porto di Voltri – Prà e al porto petroli di Multedo. Situazione tra l'altro aggravata dalla chiusura notturna dell'autostrada fra Voltri e Aeroporto. Credo che i cittadini del ponente genovese non possano continuamente vivere in mezzo ai camion e a subire gli scarichi dei mezzi e l'inquinamento acustico durante la notte. Noi avevamo chiesto di imporre una di quelle tasse quasi di scopo, nel senso di chiedere che in questa situazione di forte inquinamento acustico e viario chi entra ed esce dal porto petroli pagasse un euro simbolico al Comune di Genova.

Il 125 riguarda i problemi della Polizia Municipale. Credo che in questi anni la Polizia Municipale di Genova sia stata utilizzata meramente in qualità di agenti del dazio, nel senso che è stato dato loro l'incarico di andare a fare le multe in tutte le maniere possibili e immaginabili, in particolare a chi è possessore di autoveicoli o di veicoli a motore in generale, mentre tutta un'altra serie di problematiche non sono state affrontate dal Corpo, non per mancanza di

volontà da parte degli agenti, ma per mancanza di direttive e di un regolamento comunale che fosse chiaro su quelle che dovevano essere le utilizzazioni del Corpo, o perlomeno le indicazioni che provenivano dal Comune erano molto chiare per cui i vigili facevano multe per cercare di far arrivare delle entrate in più al bilancio comunale.

Credo che però questa non dovrebbe essere la funzione del Corpo della Polizia Municipale. Oltretutto c'è da dire che le dotazioni date in questi anni alla Polizia Municipale, nonostante che abbiano fatto questo lavoro dimostrandosi utili al Comune di Genova (alcuni hanno ipotizzato che mediamente un vigile urbano frutta al Comune di Genova qualcosa come 30.000 euro mensili). Credo che se fossimo in un paese civile, questi dovrebbero andare in giro onorati da tutta la macchina comunale, visto che il Comune li utilizza per questi incarichi che ogni tanto diventano soprattutto antipatici nei confronti del cittadino. In realtà non è così perché queste entrate non finiscono neanche nel Corpo dei vigili urbani per cui "cornuti e mazziati" e abbiamo di nuovo lo scontro tra i poveri, tra l'agente che va a multare il motociclista o l'automobilista perché se no n lo fa viene redarguito dai suoi superiori e il motociclista che si becca delle multe, in alcuni casi anche quando non gli dovevano essere date; ad esempio l'anno scorso a Sampierdarena sono state date circa 400 multe in una zona dove c'era una vecchia cartellonistica però le delibere comunali avevano consentito il parcheggio. Il povero cittadino che non se n'è accorto ha pagato, chi se n'è accorto ha dovuto fare ricorso e questo tipo di situazione io credo che non sia tollerabile per cui chiedo innanzitutto che gli introiti derivati dalle sanzioni amministrative vengano devolute in parte al corpo della Polizia Municipale per una sua riorganizzazione e per rendere la Polizia Municipale idonea a svolgere quei compiti che oggi non svolge anche perché probabilmente se questi soldi andassero alla Polizia Municipale molto probabilmente il Comune avrebbe meno interesse di oggi a spingere gli agenti ad emettere bollettini sulle macchine.

Il 126 riguarda gli aiuti agli extracomunitari. Io credo che in città come Genova sia triste vedere molto spesso che i nostri servizi sociali aiutano per il 70% gli extracomunitari e i poveri genovesi, le persone a basso reddito, hanno veramente difficoltà ad accedere ai servizi sociali del Comune. Questo – devo dire la verità – è dovuto anche ad un problema della legge nazionale. Le varie modifiche hanno fatto sì che la Bossi – Fini, che era una norma altamente restrittiva, presenti ora dei problemi, uno dei quali è quello del reddito: oggi un extracomunitario diventa regolare se dimostra 4.800 euro di reddito annuo, il che vuol dire meno di 500 euro mensili. Peccato che con questo reddito succede che questi sono, nelle graduatorie, i più poveri in assoluto perché basta che un pensionato con 400 euro di pensione abbia magari una casa che ha comprato durante la sua vita o qualsiasi bene intestato e a questo punto non può usufruire di niente perché i primi in graduatoria sono questi altri che, nove su dieci, si

mettono d'accordo con dei datori di lavoro per avere un contratto che risulti al minimo in modo che loro non pagano le tasse, vengono aiutati dai servizi sociali anche per il pagamento degli affitti, possono avere tutte le agevolazioni possibili e immaginabili tra cui anche l'autobus a due euro l'anno e tutto questo secondo me discrimina chi ha lavorato una vita e oggi è in stato di forte necessità, quelle famiglie che magari hanno un figlio e guadagnano in due 600 euro al mese eppure escono da questo tipo di fascia di reddito e sebbene siano di fatto poveri non possono assolutamente usufruire di tutti questi servizi.

Quindi è un problema a livello nazionale che riguarda tutti i comuni. Mi spiace che l'ANCI questo tipo di azione non l'abbia mai fatta. E' una situazione veramente disastrosa che fa pensare che forse oggi i servizi sociali del Comune siano per tutti tranne per chi risiede e paga le tasse nel Comune.

Il 128 riguarda i problemi legati ai debiti di AMT e delle S.p.A. in genere. Noi in questi anni per coprire i debiti, con manovre ardite ma efficaci del nostro bilancio, abbiamo in pratica dilapidato quasi tutto il patrimonio comunale. Io credo che da questo punto di vista ci debba essere una particolare attenzione sui bilanci delle S.p.A. comunali, in particolare ci deve essere il fatto che noi non possiamo permetterci di continuare ad avere delle aziende che creano dei debiti e che non erogano servizi adeguati. Questo è un problema perché se io oggi avessi un servizio di trasporto pubblico urbano in grado di soddisfare la domanda a livello qualitativo e quantitativo, sicuramente potrei anche sostenere delle spese aggiuntive, ma quando la qualità è scarsa, non si capisce come vengano fatti acquistare gli automezzi (3 alla volta di 20 marche diverse), non si capisce come si possa avere un servizio peggiore di anno in anno a livello di orari e di linee di fronte ad un aumento costante dei costi, anche perché quest'anno, anche se hanno dimostrato di aver portato un bilancio in pareggio, lo hanno fatto anche lì smobilizzando tutta una serie di proprietà che avevano, quindi tutta una serie di operazioni che mi lasciano fortemente perplesso e che fanno prevedere un futuro non roseo a chi andrà comunque a governare questo Comune.

Il 129 lo ritiro, sebbene Lungomare Canepa dovrebbe essere di nuovo asfaltato, ma era già stato asfaltato, per cui non posso far asfaltare Lungomare Canepa nel giro di un anno, sebbene i buchi ci siano di nuovo ... interruzione ... il 129, quello di Lungomare Canepa laddove ci sono nuovamente dei buchi nell'asfalto nonostante l'asfaltatura sia stata rifatta sei mesi fa.

L'o.d.g. n. 130 concerne il traffico sulla sopraelevata. Il problema è che quando abbiamo un incidente o un mezzo pesante che per sbaglio imbocca la sopraelevata tutta Genova viene bloccata. Io devo dire che la cosa più inquietante di 20 anni di Amministrazione Comunale è che nessuno abbia mai pensato a fare in modo che i mezzi pesanti non possano imboccare la sopraelevata. Noi chiediamo innanzitutto per quanto riguarda gli incidenti su macchine e moto di creare delle piazzuole a sbalzo, di cui era stata già fatta una

progettazione per il Comune di Genova e che avrebbero impegnato alcune centinaia di migliaia di euro. In proposito circa tre anni fa mi era stato detto che sarebbe stata conveniente se non fosse già stato programmato il progetto del tunnel sotto il porto: peccato che il progetto del tunnel non esista ancora, così non abbiamo né quello, né le piazzuole a sbalzo.

Peraltro l'Assessore Merella mi aveva detto che c'erano dei mezzi di soccorso all'inizio e alla fine della sopraelevata che tempestivamente, non appena ricevevano la segnalazione, grazie anche alle nuove telecamere, intervenivano immediatamente al fine di evitare gli ingorghi. Ciononostante e appena un motorino o una macchina fora una gomma in sopraelevata si blocca tutto, quindi questi automezzi tempestivi, questo sistema di videosorveglianza efficacissimo probabilmente non serve assolutamente a nulla. Sarebbe stato meglio spendere probabilmente meno, fare queste piazzuole a sbalzo ed eliminare un problema per tutto il tempo che è destinata a durare questa sopraelevata. Io presumo che prima di sei anni non si farà niente, per cui anche se avessimo realizzato queste piazzuole per sei anni la spesa sarebbe stata comunque giustificata.

L'o.d.g. n. 131 riguarda Begato, in particolare il problema legato ad ARTE e Via Maritano 59. Chi è andato in questi quartieri conosce benissimo lo stato degli edifici nonostante i soldi che il pubblico fa credere di investire in quelle aree. In realtà la situazione delle case popolari è una situazione di forte degrado dovuta a vari fattori, uno dei quali sicuramente è la scarsa manutenzione da parte della Pubblica Amministrazione di quelli che sono dei beni dati molte volte a famiglie che sono arrivate agli alloggi popolari in quanto non trovavano altra collocazione possibile. Poi ci sono ovviamente determinate politiche che hanno fatto sì di introdurre in questi stabili anche elementi estranei alla nostra comunità che spesso danneggiano gli stabili stessi senza che ci sia una sorveglianza e quindi si trovano famiglie che vivono tutti i giorni nello stato d'angoscia di vedersi rapinati oppure di non poter uscire la sera perché non sanno se potranno ritornare nel loro appartamento. Questa è una situazione intollerabile e in particolare è intollerabile il fatto che il Comune quando chiede i soldi per il prelievo fiscale non va a farsi delle remore mentre quando si tratta di elargire i servizi che comunque i cittadini hanno pagato durante la loro vita lavorativa a quel punto si trovano le giustificazioni. Basta recarsi a Begato per constatare che quello che sto dicendo corrisponde al vero, ragione per cui quest'o.d.g. dovrebbe essere votato all'unanimità.

L'o.d.g. n. 133 riguarda la ristrutturazione di Borgo Incrociati ed è un ordine del giorno simile a quello illustrato prima dal consigliere Grillo, per cui non mi soffermo essendo già stato illustrato ampiamente.

L'o.d.g. n. 135 concerne il problema dei miasmi della rimessa A.M.T. di Via Paolo Reti a Sampierdarena. E' stata segnalata numerose volte dagli abitanti durante l'anno in corso: il problema è che fino ad oggi questo tipo di intervento

che prevede praticamente l'applicazione di una serie di filtri sopra la rimessa A.M.T. non è stata fatta, a detta della A.M.T. stessa, per mancanza di fondi, pertanto a questo punto io vorrei sapere sinceramente cosa intende fare il Consiglio Comunale. Credo che quello delle officine all'interno delle rimesse A.M.T. sia un problema soprattutto quando confinano con delle abitazioni: visto che quest'azienda fa sempre dei buchi e non si fa problema di splafonare nel bilancio sarebbe per lo meno opportuno che desse qualche servizio e qualche risposta ai quartieri dove è presente.

L'o.d.g. n. 136 riguarda la passeggiata di Voltri. Tutto lascerebbe presumere che qualcosa sia stata fatta, però credo che ad oggi quanto previsto in bilancio non sia sufficiente per garantire la totale realizzazione dell'opera nell'anno 2007 e che sia pertanto necessaria una variazione in bilancio riguardante circa 300-400.000 euro. Su questo chiedo almeno l'approvazione dell'ordine del giorno al fine di consentire di realizzare integralmente l'opera perché ormai a Ponente siamo abituati – cito l'esempio della passeggiata di Pegli – ad iniziare un'opera, lasciarla lì per poi accorgersi che non si può continuare perché magari "la ditta che faceva le piastrelle non ne fa più di quel tipo, quindi poi magari si finisce per continuare i lavori facendo il marciapiede a monte con delle piastrelle diverse rispetto a quelle del marciapiede a mare". Quindi ritengo che prima di iniziare un'opera una sana Amministrazione debba pensare a come realizzare tutta l'opera possibilmente avendo lo stesso tipo di impostazione sia a livello di progetto, sia a livello di materiale per tutta quanta l'opera in questione.

L'o.d.g. n. 137 riguarda la diminuzione delle consulenze esterne del Comune di Genova. Anche conseguentemente a quanto previsto dalla legge finanziaria io chiedo che ci sia una diminuzione delle consulenze esterne del Comune, non comprendendo come mai pur avendo gli Uffici legali dobbiamo ricorrere alle consulenze esterne, considerato che la professionalità a livello comunale è comunque elevata e dovrebbe essere valorizzata.

Salto all'o.d.g. n. 132 sul quale mi dilungo maggiormente riservandomi invece di fare una breve analisi sugli altri. Quest'o.d.g. parte da un'analisi sulle imposte che vengono pagate dalle famiglie genovesi e in particolare riguarda le nuove famiglie genovesi e quelle a basso reddito. La pressione fiscale sulle abitazioni a Genova risulta significativamente superiore a quanto si registra negli altri capoluoghi di regione. Io ho fatto una comparazione tra alcune città come Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino; tra queste ci sono città di centro-destra come Milano ma anche città come Roma, Torino, Firenze e Bologna governate dal centro-sinistra. Ebbene, da questi dati basati su ICI, Irpef, Tarsu, TIA è emerso che la città più cara dal punto di vista delle imposte è Genova.

Prendiamo ad esempio una famiglia con un imponibile Irpef intorno ai 20.000 euro, con una casa di proprietà del valore di circa 100.000 euro e come

tale non una famiglia agiata ma una famiglia classificabile in una fascia medio-bassa: ecco, questo nucleo familiare, a Genova, paga circa 496 euro di ICI. IN totale tra ICI, Irpef, Tarsu va a pagare 823 euro contro Firenze dove paga invece 713 euro, contro Bologna dove paga 727 euro, contro Milano dove paga 594 euro, contro Roma dove di parla di 644 euro e contro Torino dove la cifra è di 659 euro. Quindi di tutte le città elencate ci aspetteremmo che la più cara da questo punto di vista fosse Milano in quanto la città più ricca, quella che offre più lavoro e la più costosa per quanto concerne il mercato immobiliare, mentre invece scopriamo che il cittadino più tassato è il cittadino genovese, che sicuramente in rapporto ad altre città non ha neanche un ritorno in merito ai servizi offerti.

Se consideriamo, invece, una famiglia con imponibile Irpef di 40.000 euro e quindi una famiglia media con una casa di proprietà del valore di 200.000 euro – anche in questo caso non stiamo parlando di una famiglia ricca e tra l'altro voglio evidenziare che paradossalmente il Comune di Genova in questi ultimi anni ha fatto meno pressione fiscale sulle famiglie più ricche rispetto a quelle con dei redditi medio-bassi – noteremo che a Genova va a pagare 1.634 euro ossia in assoluto più di tutti: segue, infatti, Bologna con 1.474 euro, Firenze con 1.448 euro, Torino con 1.341 euro, Roma con 1.256 euro e Milano con 1.178 euro.

Andiamo a vedere a questo punto i motivi di questa situazione. Ebbene, tra i principali motivi è bene evidenziare subito la riduzione della detrazione sulla prima casa. C'è poi un aspetto sulle detrazioni massime per particolari categorie. Su questo il Comune di Genova ha in realtà la detrazione più elevata, 310 euro, per i nuclei familiari con un reddito da pensione non superiore a quello minimo, il che significa che la fascia in questione è molto ristretta. Cosa ben diversa accade in tutte le altre città prese in questione, di cui cito l'esempio di Roma che pur avendo soltanto 258 euro di detrazione e la detrazione dell'1 per mille nell'aliquota estende questa detrazione a tutti i disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in cassa integrazione, ai pensionati che abbiano già compiuto 60 anni, ai nuclei familiari con uno o più figli minori, ai disabili di grado non inferiore al 75%. Per tutte queste categorie il valore imponibile ai fini dell'imposta ICI non deve superare i 25.822 euro e il reddito annuale Irpef dichiarato non deve essere superiore per un solo componente a 5.000 euro, per due componenti a circa il doppio ossia 8.900 euro.

Tutto ciò perché c'è una fascia di povertà che non è più legata solo al problema della pensione minima ma a tutta una serie di altri fattori quali il lavoro precario, la disoccupazione, l'impossibilità da parte dei giovani di entrare nel mercato del lavoro, l'impossibilità di mantenere i figli da parte di chi mette su famiglia. Con questi presupposti il fatto di avere una prima casa di proprietà può rivelarsi di per sé negativo anziché positivo. A Milano la detrazione è di 155 euro per pensionati, portatori di handicap, disoccupati iscritti nelle liste di

collocamento, lavoratori posti in cassa integrazione e mobilità, lavoratori con contratto di lavoro interinale o part-time, lavoratori Co.co.co. (con contratti di collaborazione coordinata e continuativa). Quindi c'è tutta una serie di categorie che a Genova oggettivamente non hanno nessun tipo di integrazione ai fini ICI.

Il problema in realtà è che le aliquote così come sono state impostate a livello comunale per far quadrare i conti hanno creato un effetto regressivo rispetto al reddito ossia vanno a penalizzare di fatto le famiglie con minor reddito anziché penalizzare quelle con un reddito maggiore. Questa, a mio parere, è una situazione intollerabile soprattutto da parte di chi poi magari a livello nazionale si fa portavoce di queste situazioni. In tutte le altre città, ripeto, non solo Milano ma anche quelle governate dal centro-sinistra hanno un'impostazione a livello di ICI completamente differente dal Comune di Genova.

Anche per quanto riguarda la Tariffa di igiene ambientale le cose sono assai diverse nel nostro Comune rispetto agli altri già citati per l'ICI. Per una famiglia genovese a parità di condizione è superiore quasi del 50% rispetto a quella applicata dal Comune di Firenze, e non mi si venga a dire che il Comune di Genova è in una situazione più difficoltosa perché chi vive nel centro storico di Firenze deve far fronte agli problemi legati ai rifiuti urbani analogamente a quanto accade nel nostro Centro Storico e in altre zone della città, quindi a mio parere alcuni problemi devono essere risolti a prescindere da chi vincerà le prossime elezioni comunali ma sicuramente deve esserci un'analisi su come siamo arrivati a questo punto.

Tra l'altro il passaggio alla TIA ha penalizzato ulteriormente perché c'è stata l'applicazione dell'Iva di un 10% mentre sulla Tarsu l'Iva non veniva applicata. Il problema legato alle aliquote ICI oggi subirà nuovamente un aumento legato alla valorizzazione degli estimi catastali che dovrebbe essere fatta mantenendo invariata la pressione fiscale. Il Comune dovrebbe impegnarsi, contestualmente all'aumento del reddito catastale, alla diminuzione delle aliquote ICI in modo che la famiglia non abbia – praticamente per un problema legato all'incompetenza del catasto e al mancato funzionamento della macchina pubblica durante tutti questi anni – un danno ulteriore. Una buona Amministrazione non aumenta l'ICI per evitare che il cittadino che deve far fronte al problema della revisione degli estimi catastali venga tartassato ulteriormente con un'ICI raddoppiata se non triplicata.

Dopo alcuni anni di stabilità, nel 2006, l'Amministrazione Comunale ha aumentato di fatto la pressione dell'ICI non aumentando l'aliquota ma riducendo la detrazione spettante alla prima casa. Questo fenomeno è andato a colpire ovviamente soprattutto i redditi più bassi che si sono trovati anche un aumento considerevole di oltre il 20% dell'ICI e l'Amministrazione in occasione dell'ultimo bilancio ci ha detto che bisogna compensare il Governo Berlusconi – forse Berlusconi l'hanno inventato perché almeno la sinistra

potesse dire qualcosa – che ci taglia i trasferimenti agli enti locali e ci impedisce di fare solidarietà sociale.

A ben vedere dal 2004 al 2006 risulta, dati alla mano, che i trasferimenti statali sono rimasti costanti, per cui sul problema dell'ICI questa cosa non è assolutamente giustificata. L'aggravio fiscale tra il 2005 e il 2006 è stato tale che per una prima casa del valore catastale medio-alto di 200.000 euro è stato di oltre il 9%: da 1.005 euro a 1.096 euro. Per una prima casa di valore catastale medio-basso di 100.000 euro l'aggravio è stato molto superiore ossia quasi al 17%. Questo è il motivo per cui prima dicevo che in realtà a Genova a pagare le tasse non sono i ricchi ma i poveri, e tra l'altro Genova non è governata dal centro-destra.

La questione del trasferimento al Comune delle funzioni catastali è stata trattata con superficialità con rischio di nuovi aumenti della pressione fiscale sugli immobili. Questo trasferimento andrebbe nella direzione di consentire al Comune di assumere in modo più consapevole le proprie scelte fiscali potendo conoscere meglio le basi imponibili; peraltro contrastando gli eventuali casi di evasione sarebbe possibile diminuire il prelievo fiscale anziché aumentarlo. Invece viviamo sulla nostra pelle il fatto che ci aumentano le rendite catastali e le aliquote vengono tenute invariate e chi deve pagare è sempre il cittadino. Quindi bisogna capire se effettivamente credete al contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale finalizzato a ridurre il problema fiscale e alleviare i cittadini, perché qua sembra quasi che si voglia dire alla gente "cercate di eludere le tasse, almeno vi tenete qualche soldo in tasca", e la cosa non va assolutamente bene e non dovrebbe essere portata avanti da un'Amministrazione.

Il riordino delle rendite catastali rischia di introdurre un sistema catastale di tipo patrimoniale anzichè reddituale come è attualmente. L'obiettivo del Governo si fonda sull'assunto che i valori catastali delle abitazioni siano molto inferiori ai valori di mercato, dunque il riordino delle rendite catastali sarebbe l'occasione per allineare verso l'alto i valori catastali. Qui entrano in gioco le preoccupazioni dei piccoli proprietari, in generale di chi possiede un appartamento: il passaggio da un sistema all'altro comporta che la tassazione sulla casa potrebbe avvenire in misura indipendente dalla redditività economica. Quindi il problema è che in realtà se noi andiamo verso questa situazione che sta sciogliendo il governo a livello nazionale potremmo un domani trovarci nella situazione che già oggi si è manifestata in cui hanno avuto più aumenti le fasce più deboli della popolazione. Se domani il calcolo sarà a prescindere dal reddito il lavoratore a basso reddito che magari avrà avuto in eredità una casa di 4-5 vani dovrà farsi carico di pagare la stessa tassa di uno che guadagna magari 10.000 euro al mese, anzi in alcuni casi pagherà di più, visto che molto spesso chi guadagna 10.000 euro al mese decide per sua convenienza di fronte alla Pubblica Amministrazione di non avere proprietà intestate.

La revisione delle rendite catastali potrebbe determinare ulteriormente un aggravio fiscale. La legge-delega nella sua forma attuale stabilisce che il riordino dovrà avvenire a parità di gettito complessivo, locale e statale, tuttavia si tratta di una garanzia debole. In pratica ci deve essere pressione da parte dell'ANCI, dei Consigli Comunali (da qui l'iniziativa di quest'ordine del giorno) per far sì che il Governo non cerchi di scaricare poi la responsabilità sui Comuni del tipo "io aumento anche la pressione fiscale, è il Comune che deve compensare" o viceversa.

Noi dobbiamo tutelare il cittadino, che già oggi in questi ultimi anni ha pagato duramente il fatto di essere proprietario e di aver risparmiato durante la sua vita, tanto è vero che oggi vive meglio chi non ha beni intestati, nei confronti di un fisco sempre più rapace. Ad esempio la recente introduzione dell'"imposta di scopo per il finanziamento delle opere pubbliche" rischia di penalizzare ulteriormente i proprietari di immobili, cioè se i Comuni utilizzeranno come base per determinare l'imposta di scopo l'ICI o altre aliquote basate sui beni immobili noi rischieremo ancora di più di andare a penalizzare, non essendo peraltro più legato al reddito, chi possiede un appartamento a prescindere che sia un operaio, un dirigente, un manager o altro. Si pagherà lui l'autostrada, si pagherà lui la realizzazione dell'opera pubblica a prescindere da tutto questo, il che vorrà dire in sostanza che i quartieri più popolari e popolosi, oltre a non avere tutti quei servizi che da anni chiedono, si andranno ad assumere anche a livello fiscale l'onere di contribuire maggiormente a riempire le casse del Comune nonché gli oneri per la realizzazione delle opere pubbliche.

Lo scenario dei prossimi anni è destinato a mutare in modo radicale, pertanto occorre porsi questa prospettiva: bisogna che si abbandoni un sistema legato al finanziamento dei Comuni che non garantisce un'equità all'interno del Comune tra le varie fasce sociali. Il fatto è che continua a rimanere il problema legato all'ICI. Noi sappiamo per esperienza che nella maggior parte dei casi avere un immobile intestato non è sintomo di ricchezza, infatti in Italia ormai una larga fascia della popolazione ha immobili intestati, quindi il fatto di avere un appartamento di 4-5 vani a Genova non significa essere ricchi, e questo è un problema che deve essere preso in considerazione dai candidati sindaci nei loro programmi e da coloro che andranno ad occupare i seggi in Consiglio Comunale. Non si può permettere che esistano delle sperequazioni a livello di chi andrà a sedere in Consiglio Comunale, non si possono permettere delle ingiustizie a livello fiscale sulle fasce più deboli della popolazione.

Questo riguarda anche il problema legato ai rifiuti. Se il gettito complessivo deve coprire il costo complessivo del servizio e non ci sono incentivi a migliorare l'efficienza e quindi a ridurre il costo è il caso di domandarsi quanto potranno aumentare i costi e di conseguenza quanto potrà aumentare la TIA. Ad oggi questo è un quesito che nessuno può sciogliere

perché il problema legato all'aumento della TIA non è un problema legato unicamente alle volontà del Consiglio Comunale, ma è legato ad una legge che prevede che la TIA oggi copra tutti i costi. Quindi o c'è una situazione dove si ha un sistema virtuoso che consente di ridurre i costi del sistema dei rifiuti oppure noi avremo una TIA che aumenterà costantemente nel tempo e che quindi andrà a gravare ulteriormente sulle famiglie a medio e basso reddito.

Io credo che un'altra scelta debba essere quella di respingere con vigore l'imposta di scopo introdotta nella finanziaria 2007. In linea di principio si dovrebbero condividere le posizioni dell'ANCI. L'applicazione di una tassa di scopo a livello locale potrebbe avere anche dei significati positivi, ma il problema è che noi rischiamo di introdurre una tassa di scopo che grava ulteriormente sugli immobili, in una situazione già critica che vede la nostra città tra quelle che tassano maggiormente i beni immobili e in particolare la prima casa. Noi rischiamo, pertanto, di creare nuove povertà e questo potrebbe indurre alcune persone a vendere la casa in quanto non più in grado di mantenerla.

Ci sono persone, oggi, che mettono la casa in multiproprietà creando le premesse perché loro stessi o i loro figli si trovino in futuro ai margini della società. Questo è un problema generazionale. Se noi non invertiamo questo trend le politiche sulla casa portate avanti dai partiti negli anni '50-'60 erano mirate a dare ad ogni cittadino una casa, quindi una sicurezza nonché la possibilità di alleviare lo Stato da tutta una serie di problemi dovuti al fatto che mancavano le case di proprietà. Oggi si rischia di creare nuovamente questo problema perché se chi oggi ha ereditato una casa di proprietà non sarà più in grado di mantenerla e sarà costretto a venderla domani dovremo affrontare il problema di dover costruire non mille o duemila alloggi popolari ma di costruirne diecimila o ventimila e di doverli mantenere. Conseguentemente avremo il problema di tutte quelle persone che comunque saranno costrette ad abbandonare le loro case per un motivo banale e cioè che siccome il 70% dei lavoratori hanno le case di proprietà la cosa più facile da tassare in Italia è la casa di proprietà perché risulta anche dai registri e quindi è molto più difficile da nascondere rispetto al reddito.

Questa non è una politica fiscale che si possa condividere, non è una politica sociale, non è una politica portata a migliorare le nostre società ma a peggiorarla e buttarla nel caos. Inoltre il problema di finanziare le infrastrutture pubbliche con le aliquote aggiuntive sull'ICI è assolutamente inaccettabile perché comunque chi soprattutto ha la prima casa deve poter godere del bene spendendo il meno possibile, visto che acquistandola ha già pagato le imposte sulla casa, per non parlare di chi è costretto a contrarre un mutuo, cosa che riguarda la maggior parte dei lavoratori.

Voglio fare un ragionamento complessivo sulle varie aliquote ICI perché non vorrei che qualcuno pensasse che questo intervento non riguarda chi

ha la prima casa ma chi ha fino a 20 appartamenti. Anche in questo caso abbiamo un prospetto che raffronta le situazioni di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino. Ebbene, noi vediamo che a Genova l'aliquota ordinaria è del 7 per mille, l'aliquota sull'abitazione principale è del 6 per mille, la detrazione è di 104 euro, sui fabbricati non venduti è del 4 per mille, sulle locazioni e canoni concordati è del 4 per mille, sugli immobili non abitati da due anni è del 9 per mille, ed è in linea con le altre città, mentre ad esempio quella su locazioni e canoni concordati è in linea con Milano ma inferiore alle altre due città, e sul comodato d'uso è del 6 per mille.

Quello che si evince è che in realtà Genova è in linea con le altre città per tutte le altre aliquote cioè per le aliquote che non riguardano la prima casa, mentre è stata pesante sull'aliquota prima casa, perché sebbene l'aliquota ordinaria è del 7 per mille ed è vicina alla città di Firenze tuttavia sul problema delle detrazioni ordinarie e su quelle per categoria si ha un divario che genera quei numeri che abbiamo visto prima soprattutto legati al problema della TIA.

Concludendo io credo che il mettere mano su tutto quello che riguarda le imposte locali, in particolare la TIA e l'ICI e l'Irpef a livello comunale (tra l'altro conosciamo l'annosa vicenda della Regione), sia necessario per dare maggiore trasparenza a quello che sta avvenendo in questo Comune e soprattutto per valutare come ci vogliamo finanziare. Io credo che non si possa far pagare il costo dei servizi sociali a chi dovrebbe usufruirne perché se noi facciamo pagare il costo dei servizi sociali agli stessi che dovrebbero usufruirne a quel punto facciamo una partita di giro che nelle migliori delle ipotesi è nulla e nella peggiore uno, magari, ha pagato 500 euro annui in più e poi ha un beneficio da 200-300 euro e quindi circa 200 euro rimangono dentro la macchina comunale. Questo non va bene e noi raccontiamo ai cittadini delle cose che non sono vere. Io credo che impostare in questo modo in maniera differente il problema fiscale sulla ex Tarsu, sull'Irpef ed in particolare sull'ICI sia l'unico modo anche per fare una politica fiscale e una politica sociale nello stesso tempo.

Detto questo, passerei ad un altro ordine del giorno, il n. 140 concernente il Cimitero di Staglieno. Tra l'altro sul cimitero in questione oggi mi è stata fatta una segnalazione particolare, di cui poi farò un articolo 54 nel prossimo Consiglio Comunale, in merito all'edificazione di un chiosco antistante al cimitero che in realtà necessitava di un parere della Circoscrizione mentre sembra che ci sia stato un disguido e che quest'opera venga fatta senza che questo parere della Circoscrizione sia mai stato chiesto. Entrando nel merito dell'ordine del giorno n. 140, chi conosce il cimitero di Staglieno sa benissimo le condizioni in cui verte questo cimitero, nonostante in questi anni siano stati fatti numerosi investimenti. In proposito io vorrei capire nell'ambito della macchina comunale se ci daremo prima o poi una misura per verificare l'efficacia dei nostri lavori e dei nostri investimenti.

Dico questo perché mi piacerebbe anche che qualche volta il Comune si interessasse, dopo aver stanziato dei soldi e dopo averli dati a qualcuno per fare dei lavori, della qualità di questi lavori. Questo *feed-back* che dovrebbe tornare, a mio parere, a livello di informativa anche al Consiglio Comunale non viene assolutamente svolto, non mi risulta, perché altrimenti non si riuscirebbe a capire come noi facciamo costantemente gli stessi interventi e ci troviamo sempre di fronte agli stessi problemi. Io posso capire che, tanto per dire, "una volta hanno sbagliato la vernice e un'altra volta l'intonaco", però domando come sia possibile che si spendono centinaia di migliaia di euro per fare delle operazioni di risanamento e dopo un anno e mezzo queste stesse opere che dovrebbero essere risanate presentano problemi a livello di verniciatura, problemi a livello di incrostazioni, problemi a livello di sgretolamento degli interventi stessi. A questo punto credo che ci sia anche una mancanza di vigilanza da parte della Pubblica Amministrazione.

Passo ora agli ordini del giorno concernenti il problema del verde tra cui i nn. 143, 157, 159. Riguardo ai parchi di Nervi è inutile parlare tanto, anzi parlerò brevemente sia dei Parchi di Nervi che del Parco di Villa Pallavicini, Villa Doria e Villa Banfi che sono presenti nei vari ordini del giorno. Io credo che il problema dei parchi urbani sia uno dei problemi che questa Amministrazione in questi cinque anni non ha saputo affrontare nella maniera opportuna o per mancanza di volontà o per mancanza di capacità. In merito ai parchi urbani e alle ville storiche noi ultimamente (voglio precisare che per "ultimamente" intendo quei 3-4 mesi canonici che intercorrono tra la richiesta e la risposta di Dallorto) abbiamo chiesto informazioni riguardo all'impegno che aveva assunto relativamente ai 12 milioni di euro che sarebbero stati risparmiati per investirli nei parchi e nelle ville storiche.

Ebbene, ad oggi io so soltanto che Villa Pallavicini e Villa Doria sono state date ad alcune associazioni culturali che in sostanza volontariamente si occupano del parco facendo in pratica risparmiare al Comune di Genova quanto stanziava con ASTER senza alcun contributo economico. Quindi a questo punto vorrei dei chiarimenti su questi famigerati soldi risparmiati. Voglio ricordare che Villa Pallavicini è una di quelle opere iniziate e mai terminate. Noi avevamo iniziato queste opere nel '92 ma non sono mai state terminate. La parte alta di Villa Pallavicini non è mai stata restaurata e la cosa più raccapricciante è che ormai è da restaurare anche la parte bassa che era stata restaurata, quindi in pratica il ripristino di Villa Pallavicini non è mai stato fatto. Credo che da questo punto di vista devono esserci delle indicazioni precise perché ogni anno noi sul Piano Triennale ci trasciniamo dei lavori che ormai non sono più triennali ma trentennali. A mio parere un'Amministrazione non può procedere in questo modo. Con tutto il rispetto nei confronti dei volontari o togliamo le tasse ai pegliesi oppure ripristiniamo le ville coi soldi dell'Amministrazione.

Perché se noi dobbiamo pagare le tasse sul verde e poi non abbiamo neanche i soldi per mantenere le ville questo è un incentivo all'evasione fiscale costante, un incentivo a non dichiarare il reddito, un incentivo a frodare in qualsiasi maniera il pubblico. Noi chiediamo sostanzialmente che vengano realizzate quelle opere che peraltro non abbiamo chiesto noi ma il centro-sinistra già con la prima Giunta Pericu, riconfermandole poi nella seconda, opere che ad oggi sono esattamente nelle condizioni di 5 anni fa. A questo punto se il verde non interessa lo si dica.

Viale Martiri della Libertà. Oggi gli alberi non ci sono più e non so neanche se c'è più la libertà ma è sicuro che ci sono i martiri: i residenti. Il problema è che qua sono state tagliate le piante e non sono state sistemate con la scusa dei posti-auto, quando si sa benissimo che alla fine di auto ce ne staranno tre al massimo e tutto ciò con questo grande sacrificio di alberi o per meglio dire con questa sorta di deforestazione. Se poi andiamo in Viale Modugno, che dovrebbe essere uno dei posti più belli di Pegli, si hanno degli alberi rachitici, alti un metro e mezzo che sono lì da 50 anni senza che nessuno li degni minimamente di considerazione.

E adesso facciamo il parcheggio di Villa Rosa così facciamo fuori anche il parco di Villa Rosa, se non altro non lo ridurremo al degrado di Villa Pallavicini, Villa Doria e Villa Banfi dove sta per crollare la torretta. Peraltro a Villa Banfi c'è una scuola e davanti a questa un muraglione che versa in pessime condizioni pur essendo stato fatto tre anni fa. Vorrei capire se esistono dei controlli sui lavori e mi piacerebbe anche che uscissero le liste di chi lavora bene e chi lavora male e che venissero rese note pubblicamente: forse in tal modo le ditte lavorerebbero comunque meglio, perché così non si può andare avanti. Ci troviamo in una situazione tale da rimpiangere il Servizio Giardini e Foreste che una volta si diceva essere assai costoso. Ora ci accorgiamo che il Servizio Giardini e Foreste del Comune costava di meno rispetto ad ASTER e peraltro manteneva in buono stato i giardini, mentre adesso dobbiamo andare ad elemosinare a qualche privato che si prenda in carico il giardinetto sotto casa perché se non lo fa lui non ci va nessuno a farlo. E siamo in un Comune che comunque non conta una moltitudine di aree verdi. Siamo in un Comune che in ogni caso ha delle aree di pregio, o almeno aveva delle aree di pregio di verde pubblico, che però si contano non a centinaia e neanche a decine. Si tratta di circa 10-15 aree di notevole pregio alle quali basterebbe dedicarsi approfonditamente a rotazione con cadenza annuale per garantire una costante manutenzione.

In merito agli altri ordini del giorno da me presentati devo dire che una buona parte sono ordini del giorno che avevo presentato già nello scorso bilancio, ma questo dipende dal fatto che i problemi di questa città non vengono risolti e ciò determina l'accumulo. Se farò anche il prossimo ciclo amministrativo, tra 5 anni mi troverò a presentare migliaia di ordini del giorno,

e questo non per ostruzionismo ma per necessità. Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 127, Via Shelley, abbiamo fatto degli incontri col quartiere, ha partecipato l'Assessore Morgano, è venuto il commissario, sembrava che dovessimo fare "di tutto e di più", che finalmente si creasse questa via che avrebbe dato uno sbocco ad Apparizione e invece alla fine è tornato tutto nel dimenticatoio e siamo di nuovo qua bloccati. L'intervento che doveva partire un anno e mezzo fa non è mai partito, i comitati poi alle lunghe si stancano di interessarsi un po' per questioni di età: uno magari entro in un comitato a 35-40 anni poi a 80 anni inizia ad avere dei problemi di salute e inizia a perdere la speranza.

L'ordine del giorno n. 134 riguarda i cartelli con toponimi in genovese per una questione di sensibilità perchè non ha senso quando qualcuno dice "hanno fatto bene ad Alassio" e poi nella sua città non li vota per partito preso. Io penso che a Genova uno si senta genovese a prescindere dal colore e dallo schieramento politico, e in base a questo senso di appartenenza, che non è certo una questione politica, ognuno dovrebbe essere orgoglioso della propria città. Qua, invece, riusciamo anche a non essere orgogliosi della nostra città, della nostra storia e delle nostre tradizioni, e allora non so di cosa dobbiamo andare orgogliosi: certo non presente perché è una tragedia e il futuro sembra ancora peggio!

L'o.d.g. n. 138 concerne i gemellaggi. Ebbene, noi siamo la città più gemellata al mondo. Abbiamo qualcosa come 89 gemellaggi, una roba che non si è mai vista sulla faccia della terra. E abbiamo l'Assessore Castellano che va in giro per il mondo a gemellarci con qualcuno: pare che certe volte siamo anche andati a rigemellarci senza rendercene conto! Ormai è anche difficile trovare altre città che si gemellino con noi: rischiamo sempre di andare a chiedere di gemellarci alle stesse! Io infatti una volta, all'inizio del ciclo quando era un po' inesperto, avevo chiesto come avviene in tutte le città di mettere sotto la targa di Genova "gemellata con..." ma mi avevano risposto che era impossibile per problemi si spazio: sarebbero stati necessari almeno 4-5 cartelli e comunque anche così lo scritto sarebbe stato piccolo, per cui la gente per leggerlo avrebbe dovuto fermarsi e bloccare il traffico.

Quindi ci troviamo in una "situazione plurigemellare" dove abbiamo speso soldi pubblici per i viaggi e le spedizioni che fanno ricordare gli eventi craxiani, in particolare il viaggio in Cina di Craxi, nella totale apatia da parte di tutti anche dal punto di vista morale su queste cose. Poi comunque alziamo l'ICI e diciamo che non abbiamo i soldi per i servizi sociali, però intanto un gemellaggio in più all'anno fa sempre bene. Sarebbe quanto meno opportuno avere la lista di questi gemellaggi per vedere se possono servire a qualcosa anche per i cittadini! Magari quando andiamo in giro per il mondo diciamo "piacere, noi siamo gemelli". Che poi non è che ci gemelliamo con Masone o Mele, no, noi ci andiamo a gemellare con una città della Russia, dall'altra parte

del mondo: prendono un mappamondo, puntano lì un dito e ci gemelliamo, con gente che magari non sa neanche dove siamo ubicati geograficamente! E' una roba ridicola in tutti i sensi.

Comunico di ritirare l'o.d.g. n. 142 sui cartelli "città denuclearizzata" e che tratto congiuntamente l'o.d.g. n. 141 sulla videosorveglianza nei cimiteri ed il n. 148 sulle telecamere in Via Pré. Il problema è che noi siamo una città di anziani e le persone che si recano nei cimiteri a trovare i propri cari nella maggior parte dei casi sono persone anziane. Queste molto spesso vengono importunate e conseguentemente molti ormai hanno paura di recarsi al cimitero. In questi ultimi anni all'interno dei cimiteri – cosa peraltro segnalataci anche dal Prefetto – sono aumentati anche gli scippi e da questo punto di vista credo che un sistema di videosorveglianza possa garantire se non altro una maggiore tranquillità per queste persone. Certo, sarebbe meglio potenziare le guardie giurate o il personale all'interno dei cimiteri, ma siccome la Pubblica Amministrazione punta sempre al risparmio chiediamo quanto meno che tenga un occhio aperto sui problemi legati ai siti cimiteriali.

Ritiro gli ordini del giorno nn. 149 e 150. Per quanto concerne l'o.d.g. n. 154 devo dire che sulla questione della Torre Elah io ho sempre avuto forti perplessità legate al fatto che quando sono andato a parlare in Provincia mi è stato detto che questo ponte non lo fanno e poi qua mi è stato detto il contrario. Il "progetto Elah" comporta vari problemi: in primo luogo in un paese civile non si permette di fare vicino a depositi petroliferi un grattacielo e un centro commerciale, però io ormai ammetto che questo paese non sia un paese civile e quindi mi aspetto di tutto. Detto questo, a livello di viabilità avevamo chiesto che prima di iniziare l'edificazione dell'opera venisse prevista una viabilità alternativa a monte della Torre Elah per evitare che sia i mezzi pesanti diretti al centro commerciale, sia i clienti intasassero Via Piandilucco e Via Opisso, due vie che hanno problemi molto gravi a livello di viabilità dovuti alla presenza della ferrovia. Per quanto riguarda Via Piandilucco questa impedisce il transito a qualsiasi mezzo tranne alle macchine (la strada in quel tratto è larga circa 2,5 metri e in tutti i casi non arriva ai 3 metri), per quanto riguarda Via Opisso ci sono già stati problemi dovuti al transito dei mezzi pesanti legati alle cave e in proposito sappiamo che c'era stato un incidente mortale che aveva portato alla chiusura del transito per un certo periodo.

Ecco, noi temiamo che questa zona venga intasata ulteriormente con l'apertura di questo centro commerciale. Peraltro è bene evidenziare che questa è anche una zona alluvionale, tanto è vero che era stata prescritta l'eliminazione della piastra dell'Enel sul greto del Varenna prima di iniziare i lavori, ma questa piastra è ancora presente in sito, mentre invece non è presente il progetto della viabilità alternativa nel senso che non è ancora arrivato. L'opera è quasi finita e io non vorrei che si procedesse all'apertura del centro commerciale, magari con un'ordinanza sindacale, in un contesto di forte difficoltà a livello viario e a

livello di sicurezza sia per il problema che tale centro si trova su zona esondabile, sia per il fatto che si trova vicino a dei depositi petroliferi e quindi se non c'è una viabilità che consenta comunque la possibità di evacuare rapidamente dall'area si rischia di creare una situazione assai rischiosa in casi di emergenza. Su questo devo dire che fino ad oggi sono stato totalmente inascoltato.

L'ordine del giorno n. 156 concerne la passeggiata di Pegli. In proposito ogni anno ci viene detto che verranno ultimati i lavori; inoltre ci viene detto che quando sarà realizzato il marciapiede a monte non sarà più possibile utilizzare la stessa pavimentazione di quella parte di passeggiata già fatta. Ora, io non so esattamente come stanno le cose perché questo tipo di cose finisce sempre "nelle nebbie degli uffici", però il vero problema è che noi ci troviamo con metà passeggiata che non è stata minimamente ristrutturata. Tra l'altro nella zona tra Castello Vianson e i Bagni Puppo presenta dei problemi anche la ringhiera; qualche anno fa era stata risanata anche in quel caso ad opera di volontari ma, considerato lo stato attuale, è facile presumere che prima o poi cederà a livello strutturale – tra l'altro circa quattro mesi fa ci hanno appeso con una catena una bicicletta che tutt'ora penzola nel vuoto – e credo che questo tipo di problema rischi poi di avere delle ricadute a livello di pubblica incolumità. Lo dico anche tenuto conto del fatto che in un piccolo tratto della passeggiata, un po' dopo il cosiddetto "Risveglio" la ringhiera ha già ceduto ed è stata messa una transenna da parte del Comune."

CXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

COSTA (F.I.)

"Chiedo al Presidente, insieme ai consiglieri Cecconi e Castellaneta, la verifica del numero legale."

Alle ore 17.25 risultano presenti, oltre al Sindaco Pericu, i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Benzi, Bernabò Brea, Biggi, Biggio, Brignolo, Burlando, Casagrande, Castellaneta, Cecconi, Cosma, Costa, Dagnino, Delogu, Delpino, Farello, Fedrazzoni, Franco, Frega, Garbarino, Grillo, Gronda, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Lo Grasso, Maggi, Molfino, Morettini, Murolo, Nacini, Pasero, Porcile, Poselli, Praticò, Rixi, Striano, Tartarini, Viazzi in numero di 42.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

RIXI (L.N.L.P.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 158 sul problema dei vandalismi soprattutto nel Ponente genovese e il n. 188 sui bambini nomadi mendicanti. Mi allaccio brevemente a quanto ricordava anche la consigliera Poselli in merito all'assemblea tenutasi al Teatro di Voltri riguardo alla presenza dei rumeni a Voltri che ha dato problemi così grossi alla delegazione del ponente genovese. Purtroppo era una situazione fortemente prevedibile e soprattutto dovuta ad una totale incuranza da parte dell'Amministrazione locale ma anche della Circoscrizione su quelle che sono le problematiche del quartiere.

Avevamo già avuto un preavviso nei mesi scorsi riguardo ad atti vandalici che avvenivano nelle varie delegazioni del ponente, della qual cosa si erano interessate le Forze dell'ordine ma, effettivamente, con uno scarso effetto. Sicuramente l'aver permesso un insediamento di parecchie decine di balordi a Voltri, comunitari o extracomunitari, non me ne voglia la consigliera Poselli ma è attribuibile anche al notevole impegno profuso dal Prof. Prodi quando era Presidente nella Commissione europea che ha fatto sì che i rumeni diventassero comunitari.

Credo che questo meriti un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione Comunale e da parte del Consiglio di Circoscrizione. Ci avete sempre raccontato che queste persone non avrebbero creato alcun problema e invece si è visto che i problemi ci sono, quindi a questo punto sta alla sinistra dare delle risposte ai cittadini. I voltresi, come è loro consuetudine, hanno accolto queste persone a braccia aperte e si sono trovati poi in una situazione di totale difficoltà; come abbiamo avuto modo di constatare, qualche settimana fa alcuni italiani, genovesi, sono stati fatti sgomberare mentre non è stata fatta la stessa cosa a questi rumeni. Peraltro le segnalazioni che sono pervenute riguardano anche i danni arrecati alla linea ferroviaria di Ovada, dove sono stati tranciati dei cavi, e questo perché trafficano con il rame e con altri metalli; inoltre sono state divelte delle grondaie nelle case e addirittura sono state tagliate alcune poggiolate.

A questo punto se non c'è un preciso impegno politico da parte delle Amministrazioni a intervenire su questi episodi non si può far altro che dare atto che l'unica cosa che rimane da fare per i cittadini è quella di autotutelarsi. Noi non vogliamo arrivare a questo punto ma non possiamo permettere che in nessun quartiere, neanche in quelli dove la stragrande maggioranza vota per la sinistra e dove è stato detto che queste persone venivano da noi fraternamente ma poi ci si è accorti che non era propriamente così. Ciononostante noi non possiamo permettere in nessun quartiere che avvengano episodi del genere: né a

Voltri, né a Sestri, né a Pegli, né a Cornigliano, né in centro, né nel levante e nemmeno nelle valli.

Su questo chiedo un impegno concreto da parte dell'Amministrazione e chiedo soprattutto che vengano date delle risposte precise e concrete. Noi avevamo chiesto tempo addietro lo sgombero di alcuni alloggi nell'area di Campi e alla fine, nonostante l'opposizione di Rifondazione Comunista, l'Amministrazione aveva sgomberato puntualmente questi alloggi. Noi chiediamo anche nella fattispecie uno sgombero e chiediamo che queste persone vengano identificate e allontanate dal quartiere, tenuto conto peraltro che alla PAM di Voltri importunano gli abitanti del quartiere, e in particolare le donne, al punto che non sono più liberi di andare al supermercato.

La questione che è emersa anche l'altra sera nell'ambito della suddetta assemblea al teatro di Voltri non riguarda soltanto una parte politica ma la classe politica nel suo insieme. Capisco che molti colleghi che non sono del ponente possono non essere interessati alla questione ma io credo che noi non possiamo più permetterci di avere nuovi poveri quando già tra chi abita in molte nostre delegazioni ci sono delle frange ai limiti della povertà. Noi non vogliamo "guerre tra poveri" nei quartieri popolari, noi chiediamo un'Amministrazione equa e distinguiamo un'Amministrazione equa da una iniqua dal fatto che riesca a garantire la sicurezza soprattutto di chi nei quartieri del ponente genovese ha sempre con sacrificio lavorato per contribuire al benessere della nostra comunità. A prescindere dal colore politico che uno ha o dalla tessera che ha in tasca credo che sia dovere di tutti affrontare questo problema e affrontarlo nelle maniere più dure e più opportune possibili.

Purtroppo se noi siamo arrivati a questo punto, se il quartiere di Voltri è arrivato a questo punto è perché quando si dovevano affrontare certi problemi non lo si è fatto. Ora giungono voci che tra un paio di settimane arriveranno altri 50-60 rumeni ad installarsi nell'area di Voltri, analogamente a quanto è accaduto alcune settimane fa. A questo punto io chiedo sinceramente che ci sia un forte interessamento da parte di tutte le forze politiche per una manifestazione unitaria su Voltri contro la delinquenza e contro la presenza di queste persone che portano danno all'intera delegazione. Chiedo la presenza di tutti, a prescindere dal colore politico, per dare una risposta al quartiere. Lo chiedo come Lega, lo chiedo come Consigliere comunale ma lo chiedo soprattutto come cittadino del Ponente che non ha più voglia di subire né i rumeni, né le decisioni prese nei Palazzi, né le servitù che vengono date ai nostri quartieri. Questo è un appello che faccio anche a seguito di ordini del giorno presentati in generale su vari problemi.

Ricordo brevemente altri problemi legati al Ponente: la viabilità in Valvarenna, l'inquinamento e tutti i problemi che il ponente oggi si trova a vivere dovuti alla totale incuria di una classe politica che non si è dimostrata sensibile ad oggi tali problemi. Ricordiamo ancora il problema dell'inceneritore,

il problema di Monte Contessa, i problemi di tutte le zone del ponente e chiedo scusa se non cito altri quartieri ma credo che oggi quei quartieri popolari che speravano di poter avere delle risposte da chi governa questa città queste risposte comunque le meriti ma soprattutto debba in ogni caso riuscire a superare questi problemi contingenti che non credo si superino coi mediatori culturali o col garantire a queste persone un alloggio popolare. Qui noi dobbiamo fare in modo che chi viene o si adegua a chi è presente sul nostro territorio o viene allontanato, che sia comunitario o extracomunitario, italiano o non italiano. In particolare non si può creare una discriminazione dove chi italiano occupa abusivamente un alloggio viene fatto sloggiare mentre chi arriva da un altro paese e occupa per mesi e per anni un alloggio non subisce lo stesso trattamento.

A me non interessa né quello che mi dicono i Carabinieri, né quello che mi dicono i Vigili Urbani. Mi interessa quello che mi dice il Sindaco e quello che dicono i Consiglieri comunali, e mi interessa la volontà politica di risolvere il problema. Se qualcuno pensa che magari sia faticoso andare lì e farli sloggiare credo che questo tipo di atteggiamento non vada assolutamente bene, se poi questo pensiero ce l'hanno i Carabinieri piuttosto che le altre Forze dell'ordine o altra gente non mi interessa. Quello che vorrei capire è se esiste una volontà politica e in che modo si deve manifestare. Credo che giunti a questo punto dobbiamo dare delle risposte in merito al quartiere di Voltri e soprattutto bisogna garantire che chi ha dato qualcosa a questa città riceva in cambio benefici e servizi. E uno dei servizi che si devono dare è quello della sicurezza e della tutela del cittadino. Non si può permettere, come dicevo prima, che nei cimiteri ci siano i delinquenti che importunino gli anziani, che nelle strade e in particolar modo nel Centro Storico non si possa circolare ad una certa ora ma soprattutto che in quartieri che fino a ieri non avevano questi problemi si lascino insediare persone di questo tipo e soprattutto si lascino instaurare dei veri e propri racket nel quartiere quando si sa che fino a ieri il quartiere di Voltri era un quartiere tranquillo che aveva altri problemi ma non certo quelli legati alla sicurezza. Su questo credo che sia necessario poi affrontare il problema anche nelle Commissioni Consiliari.

Mi è pervenuto un documento riguardante il ciclo dei rifiuti e quindi anche il problema legato ad AMIU e alla situazione che comunque si va sempre a creare all'interno del Centro Storico dove si manifestano vere e proprie situazioni in cui gli operatori AMIU sono costretti a intervenire con gli idranti per togliere i rifiuti dai vicoli che ne vengono intasati. Questo documento è corredato delle firme dei commercianti e dei residenti e si riferisce in particolare alla zona di Via di Canneto il Lungo, nelle adiacenze del supermercato "Dì per dì", sotto l'Archivolto Baliano che sbocca proprio davanti a Palazzo Ducale segnalando la presenza di una persona che vive in mezzo alla strada con tutto quello che ne consegue anche dal punto di vista igienico.

La raccolta di firme ovviamente è mirata ad allontanare questa persona, considerato che ormai molte strade della nostra città vengono utilizzate come orinatoio, ma purtroppo di interventi mirati ad oggi ne abbiamo visti pochi. Qui abbiamo un grosso problema di igiene ed io mi meraviglio, visto che la lettera è stata inviata per conoscenza al Comando dei Vigili Urbani e all'Ufficio Igiene Unità Territoriale, che non sia ancora successo nulla. La situazione è quindi intollerabile tenuto conto peraltro della vicinanza a Palazzo Ducale dove abbiamo investito una marea di risorse. Forse varrebbe la pena, prima di ripristinare i monumenti, di ripristinare il decoro intorno a questi.

Comunico che ritiro gli ordini del giorno dal n. 160 al 179. Ritiro, altresì, i nn. 187, 203, 204, 206 e dal n. 211 al n. 213. Dedico, invece, l'ultimo intervento al porticciolo di Pegli in merito al quale ho presentato un ordine del giorno col quale chiedo che venga presa una volta per tutte una decisione, visto che gli abitanti della delegazione sono in attesa ormai da circa 15 anni della realizzazione di questo progetto. Un progetto che deve essere a basso impatto ambientale, come hanno chiesto i Comitati e la Circoscrizione; un progetto che deve garantire a chi abita e vive sul territorio di avere un vantaggio e che porti anche al ripristino della Rocca del Castelluccio in modo che possa essere utilizzata dalla delegazione e quindi riaperta alla cittadinanza. Da questo punto di vista erano stati presi degli impegni anche da parte dell'Amministrazione perché questo tipo di situazione venisse sbloccata e portata in dirittura d'arrivo all'interno di questo ciclo amministrativo, ma ad oggi noi non abbiamo avuto nessun tipo di risposta nonostante abbiamo fatto alcuni incontri e un sopralluogo.

Vorremmo che su questo progetto si tornasse a parlare al più presto possibile in sede di Commissione consiliare e in particolare che lo stesso venga preso in esame dal Consiglio Comunale nel periodo in cui sarà ancora riunito. Temiamo, infatti, che il nuovo Sindaco possa ritardare ulteriormente il tutto. Peraltro devo osservare che se sarà Sindaco la persona che sponsorizzate voi io sono terrorizzato fin d'ora memore del fatto che circa tre anni fa era venuta in quest'aula a dirci che "per Multedo avrebbe realizzato l'isola che non c'è". Ecco, "l'isola che non c'è" effettivamente non esiste, quindi probabilmente questo progetto le verrà additato come realizzato. Purtroppo, però, il problema del porto petroli a Multedo continua ad esserci e continua a essere un danno per la delegazione. Quindi come abitante del Ponente sono fortemente preoccupato sia a livello di viabilità, sia per il forno elettrico che mi auguro non torni nuovamente alla ribalta, sia per la questione legata ai progetti sul Ponente genovese, in particolare sul porticciolo in merito al quale non ho avuto rassicurazioni da parte del candidato Sindaco del centro sinistra."

PRATICO' (A.N.)

"Con l'ordine del giorno n. 227, considerato il lavoro svolto quotidianamente dalle guardie municipali (ricordiamo che a Genova ci sono circa 1.000 vigili urbani e una cinquantina di guardie municipali che svolgono analogamente ai vigili urbani le mansioni delle multe e del controllo del traffico), chiedo che le stesse siano premiate con la corresponsione di un'indennità per lavoro esterno.

L'ordine del giorno n. 228 riguarda la Polizia Municipale in particolare per quanto concerne una richiesta pressante da parte dei cittadini genovesi che venga istituito un reparto cinofilo. Ci sono alcuni vigili urbani titolati all'addestramento dei cani, per cui se riuscissimo a reperire dei fondi per dar vita ad un reparto cinofilo potremmo rendere un buon servizio ai cittadini genovesi."

BURLANDO (D.S.)

"Illustro il primo ordine del giorno dicendo ricordando che in data 26 novembre 2006 il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione alla "Carovana Anti-mafia" e le relative disposizioni in materia di gestione dei beni sequestrati o confiscati. Ebbene, valutando le problematiche che derivano dalla criminalità organizzata, che è abbastanza diffusa in tutte le città compresa Genova, sebbene in una maniera un po' più strisciante e meno apparente, il Consiglio ha approvato di aderire, oltre a vari altri interventi che riguardano il miglioramento delle normative, alla "Carovana Anti-mafia" aderendo all'Associazione "Avviso Pubblico" di Enti Locali e Regione che si propone la diffusione della legalità. Questa adesione prevede una somma di poco più di 2.000 euro e pertanto chiedo, se possibile, anche per soddisfare alla richiesta del Consiglio Comunale, di provvedere in tal senso in modo da avere un'informazione continua e costante.

Passo adesso al secondo o.d.g.. In passato abbiamo avuto una serie di coinvolgimenti dei vigili in pensione in quelli che erano i problemi inerenti la sicurezza nel Centro Storico. I vigili stessi hanno svolto compiti di monitoraggio ritenuti importanti proprio per l'attività quotidianamente svolta molto apprezzata dai cittadini. A queste persone venivano soltanto rimborsate le spese dei mezzi pubblici, pertanto chiedo al Sindaco e alla Giunta (dò già lettura della modifica proposta) di prevedere l'utilizzo fino alla somma di 6.000 euro circa di parte del fondo di riserva allorquando realizzato per sperimentare l'impiego dei vigili pensionati. Io credo che senz'altro possiamo accettare questa soluzione e voglio evidenziare l'importanza della cosa, tenuto conto peraltro che in passato era stato concordato un servizio dei vigili coi ragazzi addetti al Servizio civile: probabilmente coinvolgendo il competente Ministero

potrebbe essere realizzato nuovamente questo piccolo progetto che rendeva un'utilità ai cittadini senza costare eccessivamente."

LECCE (D.S.)

"L'ordine del giorno n. 232 ricalca una giusta rivendicazione fatta da parte della Circoscrizione del Medio Ponente e da tutti gli abitanti che gravitano intorno alla discarica di Scarpino (da via Borzoli a salire). Questa zona necessita di parecchi interventi, sollecitati più volte dalla maggioranza. Ebbene, oggi noi chiediamo all'Assessore che nel 2007 vengano aggiornate le cifre stanziate per le Circoscrizioni e che venga stanziato il massimo possibile per la Circoscrizione Medio Ponente con particolare riguardo a quella zona specifica dove, ripeto, è indispensabile completare degli interventi tra cui quello relativo alla sicurezza dal punto di vista pedonale dei cittadini che abitano in quella zona mediante marciapiedi e aree di sosta. Voglio ricordare che in merito all'illuminazione pubblica qualcosa è già stato fatto ma occorre andare avanti in queste iniziative di risanamento. I soldi necessari per questo non sono tantissimi ma cominciano ad essere di una certa rilevanza se in aggiunta ai 100.000 euro già stanziati. Ci auguriamo che i fondi per il 2007 siano superiori ai 600.000 euro."

DELOGU (COM. ITALIANI)

"L'ordine del giorno n. 233 mi rendo conto che potrebbe essere definito anomalo in quanto mi rendo conto che il fatto di chiedere una cosa che il Consiglio Comunale ha già votato in parecchie riprese diventa altamente difficile anche per chi fa parte della maggioranza. Purtroppo, però, in questi giorni sono apparsi sui giornali alcuni articoli che lasciavano trapelare un'inversione di tendenza peraltro legittima ma che riteniamo debba essere affrontata in un altro modo e con un altro percorso.

Noi conosciamo benissimo tutto ciò che è accaduto sul trasporto pubblico locale, sappiamo benissimo che ci sono state delle scelte all'interno dell'Amministrazione e della maggioranza che hanno visto in diversi tempi anche delle divisioni e delle discussioni approfondite. Si è scelta una strada che si riteneva poter portare ad una sicurezza il trasporto pubblico locale senza metterlo a gara e quindi garantendo l'occupazione e come tale il salario ai dipendenti di A.M.T.. Si è scelto di scorporare creando un'altra azienda, mantenendo in capo ad A.M.I. tutta una serie di compiti che doveva svolgere "in service" e con un contratto di servizio con A.M.T., e sviluppare una serie di indirizzi che nel tempo devono portare ad una sempre maggiore autonomia finanziaria e ad un sostentamento.

Sappiamo benissimo come sono avvenuti i passaggi del personale e possiamo dire che ad oggi il trasporto pubblico A.M.T. è riuscito, a detta di chi lo gestisce (anche ultimamente abbiamo audito l'Amministratore delegato di A.M.T. in aula), a traguardare un sostanziale pareggio di bilancio già da quest'anno, se non addirittura un piccolo conto economico positivo. Questo chiaramente significa che adesso bisogna sviluppare il trasporto; fino ad oggi si è provveduto a razionalizzare, come si suol dire, le linee e quindi a ridurre il servizio ma adesso credo sia giunto il momento di iniziare ad applicare quelle indicazioni che avevamo dato e cioè autobus puntuali, persone sedute e non più accalcate nelle ore di punta in maniera incredibile. Chiediamo, dunque, che A.M.T. adesso inizi a sviluppare quella che viene definita una "soddisfazione migliore" degli utenti.

Tuttavia resta il problema di A.M.I.. L'abbiamo affrontato più volte qui in Consiglio e più volte l'abbiamo affrontato anche in sede di Commissione consiliare mediante audizioni, ma non mi risulta che ad oggi in quest'aula si sia deciso qualcosa di diverso rispetto a quello che si è votato. Siamo in attesa di un piano industriale che sviluppi quelle che erano le indicazioni che il Consiglio aveva dato e quindi il polo manutentivo pubblico, lo sviluppo dello studio sulla mobilità pubblica e privata in ambito possibilmente provinciale, l'individuazione di parcheggi d'interscambio in sinergia con altre aziende pubbliche e la razionalizzazione delle rimesse e delle officine creando anche quella famosa officina del ponente a Campi che, ahimé, purtroppo ha visto inchiodata l'azienda su un progetto abbastanza avveniristico che ci ha di fatto bloccato fino all'altro giorno, quando finalmente il Consiglio di Amministrazione di A.M.I. ha bocciato quella proposta presentata insieme a una ditta costruttrice che, se da una parte poteva essere una proposta con investimenti abbastanza forti e un ricavo, effettivamente ad oggi non ci ha permesso di liberare quelle aree, soprattutto l'area di Via Reti che abbiamo già provveduto a valorizzare con una variante, e ad iniziare a liberare quell'area della rimessa di Cornigliano in Via S. Giovanni d'Acri, un'area molto appetibile anche rispetto a tutto quello che sta avvenendo nell'area di Cornigliano.

Si tratta di un'area che va a confinare proprio con quella zona che viene restituita alla popolazione e quindi diventa un'area molto di pregio e come tale molto appetibile, su cui A.M.I. può sviluppare un ragionamento di recupero economico. Ad oggi questo in sede Consiliare non è ancora avvenuto. Leggiamo alcune proposte, legittime o meno, dei francesi che non sto qui a sindacare: dico solo che la gara era fatta in un certo modo e che alcune aziende non hanno potuto parteciparvi perché il loro progetto prevedeva la manutenzione. Credo che oggi solo l'idea che si possa fare un'operazione di questo genere per quanto ci riguarda è un'idea non positiva.

Diamo indicazioni ad A.M.I. perché inizi a muoversi in maniera coerente; sapevamo già prima che A.M.I. avrebbe creato per un po' di anni delle

difficoltà economiche perché questa è stata la scelta politica che facevamo, e compiendo quella scelta politica ci siamo assunti quest'onere da quale ritengo che oggi non si possa tornare indietro. Quindi ritengo che chiedere ad A.M.I. un piano industriale fattibile che contenga coperture economiche sugli investimenti e che chiarisca le cose che ho detto prima sia la cosa minima che un Consiglio Comunale possa fare conseguentemente agli atti che sono depositati. Tutto il resto riteniamo che siano situazioni preoccupanti da un punto di vista politico ma soprattutto non chiare rispetto a quello che fino a ieri si è detto."

POSELLI (P.R.C.)

"L'ordine del giorno n. 231 si aggancia esattamente al ragionamento che stava facendo poc'anzi il collega e compagno Delogu riguardante il trasporto pubblico. Noi abbiamo già ragionato per quanto riguarda il diritto alla mobilità come uno dei diritti importanti di cittadinanza e l'abbiamo fatto parlando del trasporto dei disabili. Ora il discorso tocca tutti i cittadini e le cittadine genovesi. Facendo riferimento a quanto affermato in Commissione da parte dell'Assessore Merella relativamente alla sua intenzione di presentare alla città il Piano Urbano sulla Mobilità e conseguentemente su quello che sarà, almeno per il 2007, il trasporto pubblico e in generale i raccordi fra le varie parti del trasporto pubblico, che non si limitano esclusivamente all'uso della metropolitana e degli autobus ma comprendono anche gli ascensori, le funicolari e i momenti di coordinamento relativamente al servizio ferroviario metropolitano, noi siamo assolutamente interessati a questo piano, a questo progetto.

Siamo intervenuti sempre in maniera piuttosto puntuale su tutta una serie di nodi e snodi del trasporto urbano, che vive nell'ultimo periodo una fase di profonda crisi perché, nonostante tentativi di aprire dei punti di collegamento, continua ad essere insufficiente e insoddisfacente per la popolazione che deve affidarsi al trasporto pubblico e quando non lo può fare talvolta è veramente confinata, in particolar modo nelle fasce serali ma anche per quanto riguarda altri aspetti come ad esempio il poter raggiungere gli ospedali cittadini e una serie di altri servizi estremamente importanti.

Ebbene, chi si deve affidare al trasporto pubblico ha questo problema e tenuto conto peraltro che c'è stato un aumento del biglietto a fronte di un peggioramento del servizio vive, ripeto, in uno stato di insoddisfazione, tanto è vero che su questo tema del trasporto ci sono parecchie vertenze in atto, richieste di miglioramenti, di cambiamenti e di tutta una serie di interventi. A noi piacerebbe davvero concludere questa legislatura sapendo quale piano urbano della mobilità viene proposto per la Genova del dopo e sapendo che un atto di questo genere se è conclusivo per un'Amministrazione diventa condizionante per quella che le succede, la quale dovrebbe poter intervenire

ascoltando quelle che sono le richieste dei cittadini e modificando i punti nevralgici di non buon funzionamento.

Pertanto il minimo che chiediamo è di non conoscere la materia attraverso un sistema che talvolta è stato consueto cioè la lettura dei principali quotidiani genovesi ma di discuterne nell'ambito della Commissione apposita e discuterne non soltanto tra Consiglio Comunale e Giunta ma anche alla presenza dei soggetti che sono interessati: da un lato le organizzazioni di categoria dei lavoratori del trasporto pubblico e dall'altro lato i soggetti utenti che hanno tutta una serie di loro associazioni che rispetto a questo si sono più volte espresse con proposte anche molto sensate che sarebbe opportuno accogliere. Questo è ciò che chiediamo con l'auspicio che tale relazione venga prima della chiusura della legislatura."

GRONDA (MARGHERITA)

"E' con un certo imbarazzo che riprendo in mano questa pratica che fa riferimento ad un ordine del giorno approvato il 3 marzo 2003, in coda a tutti gli ordini del giorno presentati durante la votazione dei documenti previsionali e programmatici in riferimento al triennio 2003-2005, e riguarda l'ipotesi di somme da destinare alle scuole materne paritarie. In allora si era votato a larghissima maggioranza che a breve termine sarebbe stato avviato un percorso, unitamente alle istituzioni regionale e provinciale, affinché si potesse dare un futuro più certo a queste insostituibili realtà (che andrò poi brevemente ad illustrare), che nel più breve tempo possibile si considerasse un sistema integrato in grado di garantire la continuità didattico-educativa e che la possibilità di programmare il futuro non dovesse essere continuamente messa in dubbio dalla non reperibilità dei fondi necessari ma dovesse essere individuata una reale sussidiarietà tra Stato, Regione, Comune.

Ora, fermo restando la presenza dell'Assessore Liccardo che molto probabilmente mi darà una risposta di carattere economico più che politico, se ci fosse stato l'assessore deputato a rispondere a questo mio emendamento avremmo potuto anche sviluppare una valutazione politica a riguardo. Io comincio a pensare che in riferimento al problema in oggetto ci siano delle prese di posizione assolutamente pretestuose e quindi anche politiche. Le undici scuole materne paritarie di Genova assolvono ad un problema che è evidentemente di tutti i Comuni italiani ossia quello di poter accogliere i bambini in età prescolare dai 3 ai 6 anni e di cominciare, quindi, quel percorso educativo e formativo che altrimenti il Comune non sarebbe in grado di svolgere. Io sottolineo questo aspetto perché altrimenti parleremmo di un problema surrettizio mentre invece è un problema reale.

Il Comune di Genova non è evidentemente in grado – certamente non per colpa sua – di dare un servizio di questo genere a tutti i bambini di quella

fascia d'età. D'altro canto la Costituzione comunque prevede che ci sia la possibilità di una diversa offerta formativo-educativa a tutti i livelli, cosa che peraltro avviene nella maggior parte dei più grandi Comuni italiani, sia quelli governati dalla destra, sia quelli governati dalla sinistra. Queste realtà vengono dignitosamente aiutate a esistere perché si reputa che giustamente in riferimento al diritto costituzionale l'educazione possa avvenire in vari modi.

In particolare le scuole materne paritarie assolvono ad un problema in riferimento al fatto che negli anni 2005-2006 hanno accolto 3.421 bambini in età prescolare. Quindi non parliamo di una realtà riferibile a poche decine di bambini con problemi per i quali evidentemente bisognerebbe trovare altri percorsi, ma parliamo di una realtà di più di 3.400 bambini che rappresentano il 24% dei bambini in età prescolare. Allora io mi chiedo perché a Bologna, Torino, Napoli, Milano e in altre grandi città si arrivi a dare dei finanziamenti fino a 2 milioni di euro. Evidentemente il Comune di Genova dovrà rapportare al proprio numero la cifra. Sono 5 anni che lo chiedo e questa è l'ultima mia occasione per chiedere che si ponga attenzione a questo problema.

Il Comune di Genova eroga di volta in volta, cercando nei meandri di bilancio, una cifra purtroppo totalmente insufficiente di 150.000 euro, però il problema è che non troviamo una soluzione al fatto. Con l'Assessore al Bilancio ho già avuto uno scambio d'opinioni per cui è evidente che la mia è una provocazione perché mi ha spiegato che la partita di bilancio che io chiedo di andare a toccare è quella che riguarda i fondi destinati al Carlo Felice, che nel momento in cui avevo presentato il mio emendamento sembrava dovessero essere la soluzione di altri tipi di problemi e che pertanto potessero essere destinati ad altri usi. Quindi ho chiesto che ci sia una presa di posizione politica sul problema e allora chiedo all'assessore che questi denari vengano trovati.

E' necessario che noi troviamo questi denari perché parliamo di 3.400 bambini che altrimenti non verranno accolti. Io accetto molto volentieri comunque una valutazione e una proposta da parte della Giunta in relazione al problema nell'ottica di trovare una soluzione di altro tipo e altri fondi. Tuttavia bisogna dare atto che si è perso tantissimo tempo, l'Assessore Sassano e chi prima di lui non si sono occupati adeguatamente al problema, non si è costruito un percorso e siamo di nuovo a chiedere i denari per la sovvenzione a riguardo."

POSELLI (P.R.C.)

"Io riprendo il ragionamento che già avevo ampiamente avviato relativamente all'ordine del giorno presentato sul fatto di ricondurre alcuni capitoli di spesa in capo all'Assessorato alle Pari Opportunità. Voglio ricordare che si sta parlando di progetti che aiutano le persone vittime dello sfruttamento sessuale, quindi non stiamo parlando di soldi che vengono utilizzati per chissà quali associazioni ma di lavoro che viene svolto per aiutare il disagio sociale e

le donne che sono oggetto di sfruttamento e di violenza. Nel caos generale proverò a citare un paio di argomentazioni che mi sembrano significative. Intanto per chiarire che si sta parlando di interventi concreti bisogna ricordare che, per esempio, nell'anno scorso sono state seguite 140 donne maggiorenni, 43 minorenni con i relativi figli (circa una trentina) e che ci sono parecchie strutture di accoglienza che lavorano per l'accoglienza di queste persone ma che, comunque, i posti sono molto limitati. Non sono strutture di tipo particolare per cui è un progetto che tocca trasversalmente tutti i settori del volontariato che si occupano di questa tematica. Abbiamo strutture quali Villa Canepa, Don Orione e San Camillo ed alcune cooperative con vari posti ma sono sempre però pochi.

Abbiamo, poi, due appartamenti del Comune per un totale di 5 posti che sono messi a disposizione transitoriamente per questi progetti. Perché ci tengo a citare questi numeri? Semplicemente perché ritengo che sia giusto ragionare sapendo che un emendamento di questo genere, che può anche essere frainteso perché non si capisce perché si richieda lo spostamento di una partita di questo genere da un assessorato, o comunque dal capo di un assessorato, ad un altro assessorato. Viene richiesto e voluto proprio perché si vuole ragionare su una complessità di interventi che non dovrebbero essere dispersi esclusivamente nei servizi sociali, che sono già tanti, e tante sono le partite che vengono curate rispetto a questo. Dovrebbero però essere coordinate da chi ha il progetto trasversale relativamente all'intervento sulle pari opportunità e, quindi, sull'aiuto nei confronti delle donne che richiedono dei trattamenti, trattandosi, quella della violenza, di materia estremamente delicata.

Ho voluto citare questo perché mi sembrava significativo che chi ci sta ad ascoltare mi capisse ed anche che la metodologia adottata per l'intervento è quella che fa affidamento e riferimento alla costruzione di un equipe che lavora presso l'unità operativa del Comune, cittadini senza territorio, l'unità del Comune che si occupa di coloro che sono o senza territorio in quanto homeless, come viene definito con un termine inglese che nasconde il problema delle persone che non hanno casa e di cui, ogni tanto, si parla quando ci sono le punte avanzate di denuncia attraverso i giornali.

E' quindi abbastanza differente intervenire su questi soggetti o su donne che hanno subito violenza e che sono senza casa perché se rientrano in casa continueranno a subirla. Questo loro atto di rifiuti di allontanamento da una situazione che non è la situazione familiare che noi pensiamo debba essere per tutti coloro che decidono di mettersi insieme, di convivere o di sposarsi, ma che è una situazione di forte condizionamento e di violenza. Vuol dire che si lavora su un settore assolutamente differente ed anche per questo, forse, ragionare con chi si occupa di questo aspetto per scelta significa dare degli strumenti di tipo differente ed anche una capacità di azione che può essere aiutata a supportata anche dall'intervento di tipo economico.

Il secondo emendamento è legato a quello già ampiamente trattato della questione dei mediatori culturali. Qua c'è una richiesta ben precisa che si appoggia alla spiegazione dell'ordine del giorno che diceva che laddove c'è bisogno di avere persone che aiutino la pronta accoglienza e i servizi, in particolare, dell'anagrafe scolastica i mediatori culturali potrebbero essere utilizzati in parecchi servizi laddove viene effettuato lo sportello, ma qua in particolare i più urgenti sono i servizi anagrafici che servono per tutta la partita relativamente al permesso di soggiorno e i servizi scolastici per i rapporti con gli studenti e le famiglie".

Dalle ore 18,30 alle ore 18,40 il presidente sospende la seduta.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Vi do un'informativa sull'andamento dei lavori. L'assessore Liccardo darà ora l'espressione di Giunta sugli emendamenti e sugli ordini del giorno. Subito dopo incominceremo le dichiarazioni di voto. Sospenderò alle ore 20,30 per un'ora per poi riprendere alle ore 21,30 fino ad esaurimento lavori".

ASSESSORE LICCARDO

"Nell'ordine del giorno n. 1 modificherei l'impegnativa nel modo seguente: "…ad integrare i documenti a supporto del bilancio consuntivo" e non di previsione perché in quello di previsione non sono previsti. Con questa modifica è accoglibile.

Nell'ordine del giorno n. 2 nell'impegnativa: "… a relazionare in merito al discusso canile comunale a Sestri Ponente". Se interrompiamo la frase così il parere è favorevole.

L'ordine del giorno n. 3 è si e proponiamo di cancellare la seconda premessa e l'impegnativa si legge come segue: "… a relazionare sui programmi industriali dell'AMIU e dell'amministrazione comunale in merito al ciclo dei rifiuti e all'ottimizzazione e al contenimento dei costi del ciclo". Con la modifica è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 4 è accoglibile con le seguenti modifiche. Eliminare la prima e seconda premessa e l'impegnativa leggasi: "…a discutere in Consiglio sulla situazione economica della città anche con riferimento al risvolto occupazionale dei nostri giovani".

L'ordine del giorno n. 5 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 6 è accoglibile con le seguenti modifiche. Togliere tutte le premesse resta la frase: "… a relazionare al Consiglio Comunale sull'ASTER".

L'ordine del giorno n. 7 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 8 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 9 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 10 è accoglibile con le seguenti modifiche: "Richiamata l'attuale situazione, caratterizzata da un'estrema carenza delle strutture del servizio degli animali da affezione; in una città come la nostra dove è molto forte il sentimento verso di loro" …. cambiare, al secondo paragrafo, "è di là da venire …." con "è in corso". E' accettabile con queste modifiche.

L'ordine del giorno n. 11 è accoglibile con la correzione: "…delle costituite spa" perché sono due.

L'ordine del giorno n. 12 è accoglibile con queste variazioni: "Richiamate le numerosi iniziative consiliari sull'AMGA spa, ora IRIDE, già azienda municipale del nostro Comune di cui la comunità genovese è azionista di riferimento" … "a relazionare in merito alle nuove prospettive per la città di IRIDE spa". Con queste variazioni è si.

L'ordine del giorno n. 13 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 14 è accoglibile con queste correzioni: "… considerata la condizione (togliere precaria)" e "… ritenuto importante non solo per la delegazione …".

L'ordine del giorno n. 15 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 16 è si con queste variazioni. Al terzo paragrafo: "… preso atto che centinaia di questi alloggi non sono utilizzati da parte degli Enti preposti (cancellando l'inciso)" e nell'impegnativa le chiederei di togliere la parola "decorosa" nella seconda riga. Con queste variazioni è accoglibile.

Nell'ordine del giorno n. 17 la prima premessa è accoglibile. Alla seconda premessa modificare in questo modo: "…considerati che ad oggi sono stati realizzati solo due impianti: il centro sportivo polivalente di Struppa e piscina nuoto di Pra". Eliminare il terzo paragrafo e, poi, l'impegnativa: "impegna il Sindaco e la Giunta a far conoscere alla nostra comunità quali altri impianti sono stati o saranno messi in essere, per rispondere a quanto più volte dichiarato, per progetti in energia pulita".

Gli ordini del giorno nn. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 sono accoglibili.

Gli ordini del giorno nn. 24 – 25 – 26 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 27 è accoglibile.

Gli ordini del giorno nn. 28 – 29 – 30 – 31 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 32 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 33 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 34 è accoglibile.

Gli ordini del giorno nn. 35 – 36 non sono accoglibile.

Gli ordini del giorno nn. 37 – 38 – 39 sono accoglibili.

Gli ordini del giorno dal n. 40 al n. 52 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 53 è accoglibile.

Gli ordini del giorno n. 54 – 55 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 56 è accoglibile.

Gli ordini del giorno dal n. 57 al n. 65 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 66 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 67 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 68 è ritirato dal proponente.

L'ordine del giorno n. 69 è accoglibile con la seguente variazione dell'impegnativa: "… a prevedere nelle forme più idonee al potenziamento dell'organico della Polizia Municipale come previsto dal piano di assunzione 2007".

L'ordine del giorno n. 70 non è accoglibile.

Per l'ordine del giorno n. 71 chiedevo al consigliere Benzi di togliere, nel considerato, la frase: "che in tale risultanza del bilancio comunale emerge chiaramente un vistoso …" perché dal bilancio non emerge nulla. Tutto il resto rimane.

L'ordine del giorno n. 72 è accoglibile con la seguente correzione nell'impegnativa: "… ad individuare le opportune metodologie affinchè …" lasciando invariato il resto.

L'ordine del giorno n. 73 proporremmo, nell'impegnativa, questa variazione: "a presentare, dopo la relativa approvazione di Giunta, il piano di assunzioni 2007 compatibile con le disponibilità approvate di bilancio".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 73. Il 30 aprile verranno emanate, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, le modalità per cui gli Enti Locali possono accedere a questo fondo. Ebbene, andare a dire nell'impegnativa, che stabilizzeremo i rapporti rispetto a quello che è il bilancio di oggi è una cosa pleonastica ed una presa per i fondelli.

Se mi dite che noi predisponiamo una cosa per la stabilizzazione e, poi, se il fondo messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ci darà la possibilità di attingere e stabilizzare i precari lo faremo, però non posso in un'impegnativa di questo genere, fare un ordine del giorno in cui si risponde di sì rispetto al bilancio".

SINDACO

"La valutazione nostra è diversa da questo punto di vista. Riteniamo che il fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblico non possa riguardare gli Enti Locali ma riguardi lo Stato e che il 30 aprile non verrà assunta nessuna determinazione che estende questo fondo anche agli Enti Locali".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"A noi risulta una cosa completamente diversa. Ci siamo informati a livello nazionale e ci sarà anche una legge regionale".

SINDACO

"Se va bene possiamo scrivere: "Impegna il Sindaco e la Giunta, se e di quanto il fondo per la stabilizzazione preveda delle risorse per il Comune di Genova, a predisporre un piano di assunzione …".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Diciamo che voi predisponete un piano che poi sarà messo in funzione nel momento in cui l'Amministrazione potrà attingere a quel fondo".

SINDACO

"Potremmo allora dire: "… a presentare, dopo la relativa approvazione di Giunta, il piano di assunzione 2007 compatibili con le disponibilità eventualmente disposte dal fondo per la stabilizzazione". Noi riteniamo che il fondo non dia i soldi, tu ritieni invece che li dia. Mettiamo che facciamo il piano per utilizzare i fondi da utilizzare quando saranno disponibili".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Con questa modifica mi va bene"

ASSESSORE LICCARDO

"Veniamo all'ordine del giorno n. 74. Chiederei ai proponenti questa variazione nell'impegnativa: "Impegna il Sindaco e la Giunta a che le previsioni di spesa connesse a tale entrata siano decise e costantemente monitorate dagli assessorati di competenza con favorevole riguardo ai siti ove le cave sono ubicate nei limiti delle compatibilità di bilancio coinvolgendo le municipalità interessate. Con questa variazione è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 75 non è accoglibile perché riguarda il piano triennale. In ogni caso l'impegno dovrebbe essere di competenza dell'ATO e riguarda un investimento di 30 – 50 milioni di Euro impossibile oggi da affrontare con le casse del Comune.

L'ordine del giorno n. 76 è accoglibile se così modificato: "Impegna il Sindaco e la Giunta a darne completamento nel suo allestimento compatibilmente con le disponibilità del bilancio".

L'ordine del giorno n. 77 va bene se si toglie il considerato. Altrimenti è no.

L'ordine del giorno n. 78 è accoglibile se così modificato: "Impegna il Sindaco, assessore al Decentramento e Giunta per discutere nelle competenti commissioni consiliari appena saranno identificate e concordate con i municipi le competenze e le risorse finanziarie". Con questa modifica è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 79 è accoglibile con questa variazione: "Invita il Sindaco e la Giunta a riferire al Consiglio, entro ottobre 2007, quante e quali consulenze esterne sono state affidate a tale data per il 2007".

SINDACO

"Ci sono tanti ordini del giorno che fanno riferimento ad adempimenti da svolgersi nell'ottobre 2007. Noi li accettiamo o li modifichiamo trasferendoli alla futura Giunta. Prima avevamo pensato di respingerli tutti ma poi abbiamo pensato di accettarli e trasmetterli alla futura Giunta".

ASSESSORE LICCARDO

"Dall'ordine del giorno n. 80 al n. 89, per il rispetto dovuto sia dal punto di vista personale che politico, ho ritenuto che non fosse il caso di impedire la presentazione dei suoi ordini del giorno. Questi, così come formulati, non sono pertinenti all'oggetto della delibera in discussione ma appaiono più propriamente riconducibili alle diverse tipologie di iniziative consiliari ammesse dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento.

Per queste ragioni a tutti gli ordini del giorno dal n. 80 al n. 89 non si può che rispondere che non sono accoglibili".

SINDACO

"Sono eventualmente considerabili come raccomandazioni. Ciascuno di questi ordini del giorno contiene 10 – 15 proposizioni e rappresentano una specie di bibbia in cui c'è scritto tutto. Per questo non siamo in grado neppure di poterli valutare uno per uno.

Sono delle analisi, piuttosto ampie, sulle situazioni delle singole Circoscrizioni. Se voi volete trasformarli in una raccomandazione a considerare i problemi delle singole Circoscrizioni siamo disponibili".

ASSESSORE LICCARDO

"L'ordine del giorno n. 90 sarebbe accoglibile se la premessa fosse solo: "Evidenziata l'importanza che riveste …. contro l'inquinamento" togliendo tutto il resto. L'impegnativa è: "Ad elaborare entro il novembre 2007 una nuova proposta … cittadino". In caso contrario è no.

L'ordine del giorno n. 91 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 92 è accoglibile togliendo l'indicazione del mese di tempo perché quando è possibile gliela daranno".

L'ordine del giorno n. 93 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 94 è accoglibile togliendo la parola "marzo 2007".

GRILLO (F.I.)

"Sui gattili, quando ce la mandate, sarebbe opportuno che strettamente commisurata al bilancio previsionale (la somma prevista credo sia di € 200.000) diteci come e per quali obiettivi. Che problemi ci sono, entro marzo, ad avere notizie in merito?".

SINDACO

"Il Consiglio comunale credo che durerà fino al 10 aprile. Chiedevamo di avere il tempo fino al 10 aprile per dare la risposta".

ASSESSORE LICCARDO

"Ad ogni modo il gattile è previsto negli investimenti con fondi di terzi per cui non sono fondi del Comune. L'importante è dargli una nota.

L'ordine del giorno n. 95 è accoglibile togliendo il "rilevato" e lasciare, nell'impegnativa, soltanto il primo punto cambiato in questo modo: "inviare al Consiglio, entro un mese, il numero dei cittadini oggetto di incidenti nell'anno 2006". In caso contrario è no.

L'ordine del giorno n. 96 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 97 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 98 è no.

Gli ordini del giorno n. 99 e 100 sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 101 è accoglibile se va via il secondo punto dell'impegnativa in cui si dice: "a riferire entro novembre, nella competente commissione consiliare, il programma degli interventi previsti nel 2008" perché nessuno potrà dare, a quella data, gli interventi 2008. Senza la modifica il parere della Giunta è negativo.

Gli ordini del giorno nn. 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 110 è accoglibile precisando che si chiama Direzione Scolastica Regionale".

L'ordine del giorno n. 111 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 112 è accoglibile con l'eliminazione del primo punto dell'impegnativa perché è un lavoro di competenza della Camera di Commercio e, quindi, non è che debba farlo in collaborazione.

L'ordine del giorno . 113 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 114 è accoglibile con questa variazione nel secondo punto dell'impegnativa: "a riferire alla competente commissione" anziché al Consiglio.

L'ordine del giorno n. 115 è accoglibile modificando l'impegnativa nel modo seguente: "a trasmettere all'ATO la richiesta di urgenti lavori di manutenzione".

L'ordine del giorno n. 116 è accoglibile modificando il primo punto dell'impegnativa: "a informare la Regione Liguria perché sostenga e finanzi" (anziché cofinanzi).

L'ordine del giorno n. 117 è accoglibile cambiando l'impegnativa nel modo seguente: "a rappresentare ad AMT, senza aggravi per il Comune, la possibilità di ….". Restano poi i punti successivi.

L'ordine del giorno n. 118 era uguale all'o.d.g. n. 74 per cui vi chiederei di accettare la stessa variazione".

POSELLI (P.R.C.)

"Le faccio presente che lei la proposta l'ha fatta al primo firmatario dell'altra mozione e io non ho visto il testo. La pregherei quindi, gentilmente, di ripeterlo".

ASSESSORE LICCARDO

"Ho proposto di cambiare l'impegnativa in questo modo: "che le previsioni di spesa connesse a tali entrate siano decise e costantemente monitorate dagli assessori di competenza con favorevole riguardo ai siti ove le cave sono ubicate, nei limiti delle compatibilità di bilancio, coinvolgendo le municipalità interessate".

POSELLI (P.R.C.)

"Credo che quello che vale sia anche l'impegno a ragionare attraverso le risorse disponibili. Quindi se la logica è questa non possiamo che accettarla".

ASSESSORE LICCARDO

"Con questa modifica l'ordine del giorno n. 118 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 119 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 120 si riferisce al Piano Triennale. Può essere accoglibile se cambiassimo l'impegno in questo modo: "… a rappresentare allo Stato la necessità di finanziare interamente la nuova tratta ..".

L'ordine del giorno n. 121 è stato ritirato.

L'ordine del giorno n. 122 non è accoglibile.

Gli ordini del giorno nn. 123 – 124 sono stati ritirati.

L'ordine del giorno nn. 125 – 126 – 127 – 128 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 129 è stato ritirato.

L'ordine del giorno n. 130 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 131 è accoglibile cambiando l'impegno così: ".. impegnando il Sindaco e la Giunta ad attuare le opere previste nel programma di riqualificazione della zona" visto che gli interventi sono previsti nel programma di riqualificazione della zona con un programma di quartiere.

L'ordine del giorno n. 132 non è accoglibile in quanto si è dimenticato, nella spiegazione, di parlare di Milano che sta molto bene perché ha ben 272 milioni da dividendi di società controllate. A Roma si è dimenticato di dire che c'è stato un aumento dell'addizionale IRPEF dallo 0,2 allo 0,5 con un incasso di ben 113 milioni di Euro di maggiori entrate. Non ha menzionato Venezia che ha il casinò e si può permettere di non avere l'addizionale. Torino ha aumentato l'addizionale erariale IRPEF.

L'ordine del giorno n. 133 non è possibile perché nel 2007 non è possibile lavorare a causa dei cantieri della metropolitana.

Gli ordini del giorno nn. 134 – 135 – 136 – 137 – 138 – 139 - 140 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 141 è accoglibile modificando l'impegnativa nel seguente modo: "impegna il Sindaco e la Giunta a programmare interventi per la videosorveglianza dei cimiteri".

L'ordine del giorno n. 143 è accoglibile cambiando l'impegnativa in questo modo: "a programmare, nell'ambito degli interventi ASTER, in collaborazione con l'associazione del volontariato che opera nel parco, interventi di manutenzione".

Gli ordini del giorno nn. 144 – 145 – 146 – 147 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 148 è accoglibile con la stessa variazione di prima: "… a programmare interventi per la videosorveglianza della zona".

Gli ordini del giorno nn. 149 e 150 sono stati ritirati.

L'ordine del giorno n. 151 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 152 è accoglibile se si modifica l'impegnativa in questo senso: "… a programmare nella pianificazione di ASTER interventi di manutenzione per il ripristino del verde nell'area in collaborazione con le associazioni di volontariato attive nel quartiere".

Gli ordini del giorno nn. 153 – 154 – 155 - 156 – 157 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 158 è accoglibile se l'impegnativa viene così modificata: "… a programmare interventi per la videosorveglianza della villa".

Con la stessa modifica è accoglibile l'ordine del giorno n. 159".

SINDACO

"Nell'ordine del giorno n. 159 siccome le due premesse contengono tutta una serie di valutazioni negative rispondenti alla verità, e siccome è opportuno che la verità venga affermata da una parte e l'altra parte dica un'antitesi, per arrivare ad una sintesi finale, siamo contrari alle due premesse. Se togliete le due premesse siamo disponibili ad accogliere l'ordine del giorno, altrimenti no".

RIXI (L.N.L.P.)

"Per quanto concerne le premesse dell'ordine del giorno n. 159 è tutto vero perché lo stato di abbandono di Villa Doria a Pegli è stato denunciato anche dalle stesse associazioni che hanno preso in gestione il parco, per cui mantengo le premesse".

ASSESSORE LICCARDO

"In questo caso l'ordine del giorno non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 160 è ritirato.

Gli ordini del giorno dal n. 161 al n. 179 sono tutti ritirati.

L'ordine del giorno n. 180 non è accoglibile perché le aiuole risultano interessate fino a dicembre 2008 al lavoro di adeguamento della copertura del Bisagno.

L'ordine del giorno n. 181 è accoglibile con questa variazione dell'impegnativa: "… a programmare, nell'ambito degli interventi ASTER, di intesa con le Circoscrizioni interessate, interventi di manutenzione nell'ambito dei finanziamenti previsti per il bilancio 2007".

L'ordine del giorno n. 182 è accoglibile togliendo dall'impegnativa la frase " … sin dalla prossima nota di variazione al bilancio" perché già previsto nel piano triennale.

L'ordine del giorno n. 183 è accoglibile se l'impegnativa è cambiata nell'ultima riga nel seguente modo: "… provvedendo alla copertura finanziaria di tale spesa compatibilmente con le risorse disponibili".

Gli ordini del giorno nn. 184 – 185 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 186 è accoglibile se ci fermiamo, nell'impegnativa alla frase: "… ad attivarsi, nelle apposite sedi, affinchè la stazione si doti di un sistema di telecamere onde filmare i vandali per punirli adeguatamente". Senza questa modifica non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 187 è ritirato.

L'ordine del giorno n. 188 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 189 sarebbe accoglibile se il consigliere Rixi togliesse tutte le premesse e l'impegnativa diventasse: "… a rendere noto su quale base e secondo quali parametri vengono dati i premi di produzione ai dirigenti e ai funzionari della AMT". Se non modificato non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 190 è accoglibile se la frase dell'impegnativa viene così modificata: "si impegna il Sindaco e la Giunta a far conoscere al Consiglio le iniziative intraprese dal Comune di Genova in merito". Senza la modifica non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 191 è accoglibile cambiando l'impegnativa in questo senso: "… a programmare, nell'ambito degli interventi ASTER e in collaborazione con le associazioni di volontariato, opportuni interventi sul verde urbano anche a scopo di prevenire gli incendi".

L'ordine del giorno n. 192 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 193 è accoglibile togliendo, nell'impegnativa, la frase: "… sin dalla prossima nota di variazione al bilancio".

L'ordine del giorno n. 194 è accoglibile togliendo la frase: "… fin dalla prossima nota di variazione al Bilancio".

Gli ordini del giorno nn. 195 – 196 – 197 – 198 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 199 è accoglibile cambiando l'impegnativa nel modo seguente: "… a far sì che la Provincia finanzi quest'opera" perché noi non possiamo.

Gli ordini del giorno n. 200 – 201 – 202 non sono accoglibili.

Gli ordini del giorno nn. 203 – 204 sono stati ritirati.

L'ordine del giorno n. 205 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 206 è ritirato.

L'ordine del giorno n. 207 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 208 è accoglibile cambiando l'impegnativa così: "si impegna il Sindaco e la Giunta a pianificare risorse da destinare a tale scopo".

Gli ordini del giorno nn. 209 – 210 non sono accoglibili.

Gli ordini del giorno nn. 211 – 212 – 213 sono ritirati.

L'ordine del giorno n. 214 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 215, visto che abbiamo già parlato dei parchi di Nervi, potrebbe essere accettato in questo modo: "Il Consiglio Comunale, per quanto riguarda i parchi di Nervi, impegna il Sindaco e la Giunta ad utilizzare lo studio redatto dal dipartimento Polis della Facoltà di Architettura per definire un progetto di riqualificazione dei Parchi di Nervi articolato in fasi e da realizzarsi compatibilmente con le risorse disponibili".

L'ordine del giorno n. 216 è accettabile con la modifica dell'impegnativa: "a prevedere che comunque siano disponibili ai consiglieri alla discussione del bilancio preventivo".

Sull'ordine del giorno n. 217 risponde il Sindaco".

SINDACO

"La risposta è no per i seguenti motivi. Il primo è che Via Bertani è in disponibilità dell'Università e si discute se la proprietà sia dell'Università, dell'Agenzia del Demanio o nostro. Non possiamo, quindi, intervenire.

La SANAC è stata sostanzialmente svuotata e, in ogni caso, come nei confronti di altri debitori, cercheremo di recuperare. L'unica cosa che resta è l'officina Razore.

Detto questo aggiungo un'ulteriore considerazione per prendere esempio da una città a noi vicina molto significativa quale è Milano, dove la Moratti ha organizzato un accordo con i centri sociali per cercare di trovare delle soluzioni perché il disagio che certe volte esprimono i centri sociali è sicuramente esistente, per cui in questi casi più che di uno sgombero, dove pur possibile, sarà bene iniziare i confronti perché possano trovare delle soluzioni adeguate. Per questi motivi la risposta è no".

ASSESSORE LICCARDO

"L'ordine del giorno n. 218 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 219 è accoglibile solo per la prima impegnativa.

L'ordine del giorno n. 220 è accoglibile eliminando la prima impegnativa e mantenendo gli altri due punti dell'impegnativa.

L'ordine del giorno n. 221 non è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 222 è accoglibile modificando l'impegnativa in questo senso: "… a programmare e attuare in oltre sei mesi un piano di riduzione" e al secondo punto: "a implementare la percentuale di raccolta differenziata sperimentando la raccolta cosiddetta integrata per ridimensionare …". Con queste variazioni è accoglibile".

POSELLI (P.R.C.)

"Nell'o.d.g. n. 222 ho capito che viene eliminata la parte tra parentesi, però volevo sottolineare che si tratta di una definizione".

ASSESSORE LICCARDO

"Anche l'ordine del giorno n. 223 è accoglibile con la seguente variazione dell'impegnativa: "a prevedere per i disabili lavoratori il pagamento del trasporto con modalità da definire attraverso un abbonamento …".

Gli ordini del giorno n. 224 – 225 – 226 – 227 non sono accoglibili.

L'ordine del giorno n. 228 è accoglibile modificando l'impegnativa in: "studiare la possibilità di istituire un reparto cinofilo specializzato".

L'ordine del giorno n. 229 è accoglibile modificando l'impegnativa in: "a prevedere l'utilizzo fino alla somma di € 6.000 di parte del fondo di riserva, quando realizzato, per sperimentare l'impegno dei vigili pensionati".

L'ordine del giorno n. 230, nel confermare l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con sostegno morale della città al tema allargato dell'antimafia, non si ritiene giusto spendere € 2.100 in abbonamenti cosa che abbiamo ridotto drasticamente in questi anni. Non è quindi accoglibile.

Gli ordini del giorno n. 231 – 232 – 233 sono accoglibili".

FREGA (D.S.)

"Sull'O.d.G. n. 191 volevo capire se abbiamo accettato la premessa".

SINDACO

"Si deve specificare che sono le alture cittadine di cui noi siamo come Comune proprietari di grandissime quantità di terreni senza che possano avere la dignità del parco. L'ordine del giorno si potrebbe modificare con: "Premesso che le alture cittadine sono spesso di fatto abbandonate e non si provvede alla pulizia dei boschi ed al ripristino delle strade e dei sentieri", togliendo l'accusa all'Amministrazione Comunale. Se è d'accordo l'accettiamo, altrimenti no.

I terreni sono spesso abbandonati dai proprietari privati. Ad esempio buona parte di tutte le zone intorno a Pegli che sono bruciate non erano dell'Amministrazione Comunale ma di privati che non le accudiscono".

Con queste modifiche è accoglibile".

DELOGU (P.R.C.)

"Non ho capito perché all'ordine del giorno n. 225 è stata data una risposta così secca mentre mi risulta che ci sia stata una risposta positiva per i 13 dipendenti a 38 ore".

ASSESSORE LICCARDO

"E' stato comunicato dall'ASEF che a partire dal 1° maggio 2007 porterà l'orario di lavoro settimanale a quello previsto dal contratto applicabile previo accordo con le organizzazioni sindacali. Questo, quindi, è superato.

Il problema è che è errato come ordine del giorno perché questi soggetti non sono assolutamente precari e si tratta di persone assunte a tempo indeterminato da un'azienda speciale del Comune. Lavoravano solo 30 ore invece di 38; è stata completata l'assunzione a 38 ore e quindi il problema non c'è più".

ADORNO (D.S.)

"Solo per le motivazioni che ha espresso prima, ci sono altri due ordini del giorno su cui la Giunta si è concentrata sull'impegnativa e un po' meno sulla parte delle premesse. Si tratta dell'ordine del giorno n. 215".

ASSESSORE LICCARDO

"Sull'ordine del giorno n. 215 ho detto di togliere tutte le premesse e la richiesta è stata accolta dal proponente".

ASSESSORE LICCARDO

"Veniamo gli emendamenti.

L'emendamento n. 1 non è possibile accoglierlo perché significherebbe annullare i fondi per la Cultura nella città visto che, in pratica, quello che noi diamo per il Carlo Felice e lo Stabile è quello che la legge ci impone di dare, cioè l'importo che gli Enti ricevono dal Fus e non ho la possibilità di trovare 500.000 Euro da altre parti.

Circa l'emendamento n. 2 devo dire che i Servizi alla Persona gestiscono l'organizzazione complessa e proporre una diversa organizzazione sarebbe non logico, con effetti dispersivi di risorse, non solo finanziarie. La proposta non può che essere rinviata in relazione agli assetti di responsabilità istituzionale che vorrà prendersi la prossima amministrazione. E' ovvio che c'è

la necessità di coordinamento tra gli assessori competenti. l parere della Giunta è quindi negativo.

Veniamo all'emendamento n. 3. Non è possibile incrementare ulteriormente i fondi che, tra l'altro, per la prima volta nel 2007 vedono risorse dirette, anche se di 15.000 Euro, a cui si aggiungono poi trasferimenti. Il parere della Giunta è per questo negativo".

GRILLO (F.I.)

"Sarei tentato di utilizzare al massimo ciò che il regolamento mi consente, e cioè di analizzare e ritornare su tutti gli ordini del giorno da me proposti anche perché ci si rapporto col Consiglio, a mio giudizio, sul piano di una scarsa coerenza e correttezza.

Come prima cosa devo ancora evidenziare, a seduta inoltrata, l'assenza degli assessori. La seconda considerazione che volevo fare era relativa alle problematiche più importanti delle nove Circoscrizioni e al documento sul Centro Storico da me presentati. Ho ritenuto anacronistico e poco corretto il comportamento della Giunta su questi ordini del giorno considerato che se aveste analizzato bene i documenti avreste visto che si suddividono in due parti: la prima parte, almeno per alcune Circoscrizioni, evidenzia obiettivi previsti nel piano triennale 2006 – 2008 da realizzarsi nel 2006 che meritavano una risposta da parte della Giunta che non c'è stata.

Il secondo elenco di problemi: si evidenziano, per ogni Circoscrizione, questioni al Consiglio ben note, come ho avuto ampiamente modo stamani di illustrare, oggetto di riunioni di Commissioni, Ufficio di Presidenza e quant'altro; problemi rimasti aperti ed io stesso, che mi sono reso estensore di questi documenti, non ho proposto che la Giunta, le assemblee pubbliche o le riunioni tematiche del Consiglio Comunale le organizzasse entro o pria di Pasqua. Avevo proposto, per alcune Circoscrizioni, riunioni tematiche del Consiglio Comunale per la disamina dei problemi in ogni ordine del giorno contenuti e per due Circoscrizioni almeno una convocazione straordinaria del Consiglio Comunale (parlo del Levante e del Ponente della città), da realizzarsi non però entro Pasqua, anche se sarebbe atto dovuto quando una Giunta chiude il ciclo amministrativo dare un ampio rendiconto ai cittadini di ciò che ha fatto o di ciò che non ha fatto.

I problemi elencati in questi documenti non sono problemi nuovi ma sono problemi che hanno un trascinamento di anni. Obiettivi che, peraltro, sono stati ripresi in molti ordini del giorno presentati anche in occasione di questo bilancio previsionale. E, allora, perché respingere una richiesta che credo sia la più democratica possibile.

Confido ancora che il Consiglio, nella sua sovranità, valuti attentamente questi ordini del giorno ma lei, Sindaco, insieme alla Giunta, che avete sempre

conclamato partecipazione, democrazia, governo col consenso, respingete proposte che collocavano queste ipotesi assembleari nel nuovo ciclo amministrativo. Per quanto ci riguarda e chiunque presieda i lavori del prossimo Consiglio Comunale una cosa è certa: che questi documenti comunque verranno ripresi nel nuovo ciclo amministrativo. Immaginavo che la Giunta, e in modo particolare il Sindaco, non fosse altro che per un atto di riguardo nei confronti dei cittadini amministrati, fosse favorevole al fatto che il Consiglio Comunale si decentri su territorio o affronti in modo tematico le risorse più rilevanti delle nostre Circoscrizioni e come momento di chiusura di determinati rapporti (andiamo a votare per le municipalità) per aprirne dei nuovi, mi auguro, con delle municipalità che abbiano molto più peso di quanto non hanno avuto fino ad oggi.

Confido molto, quindi, che il Consiglio a prescindere dal pronunciamento della Giunta, approvi questi ordini del giorno anche perché, ovviante, sarà mia cura divulgarli sul territorio specificando, per nome, i consiglieri che lo approveranno o che non li approveranno, anche perché questi documenti non sono documenti di un consigliere comunale ma sono suffragati dalla volontà popolare di migliaia di cittadini. I colleghi del Consiglio sanno quanti presidi sono stati organizzati sul territorio e quello che ha chiesto il consigliere Grillo con questi ordini del giorno non è opinione personale ma è una richiesta suffragata dalla volontà di migliaia di cittadini.

Mi auguro, quindi, che sia il documento relativo al centro storico, sia i nove documenti sulle municipalità, nonostante il parere negativo della Giunta, siano approvati dal Consiglio come atto democratico di riguardo nei confronti dei cittadini amministrati. Peraltro sul Levante e sul Ponente ci sono due precedenti richiesti in pubbliche assemblee; sulle problematiche del Levante in un'assemblea pubblica a Nervi è stato richiesto con forza che la Giunta promuovesse un incontro decentrato per informare i cittadini sulle questioni più rilevanti in quel documento contenute.

Così come ritengo giusto e corretto che anche a pOnente si faccia chiarezza su alcune questioni elencate nel documento, sia poi riunione tematica del Consiglio Comunale o riunione decentrata del Consiglio Comunale. Dico la verità: questo comportamento mi ha amareggiato e, al tempo stesso, stupito anche se poi, tutto sommato, non sono un cultore del si della Giunta sui documenti che presentiamo anche perché se andiamo a rileggere i documenti che la Giunta ha approvato un anno fa contestualmente al bilancio previsionale e al piano triennale, non ce n'è uno che sia stato rispettato sul piano della tempistica. E' ovvio, adesso, che aspettiamo il voto del Consiglio Comunale sui nove ordini del giorno che avete respinto e che vanno dal n. 80 al n. 89 confidando che il Consiglio, rispettoso della volontà popolare, sappia in parte modificare il comportamento della Giunta perché questi non sono problemi di

parte o problemi nuovi ma sono problemi su cui in questo ciclo amministrativo ampiamente si è discusso.

Per quanto riguarda, invece, il no sull'ordine del giorno che richiama i marciapiedi e i dissuasori mi ero permesso di richiamare una sua dichiarazione resa alla stampa quando lei, facendo un bilancio dei suoi 10 anni di attività in Comune, ha evidenziato di essere rammaricato sul fatto che i problemi dei marciapiedi o altre questioni per le quali i cittadini quotidianamente hanno di che lamentarsi e di che preoccuparsi, ci fosse maggiore sensibilità da parte della Giunta. Non ho inteso modificarli in quanto trattasi di questioni molto sentite dai cittadini che quotidianamente lamentano trascuratezza e disinteresse.

Chiudo qui per quanto riguarda le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno da me presentati. Certo è che se fossimo stati animati da un principio ostruzionistico c'era veramente da rileggere, punto per punto, i nove documenti che riguardano le Circoscrizioni e poi convenire insieme che le questioni poste nel dispositivo dei documenti sono atti dovuti di informazione ai cittadini".

CECCONI (F.I.)

"Qualche ordine del giorno da me presentato è stato accettato. Vedo però che molti altri non lo sono stati come, ad es., quello sulla Diga di Begato. Lei sa, Signor Sindaco, che si tratta di un quartiere invivibile in cui non c'è alcun controllo ed ora. Ora l'Amministrazione risponde negativamente ad un ordine del giorno ed io avrei preferito che mi rispondesse, invece, positivamente in quanto, appunto, si tratta di un quartiere invivibile".

SINDACO

"Alcuni dei no derivavano dal fatto che noi avremmo accettato l'ordine del giorno con delle modificazioni, ma siccome lei non era presente in quel momento non abbiamo potuto".

CECCONI (F.I.)

"Venendo all'ordine del giorno n. 31 su AMT lei sa che c'è stato un grosso taglio delle linee con la riduzione di oltre 200 turni. Mi sta bene tutto, però quando è stato fatto questo contratto con i francesi era previsto che se avremmo chiesto delle fermate o percorrenze in più il Comune avrebbe pagato. Ho visto prima che avete risposto positivamente all'ordine del giorno di Rifondazione Comunista purchè non comporti una spesa.

A me sta bene, però quando avete firmato il contratto queste linee (mi riferisco alle linee n. 15, 41, 32, 42) c'erano già ma quando sono arrivati i francesi le hanno tagliate. Passino i tagli sui turni e che da 3 minuti passino a 5

o ad 8, però non sono ammissibili questi tagli da parte loro senza che da parte nostra non si possa chiedere niente. Le linee c'erano prima e si dovevano lasciare.

La ringrazio, invece, di avere risposto positivamente all'ordine del giorno che si riferisce all'occupazione abusiva dell'edificio di Voltri. Lei sa che ieri sera c'è stata un'assemblea a cui hanno partecipato 1.500 persone, però volevo richiamarla sul fatto che il consigliere Maggi ha presentato tre art. 54 su questo argomento e nessuno ha preso provvedimenti. Oggi ci sono più di 200 persone che neppure l'esercito può mandare via senza che si verifichino dei disordini".

GRONDA (MARGHERITA)

"Faccio un'ulteriore richiesta rispetto all'emendamento che ho presentato e che non è stato accettato così come scritto nella sua estensione. Capisco perfettamente le motivazioni che la Giunta ha portato nel suo rifiuto, ma come ho detto nella presentazione dell'emendamento il percorso che volevo che si iniziasse, e che sarebbe dovuto iniziare già nel 2003, è quello che si arrivi ad una soluzione, più che ad una posizione di conserva o di barricate contro barricate.

Credo, assessore, se posso permettermi, di poter chiedere alla Giunta se si può trovare il modo per arrivare ad un riconoscimento economico nei confronti di queste 11 strutture, che sono impropriamente dette private ma che in realtà sono paritarie, prevedendo che si possa arrivare ad una cifra che ipotizzo possa arrivare a 150.000 Euro da prelevare dal fondo di riserva e che la Giunta dovrà verificare successivamente".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"La raccomandazione in sostanza è definita dal suo intervento. Lei definisce il tema che vuol portare avanti, l'assessore prende atto con raccomandazione delle cose che lei dice, stante che in ogni caso l'emendamento è respinto".

GRONDA (MARGHERITA)

"Preferirei ritirare l'emendamento e trasformarlo in raccomandazione. Gradirei però, se possibile, che l'assessore chiarisse".

ASSESSORE LICCARDO

"Sostanzialmente lei ritira l'emendamento n. 1 con la raccomandazione ad utilizzare parte del fondo di riserva, quando sarà disponibile e, quindi, col consuntivo prossimo, fino all'importo di € 150.000 aggiuntivo ai trasferimenti regionali che già diamo. Entro questi limiti lo ritengo ammissibile".

BURLANDO (D.S.)

"Ieri sera c'è stato, effettivamente, un incontro molto sofferto a Voltri. C'erano stati già degli art. 54 prima e, comunque, la situazione è peggiorata in questi ultimi 20 giorni perché nella zona, come può ben testimoniare la collega Dagnino che conosce la zona perché vi abita, erano alloggiata alcuni rumeni. In questi ultimi 20 giorni si sono improvvisamente moltiplicati arrivando forse a 200 persone. Giovedì mattina è previsto lo sgombero e bisognerà trovare delle soluzioni perché essendo comunitari non si possono mandare via ed è difficile intervenire.

Si sta analizzando bene la situazione perché questi non vadano poi a spostarsi in un'altra zona (magari la fascia di rispetto di Prà che sembra la possibilità più immediata in cui possano convergere)".

(dalle ore 20.20 alle ore 21.40 il presidente sospende la seduta)

POSELLI (P.R.C.)

"Direi che ci sono degli elementi a nostro parere importanti in questo bilancio. Come ho già detto nella presentazione degli ordini del giorno non riteniamo che si possa chiudere una legislatura con un bilancio di semplice transizione. L'ho detto e lo ripeto: abbiamo tentato di presentare alcuni ordini del giorno mirati su alcuni argomenti che riteniamo siano importanti e che non fossero in parte presenti, oppure fossero all'interno del bilancio ma offuscati da altri elementi che venivano ritenuti prioritari per cui si facevano scelte differenti che noi pensavamo dovessero essere modificate.

Detto questo e detto che, quindi, il ragionamento su questo bilancio è più quello di una sorta di testamento che viene lasciato nella legislatura con un'eredità che dovrà essere modificata dalla prossima Giunta in alcuni suoi aspetti, mentre in altri dovrà essere ripresa e proseguita. Volevo sottolineare quali sono gli elementi che ci hanno portato a ragionare e a decidere per la nostra opzione di voto.

Noi pensiamo che ci debbano essere degli elementi che vadano modificati ed è anche su questo che abbiamo orientato la nostra scelta. In primo luogo auspichiamo che la prossima Giunta realizzi una maggiore partecipazione all'interno dell'azione politica del governo della città. Siamo convinti che le scelte che devono essere fatte debbano coinvolgere i cittadini e debbano essere scelte decise con loro e non contro di loro. Lo dico perché, qualche volta, la voce della cittadinanza non è stata sufficientemente raccolta o non lo è stata proprio.

Un altro elemento che riteniamo debba essere modificato è quello relativo ad alcuni aspetti, che pure sono stati importanti nelle scelte amministrative di questa amministrazione, cioè delle politiche sociali che siano rivolte a supportare il vivere meglio quello che all'interno del piano regolatore sociale veniva definito il benessere e che siano rivolte ai giovani. Quindi non casualmente abbiamo presentato un ordine del giorno che, contrariamente a quanto pensa qualche collega, riteniamo debba essere comunque qualcosa non da dimenticare una volta approvato ma da riprendere e da fare elemento fondativi nelle scelte amministrative perché è qualcosa di discusso. Sono orientamenti che, se condivisi, debbono diventare operativi.

Su questo aspetto delle politiche giovanili, degli spazi di aggregazione sociale e dell'aiuto nel disagio, ma anche nel benessere, non abbiamo in sede di discussione trovato un'accoglienza sufficiente, tant'è vero che l'ordine del giorno è stato rifiutato dalla Giunta. Un altro elemento che diventa importante, sempre nell'ambito delle politiche sociali, è quello dell'attenzione agli anziani come componente importante di una città che va sempre più invecchiando.

Riteniamo quindi che accanto ad alcune cose che sono state fatte ci debba essere uno sforzo ulteriore con interventi sulle criticità e, in particolare, sui problemi legati all'assistenza degli anziani, all'aumento del numero dei posti letto nelle RSA per superare i problemi legati alle attese o alle lunghe liste. Non sto parlando dell'impegno iniziale di quest'ultima fase della legislatura a cui abbiamo partecipato e, quindi, non ai famosi 1.200 posti che erano nel programma del Sindaco, ma sto parlando dei problemi di cui discutevamo anche l'altra volta in commissione con l'assessore Montaldo legati a Sanità, anziani, ecc. Su questo c'è ancora molto da colmare.

Sui problemi legati alla sicurezza della nostra città sono intervenuti tanti colleghi. Talvolta siamo stati accusati di essere un po' superficiali o disattenti a questa cosa mentre, in realtà, riteniamo che non ci sia migliore elemento che rafforzi il senso di sicurezza all'interno della nostra città se non quello di andare ad eliminare, da un lato, le criticità e, dall'altro, anche di dare delle condizioni di vivibilità e di convivenza civile su cui, tra l'altro, c'era stato un impegno forte all'inizio di questa legislatura da parte del Sindaco perché, in effetti, bisogna riconoscerlo e non smetteremo mai di dirlo, c'è stata una grande attenzione relativamente al problema dei diritti e in particolare del diritto di voto

intesto come un elemento fondativi della civile convivenza all'interno del rapporto fra le varie comunità che fanno parte della nostra città.

Noi, quindi, rispetto a questo aspetto e agli altri che abbiamo sottolineato e legati alla città vivibile e al discorso del riconoscimento non solo del 2007 come anno delle pari opportunità per tutti i cittadini, anche per quelli che vivono diverse abilità e quelle fasce più fragili della popolazione che hanno meno tutele, quali le donne, avevamo presentato degli emendamenti. Rispetto a ciò non abbiamo avuto seguito positivo e non so perché la scelta è stata definita attraverso un secco no, senza una motivazione per quanto riguarda la scelta degli ordini del giorno sulla violenza.

Non so se ci sarà poi spazio per ridiscuterne, ma noi crediamo veramente in questa opzione che riteniamo molto importante. Accanto a questo altri elementi sono legati alle politiche del lavoro, a partire da una migliore condizione di lavoro, anche della più grande delle aziende cittadine, cioè l'Amministrazione de Comune di Genova. Quando abbiamo chiesto delle precisazioni relativamente ad un piccolissimo pezzettino, legato alla condizione dei seppellitori, che credevamo fosse quasi un surplus rispetto a quanto richiesto dall'ordine del giorno che sembrava fosse rifiutato a priori mentre, a quanto pare, è superato.

Anche qua un impegno di chiarezza sarebbe auspicabile perché è anche una discussione che viene poi riportata ufficialmente e i cittadini hanno quindi bisogno di sapere gli intendimenti della Giunta rispetto a questo. Il ragionamento sulla città vivibile si accompagna al ragionamento sulle politiche del lavoro e sul miglioramento dei servizi perché noi riteniamo che per non vanificare gli sforzi dei tanti e delle tante che lavorano bene e si prodigano all'interno di alcuni servizi particolarmente importati, che vanno dai servizi organizzativi della segreteria del Comune fino a scuole, distretti, servizi della Polizia Amministrativa, servizi socio-assistenziali, dove c'è un impegno anche con una fatica personale notevole ed un logoramento da parte dei colleghi che lavorano all'interno dei servizi del Comune. Per non vanificare questo bisognerebbe forse intervenire di più sul rapporto tra le aspettative e i risultati del posto di lavoro. Su questo alcune cose sono state fatte ed altre, secondo noi, occorre farle.

Abbiamo sicuramente apprezzato l'aspetto del tentativo di non sacrificare la spesa sociale. Accanto a questo sappiamo, però, che in realtà si potrebbe operare una lettura anche un po' diversa dei dati. Se andiamo a vedere nella spesa complessiva quelli che sono alcuni servizi e la funzione sull'istruzione pubblica rispetto alle previsioni definitive al 31/12/2006 e la funzione del settore sociale vediamo che ci sono dei cali di spesa. Questo significa che, nonostante il tentativo di tenuta, su una serie di cose verranno erogati meno servizi e, in particolare, proprio per Servizi alle Persona su cui avevamo sentito queste importanti affermazioni di impegno di spesa.

Pensiamo quindi che tenere sui servizi sociali sia fondamentale come, d'altra parte, anche ridurre l'indebitamento ed anche una certa timida ripresa degli investimenti nelle politiche abitative, insieme a qualche risparmio nella gestione. Questi sono sicuramente degli elementi positivi.

Accanto a questi ci sono alcuni elementi che non ci convincono. Alcune cose che non abbiamo condiviso nell'ultimo periodo come partito della Rifondazione Comunista sono legate all'ICI sull'abitazione principale che è una delle più elevate e mi permetto di contestare le valutazioni che aveva fatto l'assessore Liccardo che, giustamente, ricordava che quest'anno non l'abbiamo elevata ma l'avevamo elevata l'anno scorso per ovvie necessità.

Le altre scelte che assolutamente non condividiamo sono quelle legate all'intervento sul trasporto pubblico locale su cui abbiamo già abbondantemente parlato. Pensiamo che l'intervento del privato non sia stato positivo; lo è stato, forse, dal punto di vista finanziario, ma sicuramente non nel miglioramento del servizio. Tutto sommato, già che era stata fatta questa scelta, almeno che questa potesse voler dire un reale miglioramento del funzionamento del servizio, cosa che invece non è stata. L'altra scelta che non avevamo condiviso riguardava l'esternalizzazione di alcuni servizi che, a nostro parere, dovevano restare all'interno.

Tutti questi provvedimenti che lasciano aperti dei problemi legati alla stabilizzazione del lavoro costituiscono un quadro forse più completo di quello che scaturisce nel discutere intervento per intervento, ordine del giorno per ordine del giorno, o i tentativi di emendamento che abbiamo presentato. Riteniamo che tutta questa valutazione lascia aperti alcuni importanti interrogativi su come sarà la prossima gestione e di cosa gli lasciamo in eredità, in particolare per quanto riguarda una parte estremamente importante che interessa molto i cittadini genovesi quale è la riqualificazione del territorio.

Il punto abbastanza dolente, su cui però abbiamo avuto qualche timida adesione da parte della Giunta, è il ragionamento sul ciclo dei rifiuti e sulle modifiche che rispetto a questo dovremo pensare di avviare per ottemperare a quelli che sono gli obblighi di legge soprattutto per un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione genovese, impostando una seria politica di riduzione e avviando la raccolta differenziata che ci porti a far fronte ai livelli di legge ed evitare così le penalizzazioni che possono esser in atto.

Concludo dicendo che ci sono luci ed ombre ed alcuni degli impegni che non sono stati presi nonostante la richiesta specifica (politiche giovanili, cooperazione internazionale, interventi sulla questione delle politiche e sulla violenza) ci portano ad una scelta di astensione su questo forte ed importante provvedimento quale è quello del bilancio del Comune".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Anch'io motivo il voto contrario al bilancio non tanto per contestare gli sforzi che ha fatto l'assessore Liccardo, che ha dovuto sperimentare fra miriadi di conti e conticini, ma per quanto riguarda l'operato dimostrato dall'Amministrazione e che si può vedere in città: parchi abbandonati, giardini incolti, marciapiedi e strade dissestate, sporcizia, ed una AMT che per poter funzionare abbiamo dovuto chiamare i francesi perché, diversamente, non eravamo in grado di mandare dei controllori benché noi avessimo sempre chiesto, a più riprese in questi 5 anni, di mettere dei controllori a controllare chi pagava o non pagava il biglietto.

Questa serie di cose ci fanno vedere come un'Amministrazione seria avrebbe dovuto intervenire perché, malgrado abbia fatto grandi cose in altri settori, le piccole cose non sono state fatte. Alla gente che esce di casa ed incespica sul marciapiede dissestato non importa tanto se abbiamo realizzato la metropolitana ma se si è fatta male.

La massaia che va a fare la spesa e non vede i prezzi sulla merce, o a cui rubano sul peso netto perché nessuno fa rispettare la legge n. 441, guarda se qualcuno la tutela. Anche i vigili, anzichè essere impiegati a favore dei cittadini vengono impiegati, loro malgrado, contro i cittadini per far quadrare il bilancio.

A fronte di ciò abbiamo notato, a più riprese, che tutto ciò che il Consiglio Comunale deve fare, cioè organi di controllo, non è mai stato sentito. Tutte le segnalazioni fatte in questa sede dai consiglieri comunali sono state sempre disattese. Mi riferisco a Via della Costiera, che rimane sopra Rivarolo, perché non è possibile che un Consiglio Comunale, che in questa sede vota una mozione all'unanimità perché si proceda e si faccia una strada che per usucapione è stata tolta ai cittadini, siccome l'assessore si è dichiarato contrario vota contro, impedendo a questa gente di andare alla propria abitazione se non passando su proprietà private; dimostra una negligenza dell'Amministrazione, un abbandono di quello che è un dovere verso la comunità, motivi che mi inducono a dare voto contrario a questa Amministrazione, sperando che la prossima sia più solerte e più sensibile ai problemi della città."

COSTA (F.I.)

"Noi qui siamo a celebrare il consuntivo, non solo economico, ma gestionale, di un ciclo amministrativo, perché di questo si tratta. Noi dobbiamo quindi fare un riassunto e una verifica di quello che è avvenuto in questi anni, come è stata presa la città e come viene lasciata adesso la città alla futura Amministrazione, al futuro Consiglio Comunale. E come dovrà metterci dentro le mani il futuro Sindaco, che dovrà lavorare molto per recuperare i guai e i danni fatti da questa maggioranza di centro-sinistra, che ha dimostrato, in 5-10

anni, incapacità a gestire il processo di trasformazione di cui la comunità genovese aveva bisogno, perché noi ci siamo trovati in una città che ha bisogno di fare nuove strade, ha bisogno di nuove opportunità di lavoro, ha bisogno di nuove vocazioni occupazionali, perché il treno da cui lei proviene, caro collega, comincia a fare acqua! Abbiamo una città con una dilagante disoccupazione, una sottoccupazione, abbiamo strade che non ci sono, noi siamo agli onori delle radio nazionali tutte le mattine per il nostro traffico, per la nostra autostrada, veniamo citati da Reggio Calabria ad Aosta, tutti sanno che a Genova non si riesce ad arrivare e nonostante questo avvenga da anni, noi non abbiamo fatto niente. Adesso purtroppo abbiamo un candidato Sindaco, la prof.ssa Marta Vincenzi, che è stata tre anni Assessore ad una delega importantissima, che era quella, strategica, delle infrastrutture: più volte è venuta qui a dirci della gronda alta, gronda media, gronda bassa e non ha fatto niente, non è stato fatto nulla.

Ancora adesso siamo senza un progetto, senza un'idea, senza un'ipotesi. Ancora adesso per attraversare Genova la mattina, ci sono le code, quindi la città soffre di questo e la maggioranza pervicacemente cerca di portare alla responsabilità della città la prof.ssa Marta Vincenzi, che quando è stata qui, non ha dimostrato di fare quello di cui la città aveva bisogno. Non l'ha dimostrato.Noi abbiamo una città senza infrastrutture, una città più povera, una città più indebitata, il sig. Sindaco qui annuisce, si rende conto di una triste verità, che lascia al futuro Amministratore, che noi auspichiamo sia il prof. Enrico Musso, che è un giovane che ha voglia di fare, che ha le idee e che per lo meno darà quel dato di discontinuità con questa maggioranza, della quale non si capisce, ribadisco - abbiamo anche sentito alcune osservazioni fatte dalla collega di Rifondazione Comunista – quale sia l'ipotesi, quale sia il progetto.

Lo abbiamo visto dagli O.d.G. che sono stati presentati, dove non si fa cenno ai problemi di questa città. Abbiamo tasse alte, tariffe alte, manutenzione inesistente, insicurezza, debiti (lo abbiamo accennato) disastrosi, per cui non riusciamo a investire, l'Assessore Licardo è costretto ad andare col piattino a cercare soldi in giro, però ci permettiamo di sprecare le risorse – per esempio 'Notti rosa' – decine e decine di migliaia di euro - non si capisce che queste cose si possono fare quando abbiamo assolto ai nostri obblighi prioritari!

Io ho sentito parlare qui di emergenza abitativa, ci sono 2.800 famiglie che hanno chiesto una casa del Comune, quando il Comune di Genova non ha neanche 100 case e quelle che aveva le ha vendute! E le ha vendute per farne cosa? Non per creare nuova ricchezza, ma per sanare un buco, quello dell'AMT, creato dall'incapacità di questa maggioranza, dei partiti di sinistra, che non sono stati capaci di gestire un servizio pubblico così delicato come questo, facendone cattiva gestione. L'altro grande dato è la sottoccupazione. Scusate, questi sono dati di fatto. Ma dove vivete? I nostri giovani sono costretti a prendere il treno e andare fuori Genova, per trovare un posto di lavoro! Oppure sono sottoccupati e questa città, che è una città del Nord, che dovrebbe offrire, anzi essere città di

immigrazione, dare lavoro a ragazzi che vengono da fuori, invece è costretta a far andare via i propri giovani! Questa è la situazione! E voi ridete su queste cose? Allora cosa stiamo a fare, qui? Noi abbiamo questi problemi e voi sorridete, perché probabilmente ci sono delle categorie che stanno tranquille, però le persone che non sono garantite sono preoccupate. Abbiamo le tasse più alte tra le città d'Italia, l'ha accennato una vostra semi-alleata, di Rifondazione Comunista, che non si capisce se è con voi o non è con voi…ebbene, vi ha ricordato che avete messo l'ici più alta, l'addizionale Irpef e tutta una serie di tassazioni e tariffe alte che creano problemi a queste famiglie.

Noi avremmo voluto dare il nostro contributo e abbiamo dato il nostro contributo con tutta una serie di spunti, con gli O.d.G., che purtroppo non sono stati accolti nella sostanza, in questi dieci anni in cui questa maggioranza ha così mal gestito questa città e che lascia questa città peggio di come è stata presa, una città in decadenza. La verità è che questi sono i problemi che noi abbiamo e per i quali voi non avete avuto nessuno slancio, neanche di fare un proposta, un progetto per cercare di superare queste cose, quindi noi ci ritroviamo con una città senza infrastrutture…sig. Sindaco, lei ha ragione, magari non sarà colpa sua, però lei doveva avere il coraggio di denunciare le forze politiche che formalmente dovevano sostenerla in un momento di trasformazione e questo non è avvenuto, Genova segna il passo e questo dato, quest'incapacità a promuovere la città la pagano i nostri concittadini e la pagheranno nei prossimi anni, perché smuovere questa situazione sarà sempre più difficile, pertanto il nostro voto sarà fortemente contrario, fortemente critico e sarà un voto negativo."

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Devo ammettere che intervenire dopo l'illustre dott.Costa diventa difficile. Permettetemi una battuta, nel senso che chiaramente il cav.Berlusconi avrà fatto anche tanti danni, ma una cosa certa ha fatto: ha costruito veramente persone in grado di fare cabaret, non sapranno più fare politica, ma fanno cabaret, perché quello che ha detto il dott. Costa adesso, non merita neanche di essere contestato, ci vediamo dopo le elezioni, vediamo chi vince e vediamo se come ha detto lei i cittadini di Genova lo interpretano in questo modo oppure no, noi non pretendiamo di aver avuto la bacchetta magica in questi anni, ma senz'altro qualche problema, a Genova, è stato risolto. Devo dire che chiaramente sulla questione dei precari, dei ragazzi che non trovano lavoro, purtroppo non ha dato ancora i frutti sperati la legge 30 che ha fatto il suo Governo, può darsi che più in là, col tempo, elimineremo anche la disoccupazione, ma credo che obiettivamente non è facile fare un ragionamento su un Bilancio, ma soprattutto su un Bilancio di fine ciclo amministrativo, le leggi impongono, per la fortuna del sig. Sindaco, non più di due mandati, quindi

diventa facilmente un Bilancio su cui si gioca quello che è stato fatto. Un Bilancio che, gioco forza, è un Bilancio provvisorio, anche per rispetto a chiunque sarà a governare il prossimo ciclo amministrativo e chiaramente, conoscendo i cittadini di Genova e come amano il centro destra, vincerà la sinistra, il centro-sinistra. Credo che un dato dovrebbe far riflettere, comunque, quando si parla di un Bilancio di questo tipo: prima di tutto che a differenza di tanti Comuni, governati dal centro-sinistra e dal centro-destra, noi non abbiamo aumentato di una lira né l'ici né le aliquote Irpef, la invito a d andare a vedere i Bilanci di altri Comuni, anche quelli governati dal centro-destra. Un altro dato dovrebbe aiutare a leggere i due mandati di questo ciclo amministrativo: l'andamento dei soldi per la spesa sociale. In quest'aula tanto si parla di sicurezza, di minori, però poi nel ragionamento completo bisognerebbe capire quanti soldi si investono; nonostante un trand negativo sui trasferimenti dallo Stato agli enti locali, avvenuto sia con Governi di centro-sinistra che con Governi di centro-destra, il Comune di Genova ha mantenuto inalterato, anzi ha aumentato, i soldi destinati alla spesa sociale, sia nel complesso, quando si parla di 'servizi alla persona', quindi servizi scolastici e servizi sociali, a maggior ragione se estrapoliamo solo i servizi sociali. Questo per quanto ci riguarda. Come Gruppo non può essere che un dato positivo, poi, certo, siamo un'alleanza dove ci distinguono alcune cose. Insieme ci unisce la voglia di governare, ma questo non deve scandalizzare nessuno. Io credo che un Bilancio di questo tenore, dove chiaramente ci sono alcune valutazioni che andranno fatte dopo, ci saranno delle rettifiche da fare per chi verrà, ma è un Bilancio che comunque tiene conto della pressione fiscale, come usa dire il centro-destra, non aumenta le tasse, mantiene inalterato il livello di servizi, credo che di fronte ad un Bilancio di questo genere, difficilmente si possa votare contro. E' troppo facile dire 'chi ha fatto la legge obiettivo, dal momento che sembravano già tutti cantieri aperti e finiti ?'E' chiaro che su questo ci sono delle valutazioni di un certo tipo, ma oggi siamo di fronte ad una situazione dove è abbastanza evidente che qualunque Comune in Italia o Regione non può finanziare un'infrastruttura o un'opera di questa portata, perché non ne ha assolutamente le forze e non può imporre ai cittadini determinate cose e deve essere, per forza di cose, lo Stato. Io ritengo che oggi noi siamo in condizioni di consegnare alla città e a chi verrà dopo una città diversa, rispetto a dieci anni fa. Certo, ci possono aver aiutato dei finanziamenti mirati, G8 2004, però credo che un vanto, all'Amministrazione, si possa fare: tutti questi soldi che sono stati dirottati a Genova sono stati tutti spesi, anche quelli che non sono arrivati. Siamo ancora in attesa – l'Assessore Licardo lo può confermare – dei famosi soldi dell'accordo fatto nel 2006, a un mese prima delle elezioni, non sono ancora arrivati! Allora chi è che racconta delle frottole ai cittadini e viene in pompa magna, forse pensando che è sempre a 'porta a porta', sia a Genova, sia alla RAI, sia in P.zza Corvetto a firmare gli accordi, dicendo che ci arrivano dei soldi e ad oggi non ci sono arrivati? Noi

abbiamo una Società per Azioni interamente pubblica, che è esposta con un deficit elevato, perché si è indebitata perché nel 2004 ha investito dei soldi, convinta che il Governo glieli desse, come aveva promesso. Ad oggi non mi risulta che siano arrivati. Chiediamo su queste cose un minimo di ragionamento. Io credo che oggi, rispetto a questo Bilancio, noi possiamo fare un ragionamento positivo, sui dieci anni di Giunta che hanno visto governare insieme questa coalizione, perché restituiamo ai cittadini una Genova più bella, più frequentata, magari anche più 'incasinata' perché chiaramente, quando viene la gente per visitare l'Acquario piuttosto che per vedere altre cose, i Musei, magari c'è anche un po' di coda. Certo, mancano quelle cose, ma che non possono essere tutte scaricate sul Comune. Io credo che uno sforzo vada fatto soprattutto per ridare un minimo di autonomia agli enti locali. Un'autonomia non solamente dal punto di vista fiscale, ma un'autonomia rispetto alle decisioni, rispetto al fatto che comunque i cittadini hanno il diritto di vedere come sono spesi i loro soldi. Indipendentemente da come è stato detto, credo che noi dovremmo fare una battaglia, e sarà una battaglia che non so se riusciremo a vincere, ma il fatto che il Porto di Genova crea non solo una ricchezza per la città, ma crea anche un po' di problemi, rispetto al traffico, ecc. Io credo che 'un qualcosa' che passa attraverso il Porto, oltre a creare lavoro, debba anche creare ricchezza in termini di finanziamenti. Questa è una di quelle cose su cui abbiamo sempre discusso, abbiamo anche convenuto alcune situazioni, anche con il Sindaco, ma non siamo mai riusciti ad imporre determinate scelte. Questa è una di quelle cose che darebbero ulteriore vigore alle casse comunali. Quindi noi ci apprestiamo a votare il Bilancio, voteremo a favore degli O.d.G. che riteniamo giusti. Noi abbiamo presentato solo due O.d.G., e devo dire, con tutta onestà, che soprattutto quello relativo ad AMI, non credevo che fosse accolta in toto, devo ammettere che sono rimasto favorevolmente spiazzato dalla scelta dell'Amministrazione di accogliermelo, quindi voteremo convinti questo Bilancio, sperando che sia davvero un voto che vada al di là della votazione stessa, ma che dia slancio per la campagna elettorale e perché riconfermi una Giunta di centro-sinistra alla guida della città e della Provincia."

STRIANO (MARGHERITA)

"Come è stato ricordato da tutti i colleghi che sono intervenuti precedentemente, è evidente che noi stasera ci apprestiamo a deliberare un atto che va oltre al significato in sé, non stiamo parlando del Bilancio di quest'ultimo anno, ma secondo me stiamo parlando del consuntivo di dieci anni di Giunta Pericu. Spiego perché dico 'Giunta Pericu' con una battuta, se mi consenti, Costa: le strade 'che non ci sono' sono quelle che voi vorreste percorrere per arrivare al Governo della città e ti assicuro che voi non arriverete

a conquistare il Comune di Genova e la Provincia di Genova, perché se una cosa il centro-sinistra ha dimostrato in questi anni è il radicamento del territorio e il radicamento dei propri amministratori con il territorio, la cosa completamente opposta che voi avete dimostrato nell'approvare col Governo quella legge elettorale che ha allontanato totalmente gli eletti dal proprio territorio e che oggi consente quell'ingovernabilità, anche con noi al Governo.

Questa è la nostra differenza e questa sarà la peculiarità che ci permetterà di riconquistare e di continuare a conquistare e governare questa città e questa Provincia. Dicevo 'dieci anni di Giunta Pericu' che secondo me ha ridisegnato un poco anche i contorni politici della nostra amministrazione, perché con la legge elettorale che consente l'elezione diretta del Sindaco, con un Sindaco che governa con forza e usa gli strumenti che la legge gli consente ha ridisegnato anche le competenze del Consiglio Comunale e ha messo alla prova la classe politica dirigente di questa città.

Molte volte noi ci siamo trovati a discutere delle competenze del Consiglio, che a volte vanno in discrasia con le competenze, scavalcate, della Giunta: noi ci siamo trovati anche a ridisegnare questi contorni e secondo me il prossimo Sindaco di Genova dovrà forse ricreare una sintonia, comunque un dialogo, tra quelli che sono i Gruppi Consiliari e la Giunta, perché se una mancanza noi abbiamo notato è stata questa distanza.

La città, però, in questi ultimi dieci anni, è cambiata profondamente, non solo dal punto di vista della macchina comunale in sé: io ho sentito parlare delle esternalizzazioni, questo processo è stato importante, perché non solo abbiamo spostato 'pezzi' del sistema al di fuori della macchina comunale, ma abbiamo cominciato a ragionare sulla qualità dei servizi, che quei 'pezzi' del sistema davano ai cittadini; ragionare oggi di ASTER, anche in termini critici sulle manutenzioni, significa però ragionare sulla qualità delle manutenzioni che noi diamo ai cittadini; ragionare con la Società dello Sport significa ragionare in termini, rispetto all'esigenza complessiva della nostra città, della qualità dei servizi che noi vogliamo dare in quel campo; ragionare oggi, come si vuol ragionare, sulla fondazione della cultura, significa ridisegnare i sistemi e l'offerta culturale che noi vogliamo dare ai cittadini; ragionare oggi su AMT, (una Società che era vicina al collasso, e su cui il Comune è intervenuto, con grandi sacrifici, svendendo anche una parte del proprio patrimonio, per conservare quella realtà che aveva un valore storico nella nostra città e permetterle di sopravvivere) significa ragionare su una Società che ha una propria capacità finanziaria. Per la prima volta, dopo tanti anni, è riuscita ad ammodernare il proprio parco con le proprie risorse e noi oggi approviamo un Bilancio dove non diamo più soldi ad AMT e sul piano finanziario ed industriale della Società è un'azienda che vede l'attivo di Bilancio, cosa che negli ultimi quindici anni era impensabile (INTERRUZIONE)…Costa, mi dispiace, ma te lo ribadisco, oggi parlare di AMT significa parlare di una

Società risanata (INTERRUZIONE)…Sempre per continuare in questo percorso che ha portato la nostra città a svilupparsi, parlare oggi, ad esempio, dell'accordo delle Acciaierie di Cornigliano significa non solo parlare di riqualificazione di una parte città, ma per noi, ad esempio, è significato ricominciare a parlare con una parte della città, con una parte lavorativa di quella città, che noi avevamo difficoltà a incontrare; parlare oggi degli Erzelli significa ridisegnare il quadro di sviluppo di quella zona, significa parlare di sviluppo sostenibile, significa riavvicinare il mondo del lavoro con il mondo della conoscenza, perché parlare oggi degli Erzelli significa anche, spero nel prossimo futuro, per quest'Amministrazione, parlare anche dello sviluppo dell'Università di questa città, perché questa città ha un grandissimo futuro anche come città universitaria e quello sarà uno, come diceva ad esempio il sig. Sindaco quando era andato a parlare della conferenza programmatica, di quei tanti piani sovrastrutturali di cui noi oggi abbiamo dotato la nostra città per il proprio sviluppo. Oggi questa è una città che si può definire <industriale>, perché ha mantenuto la propria industria; è una città che ha costruito un percorso. Per quanto concerne, invece, l'industria ad alto impatto tecnologico, è una città che avrà uno sviluppo per quanto concerne la conoscenza e gli investimenti sulla conoscenza; infatti, oltre agli Erzelli, non dobbiamo dimenticare anche l' I.I.T. di Morego e questo sviluppo occupazionale non è stato fatto a scapito del territorio, bensì stiamo utilizzando queste possibilità di sviluppo per riqualificare il territorio.

Oggi Genova è questo. Inoltre il waterfront (anche se il Presidente della Provincia su questo è critico) secondo me rappresenta una grandissima possibilità che noi abbiamo, perché il waterfront, tra le grandi caratteristiche che possiede, ha quella di eliminare la visione Genova-centrica e di riavvicinare le periferie alla città. Oggi Genova è questo. Certo, non tutto è stato fatto, prima citavo ASTER, quello è un esempio, sig. Sindaco, che sicuramente ha mostrato delle criticità, ma questo non vuol dire che abbiamo fatto male, significa che su un esperimento noi dobbiamo trovare delle modificazioni, però la città che oggi lascia questa Giunta, la città che oggi lascia questi dieci anni di governo di centro-sinistra, è una città profondamente cambiata e che soprattutto ha in sé i prodromi di uno sviluppo.

Noi oggi possiamo pensare come sviluppare la nostra città, come richiamare i nostri giovani a tornare a lavorare qui, perché oggi questo è possibile, così come chiedere ai nostri giovani di rimanere qui per formare quella che sarà la futura classe dirigente, perché anche in questo caso, l'esperienza dell'I.I.T. e degli Erzelli va in quella direzione: creare classe dirigente qui, lasciarla qui, farla studiare qui e permettere che questa città si basi sulla propria forza per svilupparsi.

Il centro-sinistra in questi anni ha dato prova di questa capacità di governo e questo Sindaco ha dato prova di avere una visione di sviluppo della

città. Sono sicuro che noi continueremo su questa visione di sviluppo, sono sicuro che il Sindaco che verrà e la coalizione che lo sosterrà, continueranno su quest'opera di sviluppo e su quest'opera di consolidamento di tale sviluppo.

Per tutte queste motivazioni, senza rubare altro tempo ai colleghi successivi, chiaramente ribadisco il voto favorevole del nostro Gruppo."

BERNABO' BREA (A.N.)

"In realtà questo Bilancio è estremamente modesto, forse non poteva che essere così, in quanto siamo a fine mandato e non sappiamo chi domani avrà l'onore e l'onere di governare questa città. Certo che non è un Bilancio estremamente positivo per il futuro, nel senso che chiunque vada domani a reggere questa città vedrà una rottura con l'odierna gestione, perché non mi sembra, onestamente, che il candidato del centro-sinistra fino ad oggi si sia proposta come continuità di questa Giunta.

A volte mi domando se ci sia, nella contesa, un candidato di centro-destra, onestamente, ma certo il vostro candidato di centro-sinistra è un candidato che fino ad oggi ha dichiarato di voler voltare pagina, di non apprezzare particolarmente, quindi, il governo della città che c'è stato fino ad ora. Abbiamo letto ripetutamente certe contestazioni, non troppo velate, nei confronti di questa gestione; basti pensare anche all'urbanistica, che tanto ci ha fatto discutere nel passato. Alla fine del ciclo amministrativo questa maggioranza ha saputo ritrovare, finalmente, dal suo punto di vista, voci concordi sull'operato della Giunta e del Sindaco: mi fa piacere che improvvisamente il collega Delogu abbia conosciuto e capito le virtù del Sindaco Pericu, perché fino a ieri era assai critico su tanti argomenti, nei confronti del Sindaco. Non so se eravamo nello stesso Consiglio, ma una parte della maggioranza del Sindaco ha creato sino a ieri notevoli problemi a questa Giunta e solo il desiderio di perpetuare le mani rosse su questa città ha consentito adesso di ritrovare una sintesi entusiastica nella persona del Sindaco.

Questa è la realtà. E' stata una maggioranza divisa, come nel caso di Rifondazione, che un po' è dentro…un po' è fuori… è a metà strada… è sempre sul crinale, però poi è sempre pronta a sostenere questo Sindaco e questa maggioranza. Il Sindaco è stato abilissimo, perché fino alla fine di questo ciclo amministrativo ha preso 'per i fondelli' questo Consiglio Comunale.

Abbiamo oggi sentito quanto detto dal Sindaco ed io quasi ho apprezzato la sua abilità, quando ha messo 'nello stoppino' al Consiglio Comunale il problema di Villa Rosa. Indubbiamente il Sindaco Pericu è abilissimo, perché quando poi si tratta, alla fine, di affrontare dei problemi scottanti, li rimette a voi e dopo, alla fine, vi chiederà "*ma vi ricordate che poi, se qualcuno vi chiede i danni, poi qualcuno paga?*" Ma queste cose dovrebbero essere responsabilità del Sindaco e della Giunta, non del Consiglio Comunale,

che dà gli indirizzi: voi mi insegnate che questo Sindaco e questa Giunta non hanno mai ascoltato gl'indirizzi che ha dato questo Consiglio Comunale, mai!

Ora siete tutti entusiasti, è chiaro, perché domani si vota, dovete sostenere – vi piaccia o meno – il candidato unico del centro-sinistra, quindi è chiaro che i dissapori è meglio metterli da parte, perché quello che conta è il potere, l'esercizio puro del potere, di questo potere clientelare che continua a soffocare Genova e di cui Sindaco e maggioranza sono la sublimazione, quasi.

Noi non abbiamo fatto O.d.G. o emendamenti su questo Bilancio. E' un Bilancio, mi scusi, 'schifosetto' ma forse, ripeto, non poteva farlo diversamente, perché siamo alla fine, non c'è più 'grasso che cola'; delle responsabilità di Bilancio che dovrà affrontare, domani, chiunque vada al governo della città, voi ve ne lavate le mani, con quattro 'cosucce' veramente da poco.

Noi non avevamo da chiedervi nulla, vi chiediamo "*andatevene al più presto"* perché la città è veramente stufa di subire questa situazione e questa mancanza di senso di responsabilità, anche nelle priorità. Abbiamo sempre contestato la mancanza di priorità, avete buttato via i soldi, anche quelli che vi sono giunti dal Governo o dai Governi…. adesso mi dispiace interloquire con il collega Delogu, perché lo stimo, non per altro, il quale dice ' ma il Governo precedente non ha dato i soldi…': ma ragazzi, adesso il Governo è vostro, ma perché non arrivano, questi soldi? Noi siamo ansiosi di vedere questi soldi che devono arrivare, che vi devono consentire di fare queste grandi opere!

La verità è che voi, con i soldi del Governo, avete fatto qualche facciata! Pulito davanti e sporco dietro! Avete speso male i soldi che in abbondanza il Governo di centro-destra vi ha dato! Non avete risanato la città. La città è piena di problemi, basta scendere alla Maddalena…ma se questa è la vostra eredità…! Siamo nel cuore della città, siamo nel Comune di Genova… non mi turba il fatto che la Maddalena sia piena di prostitute, ma mi turbo per il degrado nel quale le prostitute sono un elemento di decoro rispetto allo "schifo" che ci attornia e che voi non siete stati in grado di risanare.

Questa è la realtà. Avete speso malamente e io mi stupisco veramente del collega Striano, della Margherita, che quasi ha elogiato il rapporto tra il Sindaco e questo Consiglio. In realtà il Sindaco non si è mai curato degli indirizzi di questo Consiglio, anche di una sua maggioranza piuttosto rissosa.

Basti ricordare le dichiarazioni (non dico di Gronda, su un problema che tutto sommato è abbastanza piccolo e che comunque gli ha permesso di fare, giustamente, la sua pubblicità elettorale su un fatto estremamente importante) del collega Maggi sul problema del Carlo Felice, una provocazione di peso, la contestazione di quello che voi avete fatto per il ponente: zero!

Secondo il collega Maggi, che è un autorevole esponente della maggioranza, voi per il ponente non avete fatto assolutamente niente! Avete fatto solo dei grandi "casotti" quindi se lo dite voi…noi ne prendiamo atto, i "casotti" sono quelli che voi avete fatto finora, anche senza gli interventi del

futuro Sindaco Musso è già un "casotto" per sua natura, grazie alle scelte oculate urbanistiche della Giunta Pericu. Io volevo solo ricordare un fatto, che la Giunta Pericu, con la complicità della maggioranza, nonostante i distinguo - che a questo punto devo pensare che fossero solo "di maniera" - sono riusciti a esternalizzare e a togliere al controllo del Consiglio Comunale i settori più importanti della macchina amministrativa.

E' un bene – lo domando a voi – se l'ASTER impunemente può continuare a fare quello che fa, cioè ad operare così male? Questo i cittadini lo vedono, non c'è bisogno di fare esercizi retorici, non mi inoltro su questa strada, che ASTER operi male è sotto gli occhi di tutti, l'avete creata voi, come avete creato voi le altre Società pubbliche, come AMT, questo grande gioiello della Giunta Pericu. Ha ingoiato miliardi senza arrivare a niente, poi alla fine l'unica soluzione è stata quella di regalarne una fetta ai Francesi, ma senza con questo risolvere i problemi. Giustamente Cecconi ricordava il dramma del taglio delle linee importanti, sacrificate all'altare degli interessi aziendali di AMT.

Noi almeno ci auguravamo che la Giunta avesse il pudore di presentare i conti di questa Società Comunale, o a maggioranza pubblica, a cui questo Consiglio Comunale, che è sempre stato passivo e prono, prostrato, ai voleri del Sindaco, ha ceduto larghissime fette delle proprie competenze.

Arriviamo alla fine di questo mandato e grazie alla Municipalità il Consiglio ha meno poteri di prima. Andiamo incontro ad un periodo difficile, il prossimo ciclo amministrativo sarà difficile, perché abbiamo delegato, incoscientemente, inconsapevolmente, quelli che erano i nostri compiti istituzionali ai futuri Municipi, senza nulla sapere, nella mancanza assoluta della certezza del diritto. Noi almeno ci saremmo aspettati che, considerato che ormai il Consiglio Comunale, totalmente spodestato dei suoi poteri, certo non solo per merito del Sindaco Pericu, ma purtroppo, ahimè, per demerito della legge (ma noi abbiamo contribuito potentemente) almeno avremmo pensato che insieme a questo Bilancio ci fossero presentati i conti delle Aziende e delle Società che fanno capo a questo Comune, mentre non abbiamo visto assolutamente niente. Forse nel chiuso delle vostre stanze voi, che fate parte della maggioranza, avrete elaborato e 'masticato' i conti di queste Società, dell'AMT, dell'ASTER, dell'AMGA o comunque oggi si chiami, dell'AMI – a cui regalate 5 milioni di euro, alla faccia del collega della Margherita che diceva che ormai è tutto a posto! In questo Bilancio, 5 milioni di trasferimenti all'AMI! – Non abbiamo visto nessun documento. Noi approviamo questo Bilancio senza avere conoscenza dei documenti che riguardano l'attività delle Società a noi collegate, che, ripeto, purtroppo, ormai, gestiscono la maggior parte dell'attività comunale, e della politica, quindi, e che esercitano un potere enorme, e a cui noi abbiamo delegato tutto, senza chiedere nulla.

Chiudo ricordando solo i risultati. Ci gloriamo di avere mantenuto inalterato il peso fiscale: tante grazie! Più alto di così, cosa volevamo fare?

Siamo comunque al massimo delle statistiche italiane, è vero, non è aumentata l'ICI, però noto che le entrate sono aumentate, l'ICI ha reso di più, ma non è che con questo abbiamo pensato d'intervenire a favore delle famiglie meno abbienti, o magari di scegliere i contratti concordati per facilitare la locazione d'immobili alle famiglie che meno possono, tutt'altro! Abbiamo incamerato e basta. Questo Bilancio si salva grazie alle infrazioni al Codice della Strada.

Siamo riusciti ad incassare quasi 7 milioni d'introiti in più, derivanti da infrazioni al Codice della Strada. Da infrazioni alla 'BluArea' e alle strisce gialle. Se non ci fosse la Polizia Municipale o gli addetti dell'Ami e dell'AMT, questo Comune potrebbe chiudere. Se questo è un Bilancio in attivo, complimenti! Siamo convinti che voi lasciate ai vostri successori veramente un baratro. Tutto si può dire, tranne che questi dieci anni abbiano contribuito a risanare l'immagine della città. Chiunque abbia qualche dubbio in proposito, è pregato di scendere la strada, oltrepassare Via Garibaldi e scendere in Via della Maddalena."

MUROLO (A.N.)

"Volevo soltanto aggiungere due cose. I più attenti di voi avranno notato che Alleanza Nazionale ha presentato pochi emendamenti, non perché siamo stati presi da un'improvvisa pigrizia politica, ma perché ritenevamo che a fine mandato fosse quasi superfluo presentare gli emendamenti, salvo una ventina, proprio sui problemi più urgenti. Diciamoci la verità: questo è un Consiglio Comunale a sovranità limitata. Noi siamo ben consci che fra due mesi si andrà alle elezioni e anche la Giunta, che poteva approfittare per fare un quadro generale di dieci anni di lavoro, invece ha preferito presentare il Bilancio e soprassedere, diciamo, a quello che è il Bilancio consuntivo di dieci anni di mandato del Sindaco Pericu. Le parole che voi dite, di elogio di tale Bilancio, contrastano tantissimo con i due candidati Sindaco, perché mentre si può capire che Musso prenda le distanze da un certo mondo politico, culturale, da un modo di amministrare la città – noi riteniamo di avere un modo diverso – è la Vincenzi che sta prendendo le distanze da questo modo di amministrare la città. In tutte le interviste continua a parlare di discontinuità! Io prendo atto, quindi, della capacità, dell'impegno, che ha il capogruppo della Margherita, che parla quasi da Assessore, ma sarà la prima persona, come avete fatto con Sansa, come avete fatto con Burlando, come avete fatto con Cerofolini, a dire*: no, adesso c'è la Vincenzi, adesso è un nuovo corso*…! La capacità della sinistra è quella di riciclarsi, noi non siamo così capaci, questo è un nostro difetto. Probabilmente noi, anche fra dieci anni, quando ci sarà il primo, il secondo Governo Fini, o il primo o secondo Governo Tremonti, continueremo a difendere Berlusconi. Voi, invece, siete capaci di affossare il Sindaco e dire : *no, la Vincenzi rappresenta la discontinuità…*e in campagna elettorale io vorrei ascoltare i vostri discorsi,

non quelli della Vincenzi, perché i vostri discorsi, cari colleghi – vi conosco – saranno i primi a prendere le distanze – e Maggi prenderà le distanze dal 'Maggi in Consiglio Comunale', Lecce prenderà le distanze dal 'Lecce in Consiglio Comunale'..perché direte *Ah, no, la Vincenzi rappresenta un nuovo corso, rappresenta il nuovo, rappresenta un nuovo modo di amministrare*…e anche Cosma prenderà le distanze, lui che comunque ha avuto impegni anche gravi e importanti con la Giunta Sansa, ma che oggi dice *...Pericu è un'altra cosa...*e domani direte *…la Vincenzi è un'altra cosa*…quindi non fate gli elogi di una cosa dalla quale fra due mesi dovrete cominciare a prendere qualche distanza politica…vi conosciamo! Noi abbiamo preferito, di fronte ad un Consiglio Comunale che, ribadisco, ha sovranità limitata, e di fronte al fatto che qualsiasi cosa – e questo è un fatto oggettivo, che ci riconoscete – la Giunta fa il Bilancio e il Consiglio Comunale, nel corso di questi anni, sia la maggioranza che l'opposizione, noi che dovremmo essere l'anello di congiunzione fra chi amministra e la popolazione, ha cercato di fare qualche correzione, voi un po' meno, noi un po' di più, ognuno ha il suo ruolo…io credo che ci siamo riusciti poco, perché questa Giunta è stata insensibile, ma io posso capire che sia insensibile agli O.d.G. che ha presentato l'opposizione, ma in 5 anni questa Giunta – dovete riconoscerlo – è stata insensibile ai messaggi politici e di amministrazione della città che sono arrivati dalla maggioranza. Potrei elencarvi decine di O.d.G., decine di dichiarazioni d'intenti fatte da voi, che si sono tradotte nel nulla. Ringrazio e peccato che non ci sono, i colleghi che hanno fatto un buon lavoro di presentazione degli emendamenti, quindi ringrazio Rixi e ringrazio tantissimo Grillo, perché probabilmente per voi Grillo è una persona che magari vi può pesare, ma ha svolto – e lo volevo ringraziare pubblicamente, poi lo farò anche personalmente – per l'enorme lavoro di controllo e per l'enorme lavoro di lettura che ha avuto sugli atti in questi 5 anni. Avremmo dovuto farlo tutti e diciannove in questo modo. Io concludo dicendo che Alleanza Nazionale voterà convinta questo Bilancio, però io sono convinto che se qui ci fosse il Consigliere Comunale Marta Vincenzi, se fosse coerente rispetto a quanto afferma nelle sue interviste, voterebbe quantomeno un'astensione convinta a questo Bilancio."

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Questo Bilancio che andremo ad approvare segna, come hanno detto altri colleghi, la chiusura di due cicli amministrativi, guidati dal Sindaco Pericu.

Io voglio fare uno sforzo per cercare d'inquadrare in modo un po' più serio e realistico i due cicli d'Amministrazione del Sindaco Pericu.

Per far questo bisogna capire come Pericu ha preso la città. Io cerco di dare la mia interpretazione, ovviamente: l'Amministrazione Pericu si è trovata a prendere in mano le redini di una città in cui veniva avanti, forte, il discorso

della centralità urbana. Venivamo da un periodo in cui i temi delle politiche urbane erano molto diluiti. Erano sorti dopo tangentopoli, con prepotenza. Pericu ha ereditato il massimo dello sviluppo di questa centralità e del suo rapporto tra città e risposte ai bisogni della città.

Questo è il quadro di riferimento politico e culturale rispetto al quale si è poi sviluppata l'Amministrazione Pericu. Se non partiamo da questo dato, non riusciamo a capire se le Giunte Pericu hanno fatto bene alla città, o hanno fatto male. Io dico che hanno fatto bene, perché le risposte e le politiche d'intervento sviluppate sul terreno sociale, sul terreno urbanistico, sul terreno culturale, sull'orientamento delle trasformazioni economiche e sociali (ancorché non sufficienti, soprattutto quelle economiche) direi anche il coordinamento delle diverse strategie dei diversi settori urbani, si sono sviluppate in modo innovativo. Oggi è una città attraente, che ha un futuro, è una città certamente che si trova nuovamente ad effettuare un'altra svolta.

Io credo che le politiche che i Bilanci dell'Amministrazione Pericu hanno messo in campo sono state delle ottime politiche d'investimento, che sono riuscite ad interpretare in modo positivo le dinamiche di mutamento che avvenivano nella città.

Alcune interpretazioni sono state fortissime, tant'è vero che ho sempre detto a Giuseppe Pericu : *mi chiedo, caro Sindaco, se tu sei un uomo di destra – ricordo i primi tempi – o se stai facendo un welfare urbano. O è una nuova impostazione della 'governance' della città.*

Qualcuno ha detto *io vorrei vedere i Bilanci, tutte quelle scatole cinesi che Pericu ha creato*. Ebbene, in queste scatole cinesi - io ho letto qualcosa, non sono un esperto di Bilanci, però ho l'abitudine di leggere, prima di parlare – io dico che gli utili delle Società partecipate sono indicati sui documenti che ci hanno distribuito, pertanto possiamo leggerli, e sono stati, quest'anno *+ 86% e* prego l'Assessore Licardo di dirmi se ho letto bene….mi risulta che gli utili delle società partecipate siano l'86% in più, rispetto al 2006. Questa è la risposta. Allora io dico che la centralità urbana e le politiche disposte ai bisogni dei cittadini saranno ancora più forti ed ecco perché parlo di un nuovo 'giro' con il nuovo ciclo amministrativo, un'altra inversione in cui dobbiamo far forte le innovazioni e la "governance", in cui dobbiamo andare avanti per sviluppare l'economia di questa città, completando, portando allo sviluppo forte quel mix di tenuta delle imprese che ci è rimasta, di sviluppo del Porto, perché il Porto va sviluppato. Dobbiamo dire che questa è una città "di Porto", non "con il Porto" – che è una cosa diversa - allora dobbiamo essere conseguenti con lo sviluppo delle sue infrastrutture.

E di questo si è trattato in questi anni, non di mere parole, certo l'opposizione fa la sua parte, ma tutti quelli che vengono a Genova, e che non venivano da tempo, dicono di trovare una città diversa.

Guardate le politiche culturali. Certo, c'è da fare ancora molto, ma questa è una città che sta dentro l'innovazione tecnologica: l'I.I.T., gli Erzelli…guardate che questa è una città che ha 77 imprese, piccole e medie imprese di robotica, che costruiscono delle cose che non fa nessun'altro al mondo! E' chiaro, allora, che c'è un discorso d' interrelazione tra le politiche regionali e comunali di sostegno a queste imprese. Io dico che queste politiche d'intervento – lo voglio ribadire – sociale, urbanistico, culturale e l'orientamento anche delle trasformazioni economico-sociali sono state presenti sempre nella Giunta Pericu. Io sono soddisfatto anche se, per esempio, avrei voluto che ci fosse stata una risposta un po' più puntuale e precisa sulla questione delle case, su alcune questioni che riguardano gli aspetti materiali delle persone che da un momento all'altro si possono trovare, o si sono trovate, da uno stato di benessere ad uno stato in cui non riescono a far fronte ai bisogni primari, ma questo si è scontrato anche con politiche finanziarie dello Stato – lo dice bene, nella sua relazione, l'Assessore Licardo – che non sono, ahimè, neppure cambiate con questo finanziaria.

Chiapparino ha fatto una dichiarazione, l'altro giorno, dicendo *io sono stato sempre contrario a una lobby dei Sindaci* – più o meno ha detto così - invece io sto pensando che bisogna ricrearla, questa lobby dei Sindaci.

Vi ricordo che nel '95/'96 si parlò di questo. Perché lui dice questo? Lo dice perché è necessario trasformare – come dice Licardo nella sua relazione – la questione delle autonomie. Bisogna riportare al centro le autonomie locali e le questioni fiscali che devono tornare in capo al territorio, bisogna cambiare completamente la finanza locale. Questo è il punto.

Io dico, e concludo, che noi abbiamo cercato in questi anni di dare una risposta ad una Genova che poteva sicuramente essere indirizzata verso un binario morto, verso una decadenza non solo di denatalità, una città che invecchia rapidamente, ma che diventava una città di provincia, noi abbiamo cercato di dare una svolta nello sviluppo dopo il '92, ma adesso mi rendo conto che bisogna fare un'altra svolta, per andare avanti.

I presupposti – diceva Striano – ci sono tutti grazie al lavoro che Pericu – anche con qualche ombra – ha fatto. Personalmente intendo ringraziarlo per la collaborazione che in questi anni - credo leale e franca – c'è stata; io ho sempre detto che se fossi stato io il Sindaco, per fare quelle cose che ha fatto Pericu avrei chiamato Pericu come consulente. E' stato un Sindaco a cui certamente la città deve molto."

PIZIO (F.I.)

"Vorrei dire una parola che non si è sentita questa sera, anche in riferimento ai precedenti interventi. Mi chiedo oggi 2007 quale grado di libertà c'è a Genova per i cittadini genovesi? Penso, in riferimento ad una città

democratica, scarsa. Noi abbiamo fornito ai nostri cittadini una città organizzata con servizi che attualmente sono delegati, pressochè interamente, a società formalmente private e in effetti sotto il controllo comunale, ma non più sotto il controllo del Consiglio Comunale. non più sotto il controllo democratico. Società che operano in regime di monopolio. Abbiamo privatizzato senza liberalizzare società che forniscono i loro servizi, quindi a tariffe non contestabili e non messe in competizione con altre tariffe. I cittadini, noi, andremo a pagare servizi pagando con il servizio anche il disservizo. Ad esempio per venire qui ho preso l'autobus e di circa quaranta persone a bordo non ho visto timbrare nessuno.

Il livello di attenzione e di cura dei servizi che vengono offerti ai cittadini può essere fotografato da questo esempio, che mi rendo conto essere assolutamente parziale e non vuole avere la pretesa di esere generalizzato. Il sapere che tutto quello che succede in città è quello che "passa il convento", che non è confrontabile, non è fino in fondo discutibile nel luogo dove dovrebbe essere discusso, che è questo Consiglio, effettivamente mi fa dire che in questa città libertà per i cittadini ce n'è abbastanza poca.

Un altro aspetto di questa scarsa libertà penso che sia tutto quello che è l'impianto del Piano Regolatore Sociale che finora non ha dato nessun risultato operativo, di fatto, è un grande contenitore in cui qualcuno, cioè il Comune, sta incasellando, mettendo dove vuole, le energie che nascono dentro la città. Energie che se si lasciassero sviluppare in modo autonomo, forse, renderebbero di più.

Vorrei lasciare questo messaggio riconoscendo la grande opera dell'Amministrazione e il grande valore del Sindaco come amministratore; riconoscendo che la città esteticamente è più bella, basta non guardare i marciapiedi. Rimane, però, una grande preoccupazione per il tasso di libertà dei nostri concittadini per i prossimi anni".

LECCE (D.S.)

"Non credo che si possa parlare di tutto in dieci minuti e fare un bilancio così complesso, così ricco di cose sia negative che positive. Io nei miei interventi ho sempre pensato che questo un amministratore serio lo debba sempre riconoscere, senza arretrate rispetto ai propri principi o nascondere, chissà per quale ragione, le cose positive che sono state fatte.

Credo che rispetto alle cose fatte non possiamo non tenere conto che ancora una volta in questi dieci anni, e in quest'ultimo anno, l'Assessore al Bilancio ha dato un grande contributo in questa occasione, come nelle altre, in termini di apporto, conoscenze, documentazione - qualsiasi cosa che abbiamo chiesto in occasione del bilancio ci è stata data.

Il primo apprezzamento va fatto, in queste occasioni, all'assessore al Bilancio e al suo staff. Va dato a tutti quelli che hanno partecipato con serietà e intensità rimanendo fino alla fine nelle commissioni bilancio dopo averle chieste. Il plauso va ad alcuni colleghi che hanno seguito i lavori e a chi ha affrontato le questioni nei contenuti scontrandosi, sicuramente, su diverse visioni. Spesso non siamo riusciti a trovare un punto in comune, ma questo è normale.

Fa parte del gioco delle parti tirare in ballo i nuovi candidati a queste prossime elezioni amminsitrative. Penso: "Vinca il migliore!". Sicuramente la discontinuità in questo Consiglio ci sarà, perché ci sarà una donna a governare la città. Questo è un elemento inconfutabile. Anche il Sindaco Pericu con tutta la nostra stima mi auguro che lo riconosca.

Sui programmi noi siamo un partito ed una maggioranza che ci piace discutere e lo stiamo facendo al nostro interno. Cosa verrà fuori? Non lo sappiamo ancora, ma senz'altro qualcosa di positivo. Il nostro augurio è quello di lavorare per vincere di nuovo e governare per altri cinque anni questa città. Credo che sia corretto ricordare anche un altro dato inconfutabile. In questi anni, assessore, abbiamo mai sforato, o abbiamo mai mancato, o non abbiamo rispettato una direttiva di qualsiasi governo? I patti di stabilità sono stati rispettati. Qual è stato il ruolo di questa Amminsitrazione? Assessore Facco, quanti sono i lavoratori che con alti e bassi abbiamo cercato di stabilizzare nelle loro posizioni lavorative perché precarie? Le risorse sono quelle che sono.

Qui si sono fatte considerazioni politiche, spesse, alta politica, alta finanza. Ho visto un ordine del giorno molto argomentato sulle tasse, che noi genovesi siamo martoriati dalle tasse. In una città con pochi abitanti, siamo 600 mila persone, e il grado di entrate, non ne abbiamo molte, il Sindaco l'ha sempre detto che la capacità in termini di risorse proprie, rispetto ad altre città portuali come la nostra, è quasi zero. Non so se il Governo di centro-sinistra oggi in carica darà veramente questa autonomia in senso federalista della gestione di risorse, soprattutto per le città portuali.

Nel frattempo i programmi vanno avanti anche con le poche risorse. Ricordo che i primi anni sono stati appassionati, nel senso che in questo Consiglio erano tante le discussioni, anche nel merito, poi via via abbiamo abbandonato anche uno stile di fare politica e di scontrarci sulle cose. Oggi parliamo di numeri. Quando si sostiene che nella nostra città l'ICI per la prima casa è la più alta d'Italia, ho visto le statistiche anche di altre città. Per una casa tra Sampierdarena e Cornigliano, classe A3, 5 vani, mediamente oggi si paga - con l'abbattimento di 104,00 euro all'anno - € 189,00. Sicuramente per la prima casa, non una villa, penso che € 189,00 sono tante. Ci auguriamo che anche sull'ICI, rispetto alla fiscalità generale, questo Governo possa investire queste nuove risorse, perché evasione ce n'è tanta. Lo faccia per far risparmiare chi oggi ha un solo bene di proprietà: la prima casa. Senza distinzioni.

Penso che questi obiettivi sono legittimi e politici. Rispetto ai conti, la differenza tra Genova e Milano sulla TIA, ad esempio, è quasi uguale. Qualche centesimo di differenza, ma l'organizzazione della raccolta della nostra "rumenta" è molto più complicata rispetto a Milano, è molto più dispendiosa. Milano è in pianura, ci si può organizzare molto meglio. Ecco perché parlando anche di società e di bilanci vorrei ricordare a tutti l'esternalizzazione che abbiamo fatto in questi cinque anni. Le farmacie erano sempre in rosso, oggi sono in attivo. I nostri bagni erano in passivo, oggi sono in attivo. La stessa AMIU - le discariche abusive fanno parte dell'organizzazione complessiva e di una civiltà che dobbiamo far crescere insegnando alle persone che la spazzatura non si butta per strada – ha fatto un recupero in questi anni non solo di produttività ma anche di efficienza. L'ha fatto con i suoi 1.600 lavoratori e con un *turnover* di persone assunte e durante i periodi estivi ha un *trend* in aumento.

Questa è esternalizzazione. Vogliamo citare altre società che abbiamo esternalizzato? Parliamo dell'A.S.Ter. Sicuramente, lo ha riconosciuto sia il Sindaco che noi, non dobbiamo fare della demagogia, dobbiamo essere coscienti delle cose che diciamo. Anche nella prossima Amministrazione e nel programma del nuovo Sindaco dovrà, comunque, esserci al primo punto una maggiore attenzione rispetto alla manutenzione spicciola. Non è solo il marciapiede la manuntenzione spicciola, più volte abbiamo denunciato anche altre situazioni, ma l'obiettivo non si è raggiunto.

Anche una macchina complicata come A.S.Ter. può diventare positiva nel tempo. Un vecchio detto genovese cita: "Le nozze con i fichi secchi non si possono fare". Non possiamo chiedere ad A.S.Ter. di rispondere alle esigenze con 22 milioni di euro che gli diamo: ha 500 dipendenti a cui pagare lo stipendio ogni mese. Vi ricordo anche che del bilancio complessivo di questo Comune il 54% va per stipendi ed altre spese, il resto ce lo diviamo privilegiando un settore: i servizi sociali di cui le spese di anno in anno aumentano e non diminuiscono. Altre città, invece, hanno scelto di diminuire queste spese.

Rispetto al bilancio complessivo sono certo che il Signor Sindaco con la Giunta farà il bilancio complessivo e lo presenterà alla città argomentandolo con con fatti concreti e non solo con numeri.

Vi ricordo che ogni anno dal 1999 nel Comune di Genova arrivavano circa 13 milioni di euro che era il contributo per ripianare i debiti concernenti il deficit sul trasporto pubblico. Lo scorso anno, quando fu aumentata l'ICI, questo contributo cessò e il Comune dovette trovare 22 milioni di euro per far quadrare i conti.

Nel frattempo i trasferimenti dalla Regione sono diminuiti. Non mi piace fare polemica ma devo ricordare qual è stato il ruolo della Regione precedente e quella di oggi. Oggi a bilancio troviamo circa 9 mioni di euro in più di trasferimenti, altri hanno fatto scelte diverse. Questo è legittimo. Questa

Regione, ad esempio, ha fatto la scelta di aumentare i trasferimenti per quanto riguarda la casa, altri non hanno fatto così. Questa Regione ha fatto in modo che la risposta per quanto concerne i trasferimenti al sociale aumentasse, anche se di poco.

Ci sono ruoli e ruoli. Questa Regione ci sta aiutando, altri non l'hanno fatto. I bilanci si migliorano anche così, dopodichè mi auguro che il prossimo Sindaco, che sarà una donna, Marta Vincenzi, governerà questa città con l'aiuto, perché da soli non si può, c'è bisogno di maggiori risorse. Per il G8 le risorse ci sono state e sono state spese, così come per l'anno della cultura sono arrivate molte risorse. Questa città è cambiata. Le stesse periferie nella loro diversità sono cambiate, anche se alcune hanno ancora bisogno come la Valbisagno, una parte del ponente, Sampierdarena, una parte della Valpolcevera.

Mentre noi parliamo ci siamo dimenticati di guardare le carte, ci sono i "Project Financing" che sono una collaborazione con i privati. Lo sapete quanti progetti in itinere ci sono? Anche grazie al consigliere Grillo abbiamo avuto tanta documentazione, è preciso e chiede. Ci sono molti elementi da poter discutere e visionare, ad esempio il mercato ortofrutticolo e potrei citarne tanti altri. La trasformazione di Cornigliano, i lavoratori saranno occupati e ci sarà nuova occupazione …consigliere Cecconi stia ben attento a questa cosa … Cornigliano secondo me si è chiusa nel modo migliore che si potesse fare con il contributo del Governo, della Regione, del Comune, della Provincia, dopodichè quello è un impegno che chiunque andrà a governare dovrà onorare, perché è un impegno preso ai più alti livelli. Ci sono 390 lavoratori impiegati nella macchina comunale nei lavori di pubblica utilità.

Non possiamo dimenticare questo fatto positivo. Abbiamo chiuso il capitolo Cornigliano rispetto ad un problema ambientale, per quello occupazionale ne abbiamo limitato i danni. C'è la possibilità, però, di uno sviluppo che è sotto gli occhi di tutti.

Conviene a tutti vedere in questo modo la città perché gli imprenditori non vogliono sentire queste lamentele. Genova è una città bella, viva, trasformata.

Ringrazio il mio gruppo che mi ha sempre sostenuto e alla maggioranza per i numeri e per la lealtà. I numeri contano, spesso abbiamo giocato il "trabocchetto" del numero legale, però, credo che la maggioranza compatta e tutti noi voteremo questo bilancio non solo per quello che noi siamo riusciti a dare ma per quello che rapppresenterà per chi verrà, mi auguro Marta Vincenzi".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Ci apprestiamo a votare l'ultimo bilancio di questo ciclo amminstrativo. Ringrazio tutti i capigruppi che mi hanno accompagnato in

questi cinque anni; i consiglieri comunali; il Segretario Generale; i vigili; la stampa; la televisione. Tecnici e cursori e non mi stancherò mai di ringraziare la mia Segreteria. Un plauso e un attestato di massima stima all'Assessore Liccardo e un grazie al Sindaco".

SINDACO

"Questo è l'ultimo bilancio. Voglio ringraziare tutti i consiglieri comunali, i collaboratori, l'Assesore Liccardo e coloro che hanno lavorato in questi periodi con me. Voglio ringraziare anche chi ha avuto interventi e parole gentili nei miei confronti. Penso che non mancherà occasione, ci terremo molto come Giunta, di fare un quadro più completo delle attività svolte per essere oggetto di valutazioni, mi auguro positive e naturalmente critiche, com'è giusto e corretto che sia.

Il bilancio non fotografa integralmente le cose successe, ma ne dà una sua visione parziale. Grazie per gli apprezzamenti che ci sono stati indirizzati.

Chiedo scusa per tutte le manchevolezze che anche nel bilancio sicuramente ci sono; le diversità di valutazione che certe volte non trovano una sufficiente giustificazione.

Una parola finale. Io finisco il mandato e sono contento di non dovermi più occupare di bilanci comunali, era la mia preoccupazione costante, appena approvato il bilancio due mesi dopo pensavo già a quello successivo.

Negli ultimi anni ero convinto che avremmo avuto delle forti difficoltà a prensentarlo. Ci siamo riusciti e di questo sono pienamente soddisfattto. Penso che nella mia vita futura mi mancherà questa difficoltà, però sarà una mancanza molto piacevole perché sarò più rilassato. Grazie.".

Esito della votazione della proposta n. 7/2007: approvata con n. 31 voti favorevoli; n. 9 contrari (A.N.; F.I.; U.D.C.); n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini):

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 MARZO 2007

CXIII (19) PROPOSTA N. 7 DEL 7 FEBBRAIO 2007 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007 - 2009 1

(continuazione e fine della discussione) 1

DELOGU (COM. ITALIANI) **1**
LECCE (D.S.) **2**
MUROLO (A.N.) **2**
POSELLI (P.R.C.) **3**
BIGGI (MARGHERITA) **4**
BENZI (LIGURIA NUOVA) **4**
GRILLO (F.I.) **5**
GUASTAVINO - PRESIDENTE **14**
GRILLO (F.I.) **14**

CXIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 20

CECCONI (F.I.) **20**
GUASTAVINO - PRESIDENTE **21**
GRILLO (F.I.) **21**
GRILLO (F.I.) **23**
GUASTAVINO - PRESIDENTE **26**
NACINI (P.R.C.) **26**
TARTARINI (P.R.C.) **26**
NACINI (P.R.C.) **27**
POSELLI (P.R.C.) **28**

CXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI SULL'ORDINE DEI LAVORI. 34

RIXI (L.N.L.P.) **34**
GUASTAVINO - PRESIDENTE **34**
BIGGI (MARGHERITA) **34**
RIXI (L.N.L.P.) **35**
GUASTAVINO - PRESIDENTE **35**
RIXI (L.N.L.P.) **36**

CXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 52

RIXI (L.N.L.P.) 53
PRATICO' (A.N.) 57
BURLANDO (D.S.) 57
LECCE (D.S.) 58
DELOGU (COM. ITALIANI) 58
POSELLI (P.R.C.) 60
GRONDA (MARGHERITA) 61
POSELLI (P.R.C.) 62
GUASTAVINO – PRESIDENTE 64
ASSESSORE LICCARDO 64
DELOGU (COM. ITALIANI) 66
SINDACO 66
DELOGU (COM. ITALIANI) 67
SINDACO 67
DELOGU (COM. ITALIANI) 67
SINDACO 67
DELOGU (COM. ITALIANI) 67
ASSESSORE LICCARDO 67
SINDACO 68
ASSESSORE LICCARDO 68
SINDACO 68
ASSESSORE LICCARDO 69
GRILLO (F.I.) 69
SINDACO 69
ASSESSORE LICCARDO 69
POSELLI (P.R.C.) 70
ASSESSORE LICCARDO 70
POSELLI (P.R.C.) 70
ASSESSORE LICCARDO 71
SINDACO 72
RIXI (L.N.L.P.) 72
ASSESSORE LICCARDO 72
SINDACO 74
ASSESSORE LICCARDO 74
POSELLI (P.R.C.) 75
ASSESSORE LICCARDO 75
FREGA (D.S.) 75
SINDACO 75
DELOGU (P.R.C.) 76
ASSESSORE LICCARDO 76
ADORNO (D.S.) 76
ASSESSORE LICCARDO 76
ASSESSORE LICCARDO 76
GRILLO (F.I.) 77
CECCONI (F.I.) 79
SINDACO 79
CECCONI (F.I.) 79
GRONDA (MARGHERITA) 80
GUASTAVINO – PRESIDENTE 80

GRONDA (MARGHERITA) **80**
ASSESSORE LICCARDO **81**
BURLANDO (D.S.) **81**
POSELLI (P.R.C.) **81**
BENZI (LIGURIA NUOVA) **85**
COSTA (F.I.) **85**
DELOGU (COM. ITALIANI) **87**
STRIANO (MARGHERITA) **89**
BERNABO' BREA (A.N.) **92**
MUROLO (A.N.) **95**
COSMA (GRUPPO MISTO) **96**
PIZIO (F.I.) **98**
LECCE (D.S.) **99**
GUASTAVINO – PRESIDENTE **102**
SINDACO **103**